Ald. 3/4

CENTRALE-FIRENZE
NI
INI
NENCINI

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

BIBLIOTECA NAZIO
AL
RACCOLT

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

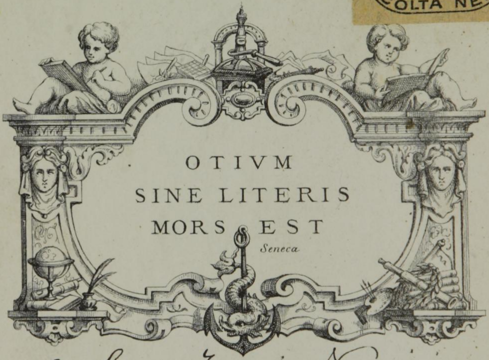
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Ald. 2/2

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE - FIRENZE
ALDINI
II
2
48
RACCOLTA NENCINI



Ex Libris Joannis Nencini
1874

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ELEGANZE,

INSIEME CON LA COPIA DELLA LINGVA TOSCANA, E LATINA,

Scielte da Aldo Manutio,

utilissime al comporre, ne l'una e l'altra lingua.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

AL DVS

CON PRIVILEGIO.

IN VENETIA, M. D. LXI.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

AL REV.^MO SIG.^R MIO OSS.^MO MONS. BECCATELLO, ARCIVESCOVO DI RAGVSI.

REVERENDISS. *Sig. e padrone mio osseruandiss. Queste sono le primitie del mio tenero ingegno. che cosi mi pare di poter chiamare quelle cose, le quali io so, e sono per fare con l'ammaestramento, et aiuto di mio padre. egli mi ha essercitato alcun tempo in questa sorte di fatica, per farmi conoscere i uaghi fiori della lingua Latina, e parimente della Toscana: affine che dapoi có lo scriuere m'ingegnassi di rappresentarli. percioche egli afferma douer esser utilità grandissima, non solamente a' fanciulli dell' età mia, l' imparare a mente queste eleganze, le quali io con l' aiuto di lui ho raccolte in questo libretto, ma ancora a coloro, che sono con l' età proceduti piu inanti, se uorranno con attenta mente spesso considerare cosi fatti ornamenti, mirando al modo che si è tenuto nell' accompagnare le proprie figure Toscane, con proprie Latine, e nel riuolger le Latine dall' uso de' tempi antichi a' concetti ordinari de' tempi nostri, per facilitare piu l' imitatione, com' egli dice di hauer prouato in se stesso nella sua prima giouanezza, caminando per questa uia per arriuare a lode di eloquenza. Hora, perche mi è noto l' obligo, che tutti noi teniamo con V. S. Reue-*

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

rendiss. ho uoluto, nõ già per pagarlo, (che sciocchezza sarebbe il pensare all' impossibile) ma per mostrare alcun segno di gratitudine, dedicare al suo honorato nome questa mia picciola operetta, conueneuole piu all' età mia, & all' humile mio stato, che al grado & alla singulare uirtù di V. S. Reuerendiss. la quale però io mi rendo certo che accetterà in buona parte, & iscuserà questo mio troppo audace pensiero di mandarle cosa tanto inferiore alla dignità et al merito delle qualità sue, quanto io sono a lei inferiore di anni. e questa certezza mi nasce dalla memoria di quella sua infinita humanità, con la quale ha abbracciato mio padre, e tutta casa nostra in ogni occorrenza, e sopra tutto nel fatto della stampa, non meno a beneficio publico, che nostro particolare. per il qual beneficio e mio padre, & io, e tutti gli studiosi della uirtù eternamente le saremo tenuti, et essaltaremo il suo nome quanto per noi si potrà, e pregheremo N. S. Dio a conseruarla lungamente a giouamento de' buoni, e nostra contentezza. che cosi piaccia a S. D. Maestà. e col fine, nella sua buona gratia insieme con mio padre humilmente mi raccommando.

L' ultimo di Giugno, M. D. LVI.

Di V. S. Reuerendiss.

Ser. obligatiss. Aldo Manutio.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ELEGANZE, INSIEME CON LA COPIA DELLA LINGVA TOSCANA, E LATINA,

ſcielte da Aldo Manutio.

A

ABANDONARE.

PER ſeguire le uoglie altrui, tu abandoni te ſteſſo, e l'util tuo: per ſodisfare all'altrui uoglie, laſci la cura di te ſteſſo e delle coſe tue: a gli altri molto, a te ſteſſo poco penſi: per cagione di altri, tu non miri punto, tu chiudi gli occhi all'util tuo: altrui ſegui, parti da te ſteſſo.

Alienam uoluntatem ut ſequaris, ut alienæ uoluntati morem geras, ut aliјs ſatisfacias, aliorum cauſſa, te ipſum deſtituis, deſeris, derelinquis: de aliјs plurimum, de te ipſo, tuisq. rebus minime laboras: aliena tibi curæ ſunt, tua negligis: aliorum rationes pluris apud te, quàm tuæ, ſunt: propenſior ad alios, quàm ad te ipſum, tua uoluntas eſt: quid aliјs placeat, quid aliorum e re ſit, attendis; ratio rerum tuarũ quid poſtulet, minime cogitas: præ aliјs te ipſum negligis: ut ſequaris alios, diſcedis a te ipſo, deficis, deſciſcis.

Accadere.

Se accaderà, che io poſſa adoperarmi in tuo ſeruigio,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

non mancherò al debito mio: ſe occorrerà, ſe auuerrà, ſe uerrà occaſione, ſe il tempo porterà, ſe il biſogno naſcerà, ſe biſognerà, ſe fie biſogno, ſe fie dibiſogno, ſe occorrerà il biſogno, ſe la fortuna occaſione porgerà, darà, manderà, offerirà, dimoſtrerà, metterà inanti, ſe fie dalla fortuna preſentata, offerta, dimoſtrata occaſione, cercherò di confermare le parole con gli effetti.

Si accidet, ut operam nauare tibi poſſim, ut opera mea tibi utilis eſſe, e re tua eſſe, in rem tuã eſſe, e commodo tuo, ex uſu tuo eſſe poſſit, officio meo non deero, ſatisfaciam officio meo, officium meum præſtabo, non committam, ut officiũ meum deſiderari poſſit, ut meæ partes requirantur: ſi continget, ſi eueniet, ſi uſu ueniet, ſi res, ſi tempus, ſi occaſio feret, poſtulabit, poſcet, exiget, requiret, ſi occaſio ſe offeret, ſe dabit, ſe oſtendet, offeretur, dabitur, oſtendetur, ſi fortuna feret, occaſionem attulerit, detulerit, præbuerit, oſtenderit, ſi tempus accidet.

Accampare.

Meſſe il campo ſotto Padoa: accampò ſotto Padoa: conduſſe le genti ſottto Padoa: aſſediò, attorniò, circondò, miſe Padoa in aſſedio.

Apud Patauium caſtra poſuit, locauit, conſtituit, fecit: metatus eſt; caſtra metatus eſt; Patauium obſidione cinxit, obſedit; ſuis copijs, ſuo ſepſit exercitu.

Acca-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Accarezzare.

Egli accarezza qualunque ua a uiſitarlo, fa carezze, accoglie humanamente, con maniere di amoreuole affetto, e gentilezza ripiene, benigna mente, con lieta faccia, uſa benigne accoglienze.

Complectitur, quiſquis eum it ſalutatum, quicunque ad eum honoris cauſſa uenit, accedit, adit: euntes ad eum ſalutandi cauſſa, ſalutantes eum honoris cauſſa, perhumaniter excipit, hilari admodum, ac benigno uultu, omni genere humanitatis, quod uultu, ac uerbis exprimi poſſit, quàm licet humaniſſime, ſic, ut nihil humanius, eo uultu, qui facile gratiam ineat, beneuolentiam conciliet, hominum animos amore deuinciat, ad amandum alliciat.

Accidenti.

L' humana uita è ſottopoſta, è ſoggetta, ſoggiace a mille accidenti: mille accidenti alla uita humana ſouraſtanno: poſſono all' huomo incontrare, intrauenire, auuenire, occorrere mille acccidenti: qualunque naſce, mille accidenti, e uarij caſi, e gran diuerſità di fortuna aſpetta.

Innumeris fortunæ telis propoſita eſt, expoſita eſt, patet hominum uita: impendent, imminẽt hominum uitæ caſus plurimi: euentus rerum uarij ſingulis prope oris extimeſcendi: quiſquis uitam ingreditur, in hanc lucem prodit, ſpiritum e cælo ducit, huius lucis uſura fruitur, eum caſus innumerabiles manent, ei et quæ uelit, et quæ nolit

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

exspectanda multa sunt, eius animus ex uario rerum euentu perpetuo fluctuet, necesse est.

Accommodare.

Vorrei, che tu mi accommodassi di una camera; che tu mi seruissi, mi dessi commodità di una camera, mi concedessi una camera, mi dessi luogo in una camera.

Velim mihi commodes, accommodes de cubiculo: si mihi cubiculum concesseris, meo commodo consules: sine me uti cubiculo tuo: liceat mihi, cubiculo a te concesso, tuo beneficio frui, tua humanitate, ac liberalitate.

Accompagnare.

Occorri ciò che uuole, io ti accompagnerò del contino uo, ti sarò sempre a canto, a' fianchi, sarò teco, ti terrò compagnia, ti accompagnerò, da te non partirò mai, non mi scosterò, non mi separerò.

In omni te fortuna comitabor, tibi comes ero, me tibi comitem adiungam, assiduum me comitē habebis, hærebo tibi, hærebo lateri tuo, a latere tuo non discedam, non diuellar, semper, nunquam non, in omni tempore, ac loco, assidue, assiduus tecum ero, nunquam abs te seiungar, digrediar, recedam.

Accrescere.

Accrebbe Pompeio grandemente l'imperio Romano, aggiunse molti paesi all'imperio Romano, fece assai maggiore, che prima non era, l'imperio Romano, allungò i termini dell' imperio

Romano, grande accreſcimento fece all'imperio Romano: crebbe molto l'imperio Romano, diuenne maggiore, accrebbe le forze ſue, a maggior poſſanza per opera di Pompeio peruenne.

Valde Pompeius auxit, amplificauit imperiũ R. protulit, produxit, protendit imperij R. terminos, multum addidit, adiunxit ad imperium R. multas regiones in populi R. poteſtatem redegit, populo R. ſubegit, ad populi R. ditionem adiunxit: magna per Pompeium ad imperij R. uires, ad opes populi R. acceſſio facta eſt.

Accuſare.

Benche Catone Cenſorio a niuno foſſe inferiore di bontà, nondimeno fu accuſato cinquanta uolte, fu chiamato in giudicio, ſoſtenne il trauaglio di cinquanta accuſationi, fu reo, fu conſtretto a dar conto della uita ſua, a prouare la ſua innocenza, a giuſtificarſi dell'opere ſue.

Cato, cognomento Cenſorius, qui Cenſorij cognomen tulit, qui Cenſorius eſt nuncupatus, qui Cenſorij cognomine uſus eſt, cum nemine eſſet probitate inferior, neminem haberet integritate ſuperiorem, nemini de probitate concederet, bonitate inter omnes excelleret, præſtaret, quinquagies tamen accuſatus eſt, in iudicium uocatus eſt, poſtulatus eſt, ei dicta dies eſt, eius nomen delatum eſt, cauſſam dixit, uitæ ſuæ, actorum ſuorum, rerum a ſe geſtarum rationem reddere, uitam ſuam, atque innocentiam probare co-

actus

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

actus est, subijt iudicium, uenit in iudicium, reus fuit, reus factus est, sedit reus, sedit reorum loco, iudicum tribunal adiuit, accusatorum audijt impura maledicta, acerba conuicia, accusationis molestiam sustinuit.

Tu uieni accusato di auaritia: sei ripreso, incolpato, biasimato, uituperato, infamato, notato, tassato del uitio dell'auaritia: uien detto mal di te, come di auaro huomo, di persona troppo ingorda alla robba, troppo desiderosa di hauere.

Auaritiæ nomine male audis: auaritiæ flagras infamia, laboras infamia: auaritiæ tibi crimen obijcitur, exprobratur: in te confertur auaritiæ culpa: tibi auaritiæ nota inuritur: suspectus in primis es auaritiæ nomine: accusaris, reprehenderis, exagitaris, ut in auaritiam pronior, ad auaritiam procliuior, ut homo diuitiarum nimis appetens, immoderate sitiens, supra modum cupidus, cupidior quàm satis est, auidior quàm satis est, nimius in diuitiarum cupiditate.

Adoperare.

Adopererò tuo fratello in ogni cosa: userò l'opera di tuo fratello: mi ualerò, mi seruirò di tuo fratello.

Vtar ad omnia tuo fratre: utar opera fratris tui: fratri me tuo cõmittam, tradam: si quid agendũ erit, per fratrẽ tuum ut agatur, operam dabo.

Adulatione.

Non creder ch'io ti dica questo per farti piacere, per acquistarmi la tua gratia, per mettermiti in gratia,

gratia, per andar a uerſo, per compiacerti.

Noli putare, me hoc auribus tuis dare, gratiam tuam aucupari, hoc me loqui ad uoluntatem, me uelle tuis auribus inſeruire, me eſſe blandum, aſſentatione uti, aſſentationis artificio tuam gratiam quærere: ne me putes ficte loqui ad colligendam beneuolentiam tuam, ut gratiam a te ineam, te mihi ut adiungam, tuam in amicitiam ut me penitus inſinuem.

Affanno.

Graue affanno ſoſtenne Cicerone per la morte della figliuola, gran cordoglio preſe, acerba paſſione ſoſtenne, fiera doglia patì, grandemente ſi addolorò, ſi affliſſe.

Doloris plurimum Cicero hauſit, accepit, cepit, tulit, ex morte, ex obitu, ex interitu filiæ; grauiter eſt affectus, magna ſolicitudine affectus eſt, uexatus eſt, oppreſſus eſt; ita doluit, ut nemo magis; tam doluit, quàm qui maxime; obitum filiæ tulit acerbiſſime, ſic, ut iocunditatem omnem penitus amiſerit: ſummum attulit dolorem Ciceroni, dedit, peperit obitus filiæ: ſummam Cicero ſenſit acerbitatem, extincta filia.

Di un picciolo penſiero ſon' entrato in un grandiſſimo affanno: leggier cura mi premeua, hora gran penſiero mi afflige.

A minore cura maximã ad ſolicitudiuem traductus ſum: curam equidem antea ſuſtinebam, ferendã tamen, nunc ſolicitudine premor ea, quæ

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ferri non possit: hac solicitudine nihil grauius: uincitur animus meus, planeq. frangitur hac tam graui solicitudine.

Sento, patisco, sostengo, prouo intolerabile affanno, estremo dolore, doglia infinita, acerba passione, graue cordoglio, amaro tormento, crudel pena, durissimo trauaglio, troppo fiera angoscia: il dolore mi traffige, mi ancide, grauemente preme, fieramente crucia, senza fine trauaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell'animo rende inquieta, mi tormenta l'animo, di riposo mi spoglia, a me stesso mi toglie, da me stesso mi diuide, mi fa crudel uiolenza, mortalmente mi combatte: è troppo graue il dolore, intolerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale, che sostenere non si può.

Doloré sustineo, fero grauem, acerbum, eiusmodi, qui ferri uix possit: dolorem incredibilem capio, suscipio, traho: dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, uexor, perturbor, frangor: omnis mentis meæ partes dolor exagitat, diuexat, perturbat, afficit: uersor in acerbissima solicitudine: dolore discrucior, diuellor, disrumpor, perimor, interimor, exanimor, contabesco, opprimor, perdor: concidit animus meus ictu doloris, ui curarum, ac solicitudinis, concursu molestiarum labefactatus, atque conuulsus: ita cecidit animus meus dolore perculsus, ut nulla res eum ad æquitatem possit

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ſit extollere: iaceo in mærore, ac ſordibus: curis maceror: ægritudine contabeſco: ægritudine animi ita laboro, ut ſanari uix poſſim, uel potius plane non poſſim, ut ſpem ſalutis amiſerim, ſalutem deſperem, de ſalute deſperem, ſpes ſalutis nulla omnino ſuperſit: uerſor in ſummo dolore, acerba ſolicitudine, graui cura, moleſtia, ægritudine, angore, mærore: uehementiſſime ſolicitor: acerbiſſime doleo: dolore angor incredibili: angor intimis ſenſibus: dolorem ſuſtineo, quantũ ferre uix poſſum, uel plane non poſſum, quantum ferre uix, aut ne uix quidem poſſum: me conficit cura: me dolor exanimat: ita fluctibus curarum iactor, ut a portu prorſus excludar, longe dimouear, amouear, ſummouear, arcear.

Affatto.

Tu conuerſi meco del continouo, ma non intendi affatto l'animo mio, non in tutto conoſci i miei penſieri, non del tutto, per ogni uerſo, in ogni parte, pienamente, interamente, compiutamente, perfettamente.

Me uteris aſſiduè, aſſiduus tibi mecum intercedit uſus, conſuetudo inter nos aſſidua eſt, uerũ tamen plane non tenes animum meum, prorſus non calles mea conſilia, non omnino mei tibi ſenſus patent, non penitus, non perfecte, non ex omni parte, non uſquequaque.

Affet-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Affettione.

Lodeuole è quella affettione, che noi portiamo a gli huomini per la uirtù, e non per la fortuna: opera lodeuolmente colui, che nell'amicitia alla uirtù mira, e non alla fortuna: quell' amore, che da' beni piu tosto di uirtù, che di fortuna, dipende, merita di essere commendato: qualunque nell'amore segue la fortuna, & alla uirtù non ha riguardo, non ha sincero, e purgato giudicio.

Ea demum laudabilis est, ea præclara beneuolentia, quàm uirtus, non fortuna peperit: qui uirtutem in diligendis amicis, non fortunam sequitur, is optimo consilio utitur, laudabiliter agit, ei laus debetur: honestus, & rectus amor ille est, qui ex animi potius, quàm e fortunæ bonis exoritur, emergit, existit, emanat, effluit: quicunque fortunam in amore spectat, non uirtutem, iudicio labitur, sincerum in eo, simplexq. iudicium requiras, desideres.

Non è persona, alla quale io porti maggior affettione, che a te, la quale piu a cuore di te mi sia, la quale io ami piu di te, alla quale io uoglia maggior bene, che a te.

Nemo est omnium, in quem magis, quàm in te, mea sit propensa beneuolentia, qui mihi te sit carior, quem ego uehementius, quàm te, diligam, quem ego maiore, quàm te, beneuolentia cóplectar, magis ex animo, quàm te, diligá.

Vedi la parola, Amore: dou' è copia di eleganze,

ze, che ſeruono a queſto iſteſſo concetto.

Affetto.

Vorrei, che tu uedeſſi, quale ſia uerſo di te l'affetto dell'animo mio: deſidererei eſſerti paleſe l'intrinſeco del cor mio: caro mi ſarebbe, che tu poteſſi ſcorgere le piu ſecrete parti dell'animo mio: ſommamente piacerebbemi, che de' miei occulti ſentimenti piena contezza tu haueſſi.

Vellem, quæ ſit in te animi mei propenſio, poſſes inſpicere: cuperem, ſenſus tibi patere intimos animi mei: uellem, quo modo animatus erga te ſim, oculis cernere tibi liceret: nihil mihi eſſet optatius, quàm ut eas mentis meæ partes, quæ oculos latent, ab oculis remotæ ſunt, oculis minime patent, poſſes introſpicere.

Afflittione.

Trouomi con l'animo afflitto, in gran malinconia, con acerba paſſione di animo, di peſſima uoglia, da triſti penſieri attorniato.

Iaceo in mærore, ac ſordibus: afflictus mærore iacet, ac languet animus meus: peſſime eſt animo meo: triſtiſſimis uexor, et conficior curis: mærore contabeſco, debilitor, conficior, obruor: nil me triſtius: deditus triſtitiæ ſum.

Aiutare.

Deueſi aiutare, dare aiuto, porgere aiuto, ſouuenire, ſoccorrere al biſogno de gli amici, ſolleuare gli amici nelle ſciagure loro.

Laborantibus amicis opem ferre, opitulari,

auxilium

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

auxilium ferre, auxilio esse, præsto esse, subuenire, subsidio esse, adesse, minime deesse debemus: amicos, miserijs oppressos, leuare æquum est, ius est, decet, conuenit: si quod in malum ceciderit amicus, accurrere, & erigere iacentem debemus.

Aiuta la patria, che ruina: soccorri alla ruina della patria: sostenta la patria, che cade: porgi rimedio a gli ultimi mali della patria.

Fer opem occidenti patriæ: excipe cadentem patriam: medere patriæ, grauissime laboranti: eripe summis e miserijs patriam: auxiliare, auxilium affer, auxilio sis patriæ: adiuua patriam: noli patriæ deesse: noli committere, ut patriam deseras, ut auxilium tuum patria desideret in tam aduersa fortuna, in tantis malis, calamitatibus, infortunijs, miserijs, tam duris, miseris, tristibus, perditis temporibus.

Allegrezza.

Tanta allegrezza riceuo dalle cose tue, quanto dal le proprie mie: le cose tue niente meno mi rallegrano, che le mie: mi porgono quell'allegrezza, mi apportano quella contentezza, mi danno quel piacere, quel diletto, quel conforto, che sogliono le mie: riempiono l'animo mio di allegrezza, giouano all'animo mio, sonomi grate, diletteuoli, e care le cose tue al par delle mie: prendo allegrezza, riceuo cōtentezza, piglio diletto, traggo conforto dalle cose tue, come dalle mie.

Lætitiam

Lætitiam ex rebus tuis eandẽ, quam ex meis, nihilo minorem, quàm ex meis, capio, accipio, percipio, ſuſcipio, ſumo, haurio: lætitia me afficiunt res tuæ æque ac meæ, pariter ac meæ, non minus quàm meæ, non ſecus quàm meæ, non ſecus ac meæ, non ſecus atque meæ, haud aliter ac meæ: tuæ me res efferunt lætitia, gaudium mihi afferunt, pariunt, præbent, uoluptate me perfundunt itidem ut meæ: tuis rebus, uti meis, afficior: quæ meis e rebus, eadem mihi e tuis oritur iocunditas, uoluptas, delectatio, lætitia, gaudium: tuis rebus ita lætor, ut meis.

Allungare.

Tu cerchi di allungare, di prolungare, tirare in lungo, menare in lungo, condurre piu oltre, tener ſoſpeſa, ſoſpendere, trattenere, differire la coſa, mettere indugio nella coſa, dare indugio alla coſa, ritardare l'effetto della coſa.

Id agis, ut rem extrahas, ducas, producas, protrahas, differas, proferas, proroges, protendas, in aliud tempus reijcias, protrudas, ut rem ſuſpendas, ſuſtineas, ut rei moram facias, moram inijcias, ut rei exitum moreris.

Vedi, che non mi ſi allunghi il tempo di queſto gouerno, che non mi ſi aggiunga tempo in queſto gouerno, che non mi creſca, non diuenga maggiore, che piu lungo non mi ſi faccia il tempo di queſto gouerno.

Vide, ne quid mihi ad hoc negotium temporis

accedat, ne tempus addatur, ne qua fiat accessio temporis, ne quid mihi temporis in hoc negotio, in hoc munere, in hac administratione prorogetur; ne fiat longior, ne ducatur longius, ne sit diuturnior hæc administratio.

Altiero.

Altiero sei per la robba che hai, non per tue proprie qualità: nasce la tua superbia dalla robba, non da qualità, o condicioni, che siano in te: superbo ti rendono le ricchezze, e non i tuoi meriti, o ueruna tua buona parte.

Tuæ te efferunt diuitiæ, non tuæ propriæ uirtutes: insolentia tua, arrogantia, superbia non ex animi, non ex ingenij tui præstantia, sed ex opibus tuis manat: istam insolentiam, elationem animi, spiritus immoderatos in te parit non ulla tua singularis, aut præcipua facultas, meritorum'ue conscientia, sed copiæ, diuitiæ, opes, res domestica plus æquo maior, commodorum abundantia: animos tibi facit, tollit te ad istam animi intemperantiam res familiaris, non ulla tua propria bona, non artis honestæ scientia, aut uirtutis ulla possessio.

Amabile.

Egli è degno di essere amato: merita di essere amato: ha qualità, condicioni, parti, che amabile lo rendono, che degno di amore lo fanno: egli è tale, che deue ogniuno amarlo.

Est, qui ametur: dignus est, qui diligatur: amore

amore hominũ dignus eſt: ſunt in illo, quæ amorem concilient: poſſidet, quæ ad colligendam beneuolentiam ualent: ad alliciendas uoluntates, animos adiungendos, comparanda hominum ſtudia nihil deſiderat, nihil in eo requiras, nihil ei deeſſe dicas: cauſſas amoris in eo plurimas, odij nullam inuenias: ferreus ſit, auerſus ab humanitate, expers humanitatis, prorſus homo non ſit, qui non illum amet, amore complectatur.

Ammalato.

Egli era ammalato per la fatica de gli ſtudi: era caduto in malatia per cagione de gli ſtudi: era infermo per troppo ſtudiare: giaceua a letto per lo ſtudio immoderato.

Aegrotabat ex labore ſtudiorum: iacebat ob ſtudiorum labores: morbo languebat ex intemperantia ſtudiorum: male ſe habebat, inciderat in morbum, quòd immoderate ſtudijs uteretur, quòd ei ſtudiorum modus eſſet nullus, quia minime ſibi parceret in ſtudijs: affectus grauiter eſt, ualetudine utitur aduerſa, decumbit oppreſſus morbo, laborat morbo, ualet peſſime ex nimia ſtudiorum conſuetudine, ex immoderato uſu.

Amazzare.

Oreſte amazzò, uccise, priuò di uita di ſua propria mano la madre Clitemneſtra.

Oreſtes parentem Clytemneſtram ſua manu defodit, confodit, perfodit, uita exuit, priuauit,

morte affecit, puniuit, multauit, ultus est, uindicauit, interfecit, interemit, occidit, ceci- dit, peremit, trucidauit, obtruncauit: parenti uitam eripuit, mortem obtulit, attulit, intulit, uim intulit, attulit, manus attulit, intulit.

Amicissimo.

Mostrerotti con gli effetti, che io ti sono amicissimo, affettionatissimo, amico singulare.

Nullum erga te officium hominis amantissimi prætermittam: meam in te non mediocrem, non uulgarem, eximiam, summam, singularem, incredibilem beneuolentiam re declarabo, ostendam, patefaciam, quouis officiorum genere testificabor, testatam apud te relinquam, tibi probabo, sic officijs ac studijs illustrabo, ut eam & tu, & omnes clarissime cernant, ut ea tibi, atque adeo cunctis hominibus clarissime pateat.

Cicerone, e Catone erano stretti amici, e parimente amauano la republica.

Erant Cicero & Cato & amicitia, & sensibus in rep. coniunctissimi: amabant inter se uehementer Cicero & Cato, & erant pariter in remp. animati, & erant sensibus in rep. consentientibus.

Non posso esser tuo amico piu di quello, ch' io sono, per tutte le cagioni: son tenuto ad amarti oltra modo per tutte le cagioni: ogni cagione mi costrigne a portarti somma affettione: per tutti i conti, per ogni rispetto debbo esserti affettiona-

to grandemente, amarti cordialmente.

Omnibus tibi neceſſitudinis cauſſis coniunctus maxime ſum: omnes mihi neceſſitudinum cauſſæ, omnia neceſſitudinis ſumma iura, omnes neceſſitudines intercedunt: mihi tecũ omnia ſunt: ita multæ mihi tecum neceſſitudinis cauſſæ ſunt, ut nihil poſſit eſſe coniunctius: amo te ſingulariter omnibus de cauſſis: omnibus ad te amandum cauſſis adducor, moueor, impellor: cauſam tui diligendi nullam non habeo: quid eſt, cur te non etiam atque etiam diligam?

Amicitia grande.

Ho con lui ſtrettiſſima amicitia: è perfetta, è giunta al ſommo, è tale, che maggiore eſſere non può la noſtra amicitia.

Arctiſſimo neceſſitudinis uinculo coniuncti ſumus: nihil eſt noſtra neceſſitudine coniunctius: quo amoris uinculo adſtricti ſumus, eo nihil poteſt eſſe arctius: id eiuſmodi eſt, ut laxari nullo modo poſſit: peruenit ad ſummum amicitia noſtra: aucta ſic eſt, ita iam creuit noſtra coniunctio, ut nihil ad eam poſſit accedere: quod uinculum, quod ſtudij genus aut officij, quæ omnino res amori noſtro, amicitiæ, coniunctioni, neceſſitudini deeſt? in amicitia noſtra requiri, aut deſiderari poteſt?

Facemmo amicitia tra noi infin quando erauamo giouanetti: hebbe principio la noſtra amicitia inſin al tempo della noſtra giouanezza: comin-

ciammo ad amarci infin dalla noſtra prima giouanezza.

Amicitia eſt inter nos inita, inſtituta, contracta iam inde a prima adoleſcentia: amare cœpimus inter nos iam tum, cum adoleſcentuli eſſemus: in amicitiam coiuimus a primis adoleſcentiæ annis: ortus eſt inter nos amor, cum ex ephebis uix dum exceſſiſſemus, eſſemus egreſſi: amicitiam iunximus, animos noſtros amore iunximus iam ab illo tempore, cum annos adoleſcentiæ primos attigiſſemus.

Amore.

Io ti amo ſommamente, al pari di me ſteſſo, di ſingular amore, quanto amare ſi poſſa: a niuno cedo in amarti: l'affettione, che ti porto, è peruenuta al ſommo: tra quelli, che ti amano, io mi do a credere di eſſer il primo, di non eſſere il ſecondo, di tener il principato, il primo grado: come poſſo io manifeſtar cō parole l'amor mio uerſo di te, eſſendo egli coſi grande, che a pena col penſiero l'abbraccio? amoti di cuore, con tutto l'animo, oltra modo, ſenza miſura, ſenza fine.

Summe, uehementer, ualde, magnopere maximopere, maxime, etiam atque etiam, mire, mirifice, incredibiliter, unice, ſingulariter, egregie, inſigniter, ex animo, ex intimo ſenſu, cū primis, in primis, apprime, præcipue, admodum, oppido, maiorem in modum, mirum in modum, minime uulgariter, non mediocriter te diligo:

in

in te amando nemini concedo: qui te uehementius diligat, concedo nemini: beneuolentia in te mea ad ſummum peruenit: amor in te meus is eſt, ita accumulatus eſt, ut addi nihil poſſit: amorem in te meum uerbis exprimere qui poſſum, quem cogitatione uix complector, cuius magnitudinem uix mente comprehendo? amorem in te meum cogitatione fortaſſe conſequi, complectiq. poſſum, uerbis quidem exprimere, explicare, expromere profecto non poſſum: æque, ſimiliter, pariter ac me ipſum, itidem ut me ipſum, non aliter ac me ipſum, non ſecus ac me ipſum, itidē ut me ipſum, te diligo: ſic te diligo, ut neminē magis, ne me ipſum quidem: cum te multi diligant, omnes tamen in amore uinco, principatum appeto, primas partes mihi uindico, principem locum obtineo: fero te in oculis: mihi es in amoribus: nihil mihi eſt te carius: ſecundum Deum, poſt Deum, excepto Deo, cum a Deo diſceſſi, nemo mihi eſt te carior: ego te ut oculos meos, aut ſi quid oculis eſt carius, diligo: ſingulari erga te animo ſum: ut pater in filium, item ego in te ſum animatus: habeo te filij loco: amor in te meus tantus eſt, quantus poteſt eſſe maximus: hæres mihi in animo, in medullis, in intimis ſenſibus: ſingulari ſum in te beneuolentia: primū in amore Deum, te habeo proximum.

Amor ſcambieuole.

Noi ci amiamo l' un l' altro parimente, ſcambieuol

mente, egualmente, similmente, simigliantemente, di pari amore, di scambieuole amore.

Mutuo amamus inter nos, pariter, æque, similiter, uicissim, amore non dissimili, mutuo, pari: par uoluntas ab utroque nostrum accipitur, ac redditur.

Tu non hai monstrato di essermi quel uero amico, ch' io sono a te: non ho conosciuto l' animo tuo eguale al mio: ho ueduto, che l' amor tuo al mio non è pari, non pareggia il mio, non ua di pari col mio, non corrisponde al mio, è inferiore al mio.

Animus tuus in amore mihi non respondit: parem in me beneuolentiam minime declarasti: mutuæ beneuolentiæ significationem non dedisti: non esse te mutuo erga me animo, non æque, atque ego sum in te, animatum, demonstrasti: tuũ in me amorem non esse cum meo conferendum, inferiorem esse meo, infra meum esse, indicasti.

Andare.

Andauano dal re Deiotaro: era il uiaggio, il camino, la uia loro al re Deiotaro: erano incaminati, inuiati, indrizzati al re Deiotaro: giuano dal re Deiotaro: tirauano alla uolta del re Deiotaro.

Ibant, proficiscebantur, commeabant, iter habebant ad regem Deiotarum: petebant, adibant Deiotarum: adibant ad Deiotarum: conferebant se, recipiebant se ad Deiotarum: erat illorum iter Deiotarum uersus, siue, ad Deiotarum uersus, ut ueteres loquebatur. dixlt

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

enim Cœlius in epiſt. ad Ciceronem: Iter mihi retro ad alpes uerſus incidit.

Animo.

Vorrei ſapere particolarmente l'animo di tutti uerſo me, qual ſia l' animo di ciaſcheduno uerſo me, che animo habbi, di che animo ſia, di che diſpoſitione di animo, com' è diſpoſto ciaſcheduno uerſo me.

Scire uelim, quo quiſque in me animo ſit, ut quiſque ſit erga me animatus, affectus, qui cuiuſque ſit erga me animus, qui ſenſus, quæ uoluntas: ſenſum cuiuſque noſſe, tenere, callere uelim, patere mihi uelim.

Animo dubioſo.

Io mi trouo tra due penſieri: ſto con l'animo dubioſo, incerto, irreſoluto, ſoſpeſo, a due coſe diuerſamente inclinato: non ſo che mi fare: trouomi a dubioſo partito, non ueggio a qual partito m'appigli, pendo con l'animo in queſta parte, e'n quel la: è tirato l'animo mio da diuerſi penſieri: non ſo riſoluermi, deliberare, pigliar partito.

Ancipiti cura diſtrahor, iactor, uerſor: animi pendeo: incertus animi ſum: pendet animus, inclinat huc illuc, fluctuat, iactatur, incertus eſt: quid conſilij capiam, utram in partem me dem, ignoro: explicare conſilium, expedire me ex hac deliberatione, exitum meæ cogitationis inuenire non poſſum: diſtrahunt me diuerſa conſi lia: in utranque partem ita multa ſuccurrunt, ut diſſi-

cilis

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

cilis admodum ſit, minime expedita, minime explicata, minime explorata, minime certa, perobſcura, haud ſatis aperta deliberatio.

Animo grande.

Conoſco la grandezza dell' animo tuo, l' altezza, l' eccellenza, il ualore, le forze: ſo, quanto grande ſia l' animo tuo, quanto tu ſia animoſo: emmi nota la grandezza dell' animo tuo.

Noui magnitudinem animi tui, firmitatem, conſtantiam, uim, robur, fortitudinem, excellentiam, præſtantiam, altitudinem, ſublimitatem, excelſitatem: noui, quàm forti animo ſis, quàm conſtanti, ac firmo, quàm non demiſſo, non humili, non imbecillo, non fracto, quàm ad omnem euentum, ad omnes caſus ferendos, ad omnem fortunam, ad omnes temporum motus, uiciſſitudinesq. ſtabili, ac parato.

Volontieri ſo amicitia con gli huomini animoſi: emmi cara l' amicitia de gli huomini animoſi: ho caro di hauere amici gli huomini animoſi: tirami l' animo ad amare gli huomini animoſi.

Præſtantis animi uiros libenter complector: quorum animus uiget, qui animo uigent, qui uigore animi præſtant, quorum animus excellit, qui animo excellunt, qui ſunt excellenti animo, ſunt excellenti animo præditi, ſunt excellentis animi, in quibus eſt animi excellentia quædam, præſtantia, altitudo, excelſitas, ſublimitas, robur, uis, cum his libenter amicitiam contraho,

inco,

ineo, coeo, instituo, iungo; eos facile amo, amicos mihi libenter adiungo, applico me, adiungo me libenter ad eorum amicitiam, sponte mea, et inductione quadam animi ad eorum amicitiam accedo, ad eos amandos propendeo, inclino, me do.

Animo picciolo.

Doue è un picciol animo, iui desiderio di gloria non può nascere: da basso animo non sorge la gloria: non può un' animo debole partorire desiderio di gloria.

Ex humili animo, abiecto, pusillo, exili, ieiuno, angusto gloriæ cupiditas non emergit, exoritur, existit, effluit: angustos animos ampla et præclara cogitatio non ingreditur.

Animo ripigliato.

I tuoi honorati fatti hanno dato ardire a coloro che prima temeuano: per le tue degne opere hanno ripreso ardire, sonosi rassicurati, hanno deposto ogni temenza, lasciato la paura, discacciato il timore.

Tuis præclaris actionibus, qui antea timebant, excitati sunt, recreati, ad bonam spem, ad fortitudinem reuocati, animos receperunt, recuperarunt, collegerunt, reuocarunt.

Animo riposato.

Tu non potresti credere, in quanto riposo di animo, con quanta contentezza hora io mi uiua, quanto io sia hora senza passione di animo, in che tranquillo stato l' animo mio goda se stesso.

Vix

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Vix credas, quàm æquo animo ſim, qua fruar quiete, quàm ſit animus meus omni cura uacuus, ac liber, omni cura uacet, ab omni cura procul abſit, quàm ſit tranquillus animi mei ſtatus, quàm tranquille ſe ipſo fruatur animus meus: æquitatem animi mei coniectura uix aſſequare, cogitatione haud facile comprehendas.

Animo ſincero.

Ho l'animo ſchietto, diritto, aperto, non ſimulato, non finto, non coperto d'inganno, d'artificio: io non ſo fingere: non è mio coſtume di ſimulare: amo ſemplice uerità: ſonomi nimiche le fraudi, le ſimulationi, e quelle arti, che ingannano con l'apparenza, e naſcondono il uero.

Simplex mihi animus eſt, directus, apertus, nulla ſimulatione tectus, aut arte coloratus: ſimulationem, ſimulandi ſtudium mea natura, mea conſuetudo reſpuit: neque libenter, naque facile fingo: ſimplicem ueritatẽ amo: odi artes, quibus ueritas ut inuolucro quodam obtegitur.

Antiuedere.

I ſaui ueggono di lontano le coſe future, antiueggono quello che dee auuenire, ueggono quaſi con gli occhi gli auuenimenti futuri, arriuano col penſiero alle coſe future: a' ſaui le coſe lontane ſono preſenti, a guiſa delle preſenti ſono manifeſte.

Sapientia præditi longe in poſterum proſpiciunt, res futuras, ut præſentes, intuentur, tanquam oculis cernunt: ſapientibus euenta re-

rum

rum patent, ante oculos futura ſunt: ſapientes præcipiunt animo futura, coniectura futuras res aſſequuntur, ea, quæ impendent, tanquam ex aliqua ſpecula proſpiciunt.

Apparenza.

I giouanetti ſi dilettano dell'apparenza: piace a' giouanetti l'apparenza.

Specie capitur adoleſcentia, oblectatur, gaudet, lætatur: ſpeciem amant adoleſcentes.

Arriſchiare.

Non uoglio arriſchiare la ſalute della republica, non intendo di uoler metter a riſchio, in pericolo, in dubio, in dubioſo ſtato, a pericoloſo partito la ſaluezza publica.

Nolo ſummam remp. ſalutem reipublicæ, publicam rem in diſcrimen, in dubiam fortunam adducere; deducere: non committam, ut incertam fortunam reſp. ſubeat, ut periclitetur reip. ſalus, ut in dubium uocetur, in periculum, in diſcrimen ueniat.

Arroganza.

Troppo ti ſtimi, ti tieni in pregio, piaci a te ſteſſo.

Nimium tibi tribuis, arrogas, aſſumis.

Vedi la parola, Superbo.

Aſcoltare.

Perche aſcolti tu coſtoro? per qual cagione a coſtoro dai orecchie? perche ſei cotanto patiente in aſcoltarli, in udirli?

Cur ad iſtorum ſermonum aures tuæ patent?

cur

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

cur horum sermonibus aures præbes? cur hi tuis auribus utuntur æquissimis? cur te tam facilem habent in audiendo? cur tantam audiendi molestiam aures tuæ sustinent.

Assalire.

Gli assassini di nascosto assaliscono i uiandanti, si auentano a' uiandanti, impetuosamente corrono contra a' uiandanti, uanno contro a' uiandanti.

Latrones ex insidijs, ex occultis locis, subito, repentino, improuiso, nec opinato impetu uiatores aggrediuntur, adoriuntur, inuadunt, petunt, uiatoribus inuadunt, in uiatores inuadunt, irruunt, impetum faciunt, impressionem faciunt, incurrunt, insiliunt, sese immittunt, sese inijciunt, sese inferunt.

Assasinare.

Coloro, a' quali maggior fede io daua, mi hanno assassinato, tradito, hannomi fatto tradimento, con insidie mi hanno distrutto, e ruinato.

Quorum ego fide nitebar maxime, quibus ego fidei habebam plurimum, quibus apprime credebam, quorum in fide multum ponebam, quorum esse minime dubiam, aut infirmam fidem existimabam, ij mihi insidias fecerunt, insidiose uim, damna, ignominiam intulerunt, obtulerunt, insidiose me tractarunt, insidijs petiuerunt, oppresserunt, prodiderunt, a me defecerunt, desciuerunt.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Aſſedio.

Camillo liberò Roma dall'aſſedio de' Franceſi, traſſe Roma dall' aſſedio de' Franceſi, miſe in libertà Roma aſſediata, attorniata, cinta, oppreſſa dall'eſſercito de' Franceſi, leuò dintorno Roma l'eſſercito de' Franceſi, leuò i Franceſi dall' aſſedio di Roma, leuò il campo de' Franceſi dintorno a Roma, diſcacciò i Franceſi, che Roma aſſediauano, diede a Roma, aſſediata da' Franceſi, la libertà, e la ſalute.

Camillus urbem Romam obſidione Gallorum exemit, liberauit, ab obſidione uindicauit, ex obſidione eripuit, obſeſſam, ſeptam, copijs Gallorum undique cinctam, oppreſſam liberauit, in libertatem reſtituit, libertati reſtituit, libertate donauit, liberam reddidit, ſeruauit, ſeruauit incolumem, ſaluam incolumemq. reddidit, ſalute atque incolumitate donauit: Gallos, urbem obſidentes, obſidione prementes, urbis libertati, caſtris circa collocatis, imminentes, obſidionis corona cingentes, circumſidentes, caſtris poſitis ad urbem ſedentes expulit, eiecit, in fugam conuertit, diſiecit, fugauit, diſſipauit, ſummouit, fudit, fugauitque.

Aſsicurare.

Io non uoglio punto aſſicurarti dalla uiolenza: non prometto, che tu non ſia per ſoſtenere qualche uiolenza: non ti rendo ſicuro dalla uiolenza: non ti fo certo, non ti do certezza, ſicuramente

te non ti affermo, che non debba esserti fatta alcuna uiolenza.

Ego tibi a ui præstare nihil possum: uim tibi nullam factum iri, illatum iri, allatum iri, oblatum iri, pro certo non polliceor, plane non affirmo: tutum a ui te futurum, ne pro certo existimes: nullam fore uim, explorate, asseueranter, certo promittere non audeo: ea te cura prorsus non libero, non eximo, eam tibi curam plane non eximo, non adimo, non aufero, ne quando tibi uis inferatur ulla, ne quam aliquando uim feras, sustineas, patiare, sentias, experiaris, ne quid aliquando per uim patiaris.

Assolutione.

Molte uolte gli huomini maluagi, colpeuoli, e nocenti, per diffetto, mancamento, uitio, colpa, iniustitia, perfidia, scelerità, maluagità de' giudici sono assoluti, liberati dal giudicio, dal supplicio meritato, dalla douuta e giusta pena, non sono puniti, fuggono la pena, non pagano le douute pene, scappolano la pena, partono dal giudicio senza pena, non sono condennati, sono riputati, sono giudicati innocenti.

Sæpe homines improbi, culpæ, criminum, delictorum, flagitiorum, scelerum affines, criminum labe infecti prorsus, atque inquinati, noxij, nocentes, sontes, iudicio liberantur, iudicum sententijs impunitatem assequuntur, a supplicio uindicantur, pœna eximuntur, pœnas uitant, effugiunt,

effugiunt, euadunt ex iudicio, elabuntur, ſeruantur, inſontes, innocentes, expertes omnis culpæ, nullius affines culpæ, nulla infecti culpa, nullo adſtricti ſcelere, nullo contaminati flagitio iudicantur, non puniuntur, non uindicantur, non caſtigantur, merita non coercentur pœna, pœnas non dant, non luunt, non pendunt debitas pœnas non perſoluunt, debito ſupplicio non multantur, non afficiuntur pœna, pœnas factis, uita, moribus dignas, improbitati debitas non ferunt, non ſuſtinent, patiuntur, ſentiunt: ſæpe fit iudicum culpa, uitio, ſcelere, improbitate, iniuſtitia, perſidia, ut homines impuri, perditi, ſceleſti, flagitioſi, delictorum omnium participes, ſine pœna dimittantur, pœna eximantur, abſolutionem conſequantur, animaduerſionem effugiant: ſæpe non animaduertitur in homines nocentes, ſupplicium de nocentibus nullum ſumitur, pœna nulla capitur; ſecus ac meriti ſunt, ac digni ſunt, ac eorum uita poſtulat, iudicatur, ſententiæ feruntur.

Aſpettatione.

Temo, che non ſarà de' tuoi ſtudi, non haueranno i tuoi ſtudi, non ſeguirà à tuoi ſtudi quella riuſcita, che ſi aſpetta, non riuſciranno i tuoi ſtudi doue ſi aſpetta, contrario fine all' aſpettatione haueranno, all' aſpettatione non riſponderanno, l' aſpettatione inganneranno.

Vereor, ne, quam de tuis ſtudijs exſpectatio-

 nem

nem concitasti, hanc sustinere, ac tueri non possis; uereor, ut exspectationi tua studia respondeant, ne tua studia exspectationi non respondeant, ne cum hominum opinione non consentiant, ne alium, atque exspectatur, exitum habeant, ne, qui exspectatur, fructũ non pariant, ne, quo speratur, quo exspectatur exitu concludantur.

Si crede, che tu sia per diuentare eccellentissimo huomo, che tu sia per operare cose marauigliose, e degne di somma lode.

Magnum quendam, atque excellentem uirum te sperant futurum: exspectantur a te, quæ a summa uirtute, summoq. ingenio exspectanda sunt: nihil humile, nihil uulgare, nihil angustum, omnia excelsa, ampla, mira, diuina prorsus a te exspectantur.

Assuefatto.

Tu non sei ancor bene assuefatto alle fatiche, non sei compiutamente auezzo, non a abstanza usato, non interamente essercitato nelle fatiche: nõ hai ancora ben prouate, durate, sentite le fatiche: non ti è ancor famigliare la fatica: nuouo sei, poco prattico nella fatica.

Non dum laboribus assueuisti: non dum es a laboribus assuefactus, laboribus assuefactus, assuetus: labores ferre ac sustinere non dum consuesti: labores non dum satis expertus es sensisti, tulisti: non dum es in laboribus plane uersatus, exercitatus ru: dis es, insolens in laboribus:

bus : non dum tibi familiaris labor eſt .

Non ſentono gli infortuni coloro, che ui ſono uſati, auezzi, aſſuefatti, che gli hanno ſentiti, prouati, ſoſtenuti piu uolte.

Malorum conſuetudine ſenſus amittitur : malorum conſuetudo ſenſum adimit, ſentiendi uim aufert, ſtuporem inducit, inijcit, infert, ſenſus obſtupefacit : ſenſus obſtupefit, adimitur, aufertur uſu diuturno calamitatum : aduerſas res minime ſentiunt, ſenſu non percipiunt ij, quorum occalluit animus, quorum animis callum obduxit diuturna conſuetudo, qui ſecundis rebus uſi perquam raro ſunt, ſecundas res haud ſæpe nouerũt, quorum animi, tantum abeſt, ut recentes ad infortunia ſint, inſolentes ad iniurias fortunæ ſint, ut malorum uſu & conſuetudine prorſus obduruerint, callum contraxerint.

Aſtutie.

Le aſtutie non mi piacciono : naturalmente ho in odio l'arte del ſimulare, gli artificioſi inganni, le ſimulate maniere, lo ſcaltrimento, il proceder doppio.

Aſtutiæ mihi non placent, non probantur, non ſatisfaciunt : aſtus non amo : artem ſimulandi, fraudem artificio tectam, mores ab aperta quadam ſimplicitate alienos, fucum ac fallacias, uafritiem, nimiam calliditatem, aſtuta ingenia, uerſuta, uafra, nimis callida, ad aſtutias, uafritiem, calliditatem propenſa, naturali quo-

dam odio proſequor: ſum ab aſtutijs alienus: abhorret animus meus ab aſtutijs.

Aſtuto.

Annibale nel maneggio della guerra, ne' fatti di guerra, in coſe di guerra, in materia di guerra, nell'uſo della militia, nell'arte militare fu piu aſtuto di tutti i Cartagineſi, uinſe di aſtutia tutti i Cartagineſi, fu ſuperiore, non hebbe pari alcuno de' Cartagineſi, aſtutamente operò piu che alcun'altro Cartagineſe, fu piu accorto, aueduto, ſcaltrito, meglio inteſe il modo di guerregiare di tutti i Cartagineſi.

Hannibal in re bellica, in rei ſcientia militaris, in gerendis bellis callidiſſimus, uaferrimus, verſutiſſimus, aſtutiſſimus fuit omnium Pœnorum; uafritie, calliditate, aſtutijs, aſtu, arte uicit, anteiuit, anteceſſit omnes Pœnos; præſtitit, antecelluit, ſuperior fuit omnibus Pœnis; excelluit inter Pœnos, parem habuit Pœnorum neminem: uafritie, calliditate, uerſutia, aſtutijs, aſtu, arte nemo omnium Pœnorum cum Hannibale conferendus, comparandus, æquandus, componendus: ad eam calliditatem, uafritiem, artem, qua gerendis bellis Hannibal excelluit, aſpirare ex omnibus Pœnis nemo potuit: in bellicis aſtutijs, atque artibus aſpirare ad Hannibalem ex Pœnis nemo potuit: quis Pœnorum Hannibali gerendorum bellorum ſcientia par fuit? quis perfectam belli gerendi rationem, ut Hannibal,

nibal, tenuit, calluit, nouit, poſſedit, conſecutus eſt, obtinuit?

Attendere.

Infin' hora non ho punto atteſo all'util mio, non ho mirato, non ho hauuto riguardo al ben mio, non ho riguardato l'util mio, non mi ſono curato, non ho hauuto cura, tenuto cura, non ho fatto ſtima, non ho fatto caſo dell'util mio.

Nullam hactenus utilitatis meæ rationem habui: nullam rationibus meis operam dedi: de utilitate minimum laboraui: utilitatem minime ſpectaui, curaui, quæſiui, ſecutus ſum: nullum in utilitate ſtudiũ poſui, nihil induſtria locaui, nihil operæ conſumpſi: diligentiam commodorum meorum cauſſa nullã adhibui, ad res meas nullam contuli: res meas indiligenter adminiſtraui, tractaui.

Chi uorrà attendere alla republica con paura di tanti perigli? chi uorrà adoperarſi, mettere ſtudio, porre induſtria in ſeruigio della republica, douendo eſſere ſoggetto a tanti pericoli?

Quis remp. attinget, remp. capeſſere, ſuſcipere, tractare, ad remp. ſe conferre audeat, tot periculorum metu propoſito, qui ſibi tot impendere, imminere pericula intelligat: quis operam reip. dare, in rep. uerſari, remp. gerere, adminiſtrare, ad remp. ſua ſtudia conferre, tot periculis impendentibus, imminentibus, animum inducat, facile ac libenter uelit?

Deueſi attendere nel gouernare la republica ſola-

ment alla giustitia.

In administranda, tractanda rep. in administratione reip. ius, honestum, rectum tueri, spectare, sequi, nihil præterea, debemus.

Attendere la promessa.

Sforzerommi di attendere quello, che ho promesso: ingegnerommi di osseruare, di mandare ad effetto, di condurre ad effetto, di uerificare le mie parole con gli effetti, di dar effetto alla promessa: farotti uedere, se fie possibile, l'effetto della promessa: sodisfarò alla promessa, pagherò il debito della promessa, adépierò alla promessa: osseruerò le mie parole, la mia fede: non mancherò alla promessa, alle mie parole, alla mia fede.

Dabo operam, quod pollicitus sum, ut re præstem, exitu præstem, exequar, efficiam, re confirmem, ut præstem fidem meam, soluam fidem, tuear, seruem, probem, ut promissa seruem, obseruem, tuear, præstem, promissis ne desim, ne fides in promissis mea desideretur, ut fidei satisfaciam, ne de fide mea parum uidear laborare, ut a meis uerbis, ab affirmatione mea, a promisso exitus rei ne dissentiat, ut uerba res confirmet, ut id, quod dixi, ueritas probet, ut stem promissis, a promissis ne discedam.

Atto.

Naturalmēte egli era atto ad ogni cosa: parea esser nato a saper far ogni cosa: haueua un' ingegno cosi destro, che riusciua in qual si uoglia cosa: accon

cia-

ciamēte ſapeua operare qualūque coſa ſi uoleſſe.

Præcipuo quodam naturæ munere aptus erat, accommodatus, appoſitus erat ad omnia: factus ad omnia uidebatur: ingenium accepeat a natura ad omnes res appoſitum, atque accommodatum: eo erat, eo utebatur ingenio, quiduis ut exequi, et præſtare ſatis commode poſſet: natus ad omnia uidebatur: dederat hoc ei natura quidquid aggrederetur, ut egregie conficeret, ut excelleret: habebat hoc a natura, ut, quamcunque ad rem ſe conferret, quamcunque capeſſeret, ea non peſſime perfungeretur, ex ea cum laude diſcederet.

Auaritia.

L' auaritia partoriſce molti mali: dall' auaritia naſcono, eſcono, prouengono, deriuano molti mali: è cagione l' auaritia di molti mali: è una radice, che tutti i mali produce.

Parit auaritia multa mala: exiſtunt, naſcuntur, proficiſcuntur, proueniunt, effluunt, emanant, exoriuntur ex auaritia multa mala: multorum malorum cauſſa, origo, principium, fons, radix auaritia eſt: multorum malorum cauſſa referenda ad auaritiam, conferenda in auaritiā: adſcribenda, aſſignanda, tribuenda auaritiæ eſt, culpam ſuſtinet auaritia multorum malorum.

Era tenuto Craſſo, era riputato il piu auaro huomo di Roma: non era in Roma, per giudicio de ogniuno, huomo auaro, come Craſſo, chi foſſe

pari a Crasso nell' auaritia: era Crasso, per opinione di tutti, uago di hauere, desideroso di robba, innamorato delle richezze piu che alcun' altro che fosse in Roma: credeuasi che fosse Crasso nell' auaritia sommerso piu che alcun' altro huomo di Roma.

Pessime omnium Romanorum audiebat Crassus auaritiæ nomine: maxime omnium Romanorum Crassus auaritiæ flagrabat infamia: aurum sitire, opes appetere maxime unus omniū, magis quàm ceteri, præter ceteros Crassus putabatur: nemini grauior, ac turpior in urbe Roma, quàm Crasso, inurebatur auaritiæ nota: auaritiæ uitio Crassum magis, quàm quemuis alium hominum notabat opinio: incumbere ad opes, inhiare diuitijs tanto studio, quanto in urbe Roma nemo præterea, Crassus existimabatur.

L' auaritia a' tempi nostri è in colmo: regna hoggidi l' auaritia; cosi grande è diuenuta, che maggiore non puo essere; è arriuata al sommo; è peruenuta doue può; tanto è proceduta inanti, che piu oltre non può; è per tutto; abbraccia tutto il mondo.

His temporibus latissime patet auaritia: ubique, ubique locorum, ubiuis, ubiuis locorum, nusquam non eſt; dominatur, regnat, uiget maxime, orbem terrarum est complexa, omnium animos occupauit, ac tenet, in animos omnium irrepsit; infecti sunt omnes auaritiæ labe; plus

operæ in re quærenda, in opibus congerendis, in diuitijs colligendis, comparandis, contrahendis ponitur, conſumitur, locatur, quàm deceat: auaritiæ uitio hodie fere nemo non laborat, propenſi omnes fere ſunt ad auaritiam: ad ſummum peruenit auaritia: eò proceſſit, eò eſt auaritia progreſſa, quò maxime potuit, quò longius non datur, quò non licet ulterius.

Auuenimento.

L'auuenimento della coſa, ſecondo che io ſpero, ſarà buono: ſpero che la coſa riuſcirà, doue ſi deſidera, hauerà fine al deſiderio conforme, ſuccederà felicemente: ſeguirà alla coſa buon' effetto, deſiderato fine: ſarà il ſucceſſo della coſa, quale deſideriamo che ſia.

Exitum res habebit, mea quidem ut ſpes fert, exoptatum, felicem, qualem uolumus, & optamus: res ex animi noſtri ſententia ſuccedet: ſucceſſu res, quo uolumus, eo concludetur, ac terminabitur: euentus rei erit optimus: euadet res, quò uolumus: non aliter cadet, ac uolumus: ſequetur id, quod optamus: optatis fortuna reſpondebit: rem conſequetur exitus, euentus, finis optatus.

Faraſſi giudicio di te ſecondo l'auuenimento: ſecondo che la coſa riuſcirà, giudicheranno gli huomini di te: ſarà il giudicio, e l'openione de gli huomini all'auuenimento conforme, al ſucceſſo, al fine della coſa: naſcerà il giudicio de gli huo- mini

mini da quel fine, che la cosa hauerà, da quello, che auuerrà, seguirà, succederà.

Ex euentu homines de te existimabunt: rei exitum hominum iudicia consequentur: ut res cadet, ut succedet, ut euenerit, ut ceciderit, ita de te homines iudicabunt: qualis rei finis, exitus, terminus, euentus, conclusio erit, talem de te opinionem homines suscipient: congruent cum exitu rei, consentient in utranque partem hominum de te iudicia.

Non so quel che possa auuenire: son' in dubio del futuro: che sia per accadere, a me non è palese: non ueggo che sia per apportare il tempo, che sia per partorire, che occasione, che effetti siano per nascere dal tempo.

Quid casurum sit, euenturum sit, quid cadere, quid consequi possit, ignoro, non dispicio: quid tempus laturum sit, exploratum non habeo: latent me quæ nasci possunt: futura me fugiunt: non assequor eа, non assequor coniectura, diuinare non possum, aut mente præcipere, quæ ferre, parere, patefacere dies ipsa potest: futuri casus aperti mihi non sunt, mihi non patent, me fugiunt, prætereunt, latent.

Auuenire.

Auuenne fuor di opinione, ch' io perdei la lite: occorse, intrauenne, seguì, riuscì la cosa a questo fine, accadde, portò cosi la fortuna, il caso, piacque alla fortuna.

Vt

Vt cauſſa ceciderim, litem perdiderim, euenit, obuenit, contigit, obtigit, accidit, factum eſt, caſu factum eſt, caſus tulit, fortuna tulit, fortuna fecit, fortunæ placuit.

Non puo auuenire queſto, non puo incontrare, non puo occorrere ad un' huomo ſauio.

Hoc in ſapientem minime cadit: non eſt, ut obuenire hoc ſapienti poſſit: eſt hoc a ſapiente alienum: pertinere hoc ad ſapientem non poteſt.

Auuerſario.

Tu ci ſei troppo contrario, ſenza eſſere ſtato offeſo da noi: ci fai troppo gran contraſto: operi contro a noi troppo fieramente: troppo acerbamente contra di noi ti porti: tu non laſci adietro ueruna coſa, che poſſa eſſerci di danno: troppo ſei intento, troppo ſollecito a nuocerci.

Aduerſarium te nimis grauem, nimis acrem, infenſum, acerbum, uehementem, crudelem habemus: nimis acerbus, nimis aduerſus, nimium grauis, atque infenſus nobis es: oppugnas nos quàm potes acerrime, et grauiſſime: nullam aduerſus nos iniuriam prætermittis: nulla nos iniuria, nulla re non laceſſis: tuis contra nos uiribus uteris: tuam in nos uim confers: omnia conaris, nihil non agis, moues, tentas, experiris, machinaris ad perniciem noſtram: aduerſario te utimur nimis acerbo, nimis infenſo: agis contra nos, pugnas aduerſus nos, irruis in nos quo potes impetu, impetu quàm potes maximo, eo impetu,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

impetu, qui poteſt eſſe maximus.

Auuiſare.

Auuiſami di tutto l'eſſer tuo, e di tutti i tuoi penſieri: dammi auuiſo, ragguaglio, contezza, notitia, dimoſtrami, fammi noto, fammi ſapere, fa ch'io ſappia, fammi intendere, fa ch'io intenda lo ſtato tuo: uorrei, tu mi notificaſſi, manifeſtaſſi, dimoſtraſſi, iſponeſſi, paleſaſſi, ſignificaſſi lo ſtato tuo: hauerei caro, che tu mi faceſſi uedere come una imagine, come un ritratto delle coſe tue, e dell'animo, e di ogni tuo intendimento.

Fac me certiorem, redde certiorem de toto ſtatu tuo, & de omnibus conſilijs ſignifica mihi, expone, aperi, explica, perſpicue demonſtra, qui ſit rerum tuarum omnium ſtatus, qui tuus animus, qui ſenſus, quæ conſilia ſint: fac, ut de tuis rebus, tuisq. conſilijs cognoſcam, intelligam, certior fiam, ex tuis litteris erudiar, inſtruar: imaginem rerum omnium, cogitationumq. tuarum litteris oſtende.

Auuiſi cattiui.

Erano uenuti di lui alcuni auuiſi poco buoni, ſiniſtre nouelle, ſtrane coſe di lui s'intendeuano, eraſi ſparſa di lui una rea fama.

Rumores de illo duriores erant: aduerſa quædam de illo erant allata: nuntij uenerant triſtes, aduerſi, infauſti, parum commodi, minime læti, parum ſecundi: grauior de illo fama peruenerat, diſſipata erat, diſſeminata, diſperſa, peruul

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

gata: duriora quædam, grauiora erant ſignificata, iactabantur, ſermonibus diſſipabantur.

Auuocato.

Non fu mai il piu ſufficiente auuocato, ne il piu amoreuole, ne il piu fedele di Cicerone: nel trattare le cauſe uinſe tutti Cicerone di eloquenza, di affettione, di fedeltà: nelle coſe di palazzo, ne' giudicij, nelle cauſe, nelle liti non fu pari a Cicerone alcuno di lingua, humanità, fede: era Cicerone nell' ufficio dell' auuocato, nell' arte dell' auuocare, nel parlare inanti a' giudici piu di tutti eccellente.

In agendis cauſſis Cicero omnibus antecelluit, præſtitit, uicit omnes, excelluit inter omnes, anteiuit omnes, anteceſſit: patronus Ciceroni conferendus nemo fuit, neque eloquentia, neque ſtudio, neque fide: ad iudices, ad tribunalia, ad cauſſas tantum eloquentiæ, ſtudij, fidei, quantum Cicero, nemo attulit: in iudicijs, in foro, in forenſibus cauſſis, in forenſi munere, in tractandis cauſſis, in cauſſarum patrocinijs, in defendendo, & accuſando par Ciceroni nemo fuit.

B.

BASTONARE.

Voleua baſtonarlo, dargli delle baſtonate, male trattarlo, male acconciarlo col baſtone, fargli toccare delle baſtonate, fargli ſentire, aſſaggiare, prouare il baſtone.

Fuſte illum male multare, male accipere, percutere,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

percutere, fuſtem illi uolebat impingere: fuſtis ictus uolebat illum experiri, fuſtis amaros ictus guſtare, ſenſu percipere, uim & grauitatem ſuſtinere, ferri, pati.

Beneficio.

Io gli ho fatto quanti benefici ho potuto, benche non aſpettaſſi di eſſerne rimunerato: ho per lui operato con ogni mio ſtudio, & ogn' induſtria, quantunque non ſperaſſi hauerne la ricompenſa: ho fatto a beneficio ſuo quanto per me ſi poteua, come che poca ſperanza io mi haueſſi di eſſerne ricambiato: niuno ufficio uerſo lui ho pretermeſſo, ho laſciato adietro, ho mancato di fare; auenga che opinione io non haueſſi di riceuerne il guiderdone: qual dimoſtratione non ho io uſata, qual' effetto non ho operato, infin doue ſi ſtendeuano le mie forze, in ſeruigio ſuo, a ſuo beneficio, per giouargli, beneficarlo, proccaciargli utile, & honore?

Contuli quæ in illum officia, beneficia, merita potui; licet remunerationem plane nullam exſpectarem: quantum in me fuit, quantum efficere, & conſequi potui, pro meo ſtudio, meaq. induſtria complexus illum ſum, affeci, ornaui, auxi omnibus officijs; quanquam ab eo minime parem gratiam exſpectarem: nullum officij genus, aut ſtudij, nullam omnino rem, quæ uel ad utilitatem illius, uel ad laudem ſpectaret, omiſi, prætermiſi, infectam reliqui; licet futurum non

ſpe-

ſperarem, ut memorem & gratum experirer: omnia, quæ quidem præſtare mihi licuit, profecta in illum ſunt; cum tamen ſpe nulla niterer, ſpes me nulla teneret, futurum aliquando, parem ut mihi gratiam referret, ut officia mea paribus compenſaret officijs, remuneraretur officijs, æquaret officijs, ut ullum grati animi ſignum oſtenderet, ut ſe memorem, gratumq. probaret, ut ullum omnino ſtudiorum, officiorumq. meorum fructum ferrem: meam in illum uoluntatem, & beneuolentiam, quandocunque res tulit, ubi tempus, & occaſio poſtulauit, re probaui, oſtendi, ſignificaui, declaraui, patefeci, ſpe tamen adductus nulla gratiæ referendæ: bene meritus de illo ſum, quàm potui ſtudioſiſſime; quanquam illius erga me uoluntati diffiderem, ſpem in illius uoluntate minimam ponerem, pariter animatum in me fore non confiderem; licet fore non confiderem, ut paribus mihi reſponderet officijs.

Riputerò di hauer riceuuto da te un beneficio grandiſſimo: terrollo per beneficio grandiſſimo, in uece di ſommo beneficio: parerammi, che tu habbi operato in me non picciolo beneficio.

Hoc ego ſummi beneficij loco ponam, numerabo, inter maxima beneficia referam: hoc apud me non exigui beneficij, non uulgaris gratiæ locum obtinebit: ita credam, tuliſſe me beneficium ſingulare, gratiam tantam, quanta poteſt eſſe maxima.

Non

Non mi ſcorderò mai , non dimenticherò , non uſciranno mai dell' animo mio , della memoria mia , ſaranno da me con eterna memoria conſeruati i benefici tuoi : la tua ſomma benignità , incredibil corteſia , le tanto amoreuoli operationi , i tanti ſeruigi da te riceuuti non cancellerà mai il tempo , o ueruno accidente della memoria mia: attaccati alla memoria , fiſſi nell' animo , ſcolpiti nella mente ſempre rimarranno , eternamente , in ogni tempo , in tutti i giorni di mia uita i benefici tuoi .

Tua in me beneficia nunquam obliuiſcar, ſemper meminero , memoria tenebo , perpetua memoria tuebor , cuſtodiam , conſeruabo : tua erga me merita nulla unquã apud me delebit obliuio : nulla dies , nulla temporis uetuſtas , non caſus ullus , non fortuna magnitudinem tuorum erga me meritorum imminuet, ex animo meo delebit, tollet , auferet , obliuione delebit , obruet , obſcurabit , extinguet : uigebit in me tuorum beneficiorum æterna , perpetua, nunquam interitura memoria : nullum apud me tuum beneficium intermoriturum exiſtima : tuam in me ſingularem benignitatem , incredibilem liberalitatem ſemper in animo , ſemper in oculis habebo , perire apud me, aut euaneſcere nunquam patiar : hærebunt mihi in animo , mente , memoria , fixa permanebunt, impreſſa in animo ac mente patebunt, extabunt tua beneficia : uitæ par , æqualis erit

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

recordatio meritorum tuorum: qui mihi uitam dies, ille ipſe tuorum officiorum memoriam terminabit: finis mihi, ac terminus & uitæ, & memoriæ benignitatis in me tuæ idem erit, futurus idem eſt: quàm amanter me tractaueris, quàm benigne mihi feceris, quàm ſtudioſe in omni re commodaueris, quàm humaniter ac benefice mecum egeris, quibus officijs amicitiam noſtram colueris, proſecutus ſis, quibus me rebus auxeris, ornaueris, honeſtaueris, ipſe mihi, atque etiam alijs commemorabo, ita diu recordabor, quàm diu mihi uiuere contigerit.

Biaſimo.

Il non penſar ad àltri, che a ſe ſteſſo, è gran biaſimo, è uergogna, partoriſce infamia, è coſa brutta, uitupereuole, uergognoſa, biaſimeuole, diſhonorata, degna di biaſimo, uituperio, riprenſione, genera cattiuo nome, triſta fama, poco lodeuole opinione, apporta biaſimo, uergogna uituperio, infamia.

Se ipſum curare, nihil præterea; de ſe ipſo tantum, ſua tantum unius cauſſa laborare; ſibi uni ſtudere, ſeruire, proſpicere, conſulere, præterea nemini, turpiſſimum eſt, maxime dedecet, indecorum in primis eſt, infamiæ, ignominiæ, dedecori eſt, dedecus affert, infamiam parit, turpem famam, opinionem minime commodam, aut optabilem parit: eiuſmodi res eſt, quam ſumma conſequitur infamia, ignominia,

turpis infamiæ nota, dedecus, accusatio, reprehensio: fraudi est, uitio uertitur, tribuitur, datur, adscribitur, assignatur.

La cosa è biasimata publicamente, è uituperata, è ripresa: se ne dice male: sconciamente se ne parla: sinistramente se ne ragiona.

Res palam exagitatur, uituperatur, accusatur, reprehenditur, damnatur, acerbe notatur, infamia notatur, improbatnr: sermones ea de re minus commodi sunt, parum honesti dissipantur.

Bisognare.

Bisogna, se uuoi esser simile a' tuoi maggiori, che tu attenda alla uirtù: fa dibisogno, è bisogno, ti si richiede, sei tenuto, non puoi far di meno, è tuo debito, tuo officio, non puoi mancare.

Si tuorum maiorum laudibus respondere, si maiores tuos referre uis, cupis imitari, si te dignum maioribus tuis præbere studes; ut ad uirtutem, in uirtutem incumbas, ad uirtutem studia tua conferas, opus est, nauari a te operam uirtuti oportet, debes uirtutem colere, tui muneris, tui officij, tuarum partium est; non potes non uirtuti operam dare; non licet tibi uirtutem negligere: hoc ad te pertinet, in te conuenit, a te postulatur, atque adeo, tanquam debita res, exigitur.

Bisogno.

Non ho bisogno de' tuoi ricordi: non sono necessari appresso me, sono poco utili, sono souerchi i tuoi ricordi:

ricordi: a me non biſognano i tuoi ricordi: non è biſogno, non fa biſogno de' tuoi ricordi.

Non egeo, non indigeo tuis præceptis, admonitionibus, conſilijs: ſuperuacanea ſunt, parum utilia, nullius emolumenti, minime neceſſaria, locum apud me non habent, a me non requiruntur, non deſiderantur, non exſpectantur tua præcepta: tuis mihi monitis nequaquam opus eſt: tuis carere monitis facile poſſum.

Doue ſarà il biſogno, ti aiuterò: in ogni tuo biſogno ſarò pronto a ſeruirti: doue occorrerà il biſogno, doue farà biſogno, in ogni tua occorrenza, doue l' occaſione il richiederà.

Adero tibi, præſto ero, opem feram, cum res poſtulabit, ubi opus erit, ubi tempus feret, ſi rerum tuarum ratio poſcet, ſi occaſio requiret, ubi erit e re tua, ſi pertinere ad te uidero, ſi tua referre intelligam.

Bontà.

Hoggidi da pochi è prezzata la bontà, pochi ſi curano della bontà, piace a pochi l'honeſto, il diritto, il giuſto, la forma del ben uiuere: poco ſono in pregio i buoni coſtumi, le lodeuol'arti, le honeſte diſcipline, le ſcienze degne d'un'huomo libero: attendeſi poco, poco ſi penſa a quella uita, che con l' honeſto è congiunta, da' uitij ſeparata, dalle colpe, da ſcelerità lontana.

Probitas, integritas, probati mores, uita illa, quæ cum uirtute traducitur, a paucis hodie

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

probatur, colitur, amatur: pauci sunt, qui probitate delectentur, probitatem colant, ament, sequantur: parui est hodie probitas, & morum integritas: qui suum studium in probitate ponant, pauci sunt, reperiuntur, numerantur, paucos inuenias.

Chi ben uiue, gran ben' aspetta: larghi premi può sperare ogniuno, che giustamente uiua: qualunque camina per la diritta uia del uiuere, gran mercede, e gran frutto può aspettarne: hauerãno i buoni delle lor lodeuoli opere ampia ricõpensa.

Magna sunt recte agentibus proposita præmia: omnes qui sese in recta uiuendi ratione exercent, magna merces manet; fructum recte factorum uiri boni uberrimum, ac præstantissimum ferent: præclaram honestamq. uitam res utilissimæ consequuntur: uitæ laudabiliter actæ cum uirtute traductæ, præmium est decus, & earum rerum copia, quas qui possidet, optime cum illo agi existimatur.

La bontà basta per far l' huomo pienamente felice: è felice assai, chi odia il uitio, & ama la uirtù: qualunque camina per la uia della giustitia, arriua facilmente al sommo bene, alla felicità peruiene: nel ben uiuere, quando ben l'altre cose mancassero, la felicità è riposta.

Bene sentire, recteq. facere, satis est ad bene beateq. uiuendum: unam qui colit probitatem, ei deesse ad felicitatem nihil potest, is ad felicitatem

tatem nihil deſiderat, nihil requirit: quicunque rationem ducem in uita ſequitur, ei ad felicitatem ampla, maximeq. certa patet uia: probitatem qui poſſidet, ſimul is poſſidet ſummum bonum, nihil ad felicitatem præterea requirit: boni mores, & honeſtæ rationes felicitatem pariunt: felicitas integritate comparatur: ſi quis in colenda probitate totus eſt, feliciter admodum, ac beatiſſime cum illo agitur.

Breuità.

Per dirti la coſa breuemente: per conchiudere: per recar in poche le molte parole: per uſar breuità: per eſſer breue: per reſtringere la coſa: per non eſſer lungo: per non entrare in lunga diceria.

Quid quæris? noli quærere: quid plura? quid pluribus? quid multa? quid multis? ne plura: ne pluribus: ne multa: ne multis: ne te multis morer: ne multis teneam: quid opus multis? ut in pauca multa conferam: ut paucis concludam: ut rem paucis complectar, comprehendam, perſtringam, ut ſummatim exponam: ut breuitate utar: ut ſatietatem longæ orationis effugiam: ne longam orationem ſuſcipiam.

C.

CAGIONE.

Tu ſei cagione di queſti mali: da te naſcono queſti mali: ſei tu il fonte, onde queſte calamità deriuano: di queſte ſciagure è da ſaperne grado a te: tu hai ſuſcitato queſte ruine: le tue maluagie

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

operationi hanno generata questa peste, acceso questo incendio, prodotto tanti danni: è da riconoscer da te questa tanto aduersa fortuna: per tua colpa siamo miseri: da te prouengono tante miserie.

Tu horum malorum caussa, tu fons, et origo: tu tantas malorum faces incendisti: tu horum malorum initium attulisti: tu hæc mala peperisti: hæc mala excitasti: auctor horum malorum præter te nemo fuit: a te fluxerunt hæc mala, hæc incommoda, calamitates, acerbitates, infortunia, damna, detrimenta, pernicies, exitium, rerum euersio: horum malorum culpam sustines: horum in te malorum culpa conferenda est omnis: hæc tibi sunt adscribéda, assignanda: has calamitates uni tibi acceptas referre debemus.

Hai cagione di rallegrarti, che tra tanti uitij cosi buon figliuolo tu habbi: tu dei rallegrarti: ragion è, che tu ti rallegri: meritamente puoi rallegrarti: ragioneuole e giusta sarà la tua allegrezza, per hauere cosi honesto figliuolo in cotanta insoléza.

Est cur gaudeas, habes quod læteris, iustam lætandi caussam habes, lætari iure potes; si gratularis, iure facis, quòd moribus tam perditis filium habeas tanta modestia præditum, quòd is tibi sit filius, qui continentiam in tanta ceterorum insolentia, tam dissolutis moribus, tam immoderato luxu tueatur, & colat.

Cami

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Camino.

Il camino, il uiaggio, la uia da Padoa a Vicenza, è molto difficile, malageuole, ſtrana di uerno: gran diſagi ſi ſoſtengono nel caualcare di uerno da Padoa a Vicenza: non ſi puo andare nella ſtagione del uerno ſenza grande ſconcio: nel uerno malamente ſi ua, uaſſi con diſagio, con fatica, e periglio da Padoa a Vicenza.

Admodum hieme difficilis eſt, incommoda, impedita, plena laboris, et periculi ea uia, quæ Patauio Vincentiam fert, ducit: qui ſe per hiemem in uiam dant, ut Patauio profecti Vincentiam perueniunt, moleſtiam itineris non mediocrem ſuſtineant neceſſe eſt, in multas incidant difficultates, multa ſubeant pericula, multos perpetiantur labores, inoommoda, odioſa, dura minime pauca: iter habentibus Patauio Vincentiam difficultates occurrunt multæ, uiæ difficultas, et iniquitas impedimenta opponit maxima, impedimento uehementer eſt.

Non ti mettere in camino, non entrar in uiaggio, non andar in uolta, ſe non ſei ſano.

Iter ne ſuſcipias, ne te uiæ committas, ne te in uiam des, ne ad iter aggrediaris, ne uiam ineas, itineris conſilium abijce, omitte, dimitte, niſi recte uales, niſi optima uteris ualetudine, niſi corpore bene firmo.

Capitano.

Ceſare fu capitano eccellente, condottiere di genti,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

gouernatore di esserciti.

Dux, imperator, rector exercituum Cæsar is fuit, quo præstantior haberi nemo possit: præfuit exercitibus Cæsar eximia cum laude: ductor copiarum fuit nemini secundus: copias duxit admirabili rerum bellicarum scientia: gessit bella suo ductu, ea uirtute, ac uigilantia, non modo ut superiorem, sed nec omnino parem quenquam habuerit.

Tutta la città seguiua Pompeio per capitano, erasi accostata a Pompeio, sotto il gouerno di Pompeio si era messa.

Vniuersa ciuitas ducem Pompeium sequebatur, Pompeio regendam se dederat: ad Pompeij ductum applicauerant se, contulerant se, adiunxerant se uires omnes ciuitatis.

Carestia.

La carestia è cosi grande, che ogniuno è costretto patire molti disagi: uendonsi cosi care, a cosi gran prezzo le cose, che molti incommodi è bisogno di sostenere.

Ita cara est annona, ita grauis penuria, ea caritas, ea rerum omnium difficultas, eæ sunt angustiæ, ita care ueneunt, tanti pretij sunt, tanti sunt omnes res, ut incommodis multis affici, premi, laborare, uexari omnes cogantur: ex immoderata penuria, nimia caritate, annonæ difficultate existunt, oriuntur, gignuntur, quæ ferri uix possint, incommoda multa.

Casa.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Caſa.

Habitaua Cicerone in una caſa molto pulita, e molto uaga: era la caſa di Cicerone gentilmente acconcia, di bella uiſta, e diletteuole aſpetto.

Domo Cicero utebatur cumprimis lauta, & pereleganti: habitabat Cicero lautiſſime, et iucundiſſime: eæ Ciceronis ædes erant, in quibus neque lautitiam, neque elegantiam deſiderares: erat in Ciceronis ædibus lautitiæ multum, atque elegantiæ.

Io la mia caſa in un modo, & egli la ſua in un' altro gouerna, e regge.

Genus rationum mearum diſſimilitudinem habet cum illius adminiſtratione domeſtica: non eadem in re domeſtica tuenda, in adminiſtranda re familiari, in curanda domo, in gubernatione domeſtica utriuſque ratio eſt.

Caualleria.

Tu non potreſti credere, quanto ſia ualoroſa queſta banda di caualli.

Vix credas, quantum in prœlio ualebat hæc equitum turma, quàm firma ſit, cuius roboris, quorum neruorum: hac equitum turma, hoc equitatu, hac equitum manu noli putare quidquam acrius, aut pugnacius eſſe.

Cauallo.

Spronai il cauallo alla uolta de' nimici, per ſaluarmi: ſpinſi il cauallo uerſo i nimici, per fuggire il periglio manifeſto.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Vt uitæ consulerem, ut euaderem e præsenti periculo, ut periculum uitarem minime dubium, ad hostes equum misi, immisi, admisi, incitaui, laxatis habenis hostes uersus impuli.

Cauto.

Era Alessandro Magno piu di tutti animoso, ma non molto cauto nelle battaglie: combatteua Alessandro animosamente, ma non era auueduto ne' casi perigliosi.

Animi uim, magnitudinem, præstantiam ostendebat in prœlijs Alexander, consilium in uitandis periculis ei deerat: animum in Alexandro pugnante laudares, animi uirtutem laudibus efferres, consilium & prudentiam in periculis desiderares, requireres: consilij non habebat satis Alexander ad uitanda, effugienda, declinanda, cauenda pericula, animo quidem in pugnis excellebat, fortem in pugnis animum gerebat, forti animo pugnas pugnabat, prœlia tractabat, rem gerebat in pugnis.

Cedere.

Perche debbo io cedere, dar luogo a chi mi è inferiore? per qual cagione debbo permettere, che mi uada inanti, che mi sia anteposto, chi non è mio pari?

Cur ei cedere, loco cedere, locum concedere, locum dare ei debeo, qui comparandus, æquandus, conferendus, par omnino mihi non est? quamobrem, qui est infra me, qui nihil ad me

eſt, mihi patiar anteponi? quid eſt cauſſæ, cur primas ei partes concedam, primas ad eum partes deferri ſinam, primo eum loco ſtatuam, præponi mihi, ante me collocari, anteire me patiar eum, quem nulla res mecum æquat, cuius meritis mea merita antecellũt? quid eſt cauſſæ, cur honore ſuperior habeatur, qui uirtute inferior eſt?

E' coſa da ſauio, è ſauiezza, è ſenno ceder al tempo, ubidire al tempo, ſeguire lo ſtato de' tempi, accordarſi col tempo, conformarſi con la natura de' tempi, accommodarſi alla qualità de' tempi.

Sapientis eſt, ſapientiæ eſt, conſilij eſt, rationis eſt, ſapientem decet tempori cedere, neceſſitati parere, rationem temporis habere, conſulere temporibus, ſeruire temporibus, conformare ſe ad temporis rationem, conſilia, & actiones tempore moderari, pro temporum ſtatu & ſuſcipere, et deponere, ita ſe gerere, ut præcipere tempus uideatur, ut temporis ratio ferat, ac poſtulet: quaſi ducem ſequi in agendis rebus, quaſi conſiliarium habere tempus, conſiliario uti tempore nos decet.

Cercare.

Fingono i poeti, che Minerua cercò lungamente Proſerpina, ſua figliuola, rubbatale da Plutone, re dell' inferno: andò cercando, ogni luogo ricercò per trouare la figliuola, non laſciò luogo doue non cercaſſe.

Vt poetarum fabulæ narrant, diu ac multum

Pro-

Proserpinam filiam, quam inferorum deus Pluto surripuerat, Minerua perquisiuit, inuestigauit: multum studij posuit, ualde uigilauit Minerua in filia perquirenda: omnia loca permeauit, perlustrauit, inuestigauit, penetrauit, quò non adiuit, non accessit, ut filiam Minerua reperiret? nullum Minerua locum, nullas in querenda filia latebras omisit.

Cercare, per procacciare, e mettere studio.

Infin ch' io uiuerò, in tutte le cose cercherò di mostrarmiti grato: metterò studio in tutta la mia uita, perche tu mi conosca ricordeuole de' benefici da te riceuuti: sforzerommi, ingegnerommi, adopererò ogni mio studio, & ogni industria, tutte le mie forze impiegherò, procaccierò con ogni mio sapere per farti uedere la gratitudine dell'animo mio, per ricambiarti, ricompensarti, rimunerarti de' benefici tuoi.

Dum uiuam, quoad uiuam, quatenus uitam producam, donec uiuere licebit, dabo operam diligenter, id agam omni studio, curabo, enitar, contendam, in illud studium illam curam, unam illam rem incumbam, id mihi propositum erit in omni uita, eò spectabit animus meus, eò curæ, cogitationesq. meæ referentur, intendentur, eò mea consilia digentur, ut me tibi memorem gratumq. probem, parem ut gratiam, par pari ut referam, ut in me gratum animum desiderare

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

derare ne poſſis, ut officia tua paribus a me compenſentur officijs: in omni meæ uitæ curſu nihil mihi potius erit, nihil antiquius, res mihi non tam erit ulla propoſita, nulla de re laborabo magis, nulli rei ſtudebo magis, aut ſeruiam diligentius, quàm ut te de me optime meritum eſſe læteris.

Certamente.

Certamente, qualunque huomo ſi laſcia traſportare dalla collera, commette coſa, onde poi ha cagione di pentirſi: di certo, per certo, ſenza dubbio, indubitatamente, ſenza fallo, infallibilmente, ſenza manco, non è dubbio, è coſa certa, manifeſta, chiara, uedeſi chiaramente, non può cader in dubbio, uenir in dubbio, non è dubbio, non è da dubitare, che la colera ci fa operare maliſſimi effetti.

Sane, ſanequam, certe, certo, re uera, profecto, ſine dubio, procul dubio, abſque dubio, quidem, omnino, plane, qui ſe iracundia patitur efferri, auferri, abripi, a ratione auocari, a conſilio abduci, is ea committit, quæ mox infecta uelit eſſe, in eum locum adducitur, unde exitus non facile datur, eò progreditur, quò paullo poſt perueniſſe pæniteat: certum eſt, pro certo eſt, exploratum, minime dubium, nemini obſcurum, omnibus apertum, patet, conſtat, perſpicuum eſt, oculis, ac ſenſu ipſo percipitur, uocari in dubium non poteſt, uenire in dubium, ambigi,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ambigi, dubitari, nemini dubium esse potest, quin multa mala pariat iracundia, ex iracundia mala multa gignantur, erumpant, fluant, manent, multorum malorum culpam sustineat iracundia, multorum malorum caussa sit in iracundiam conferenda.

Certezza.

Non ho mai dubitato, non sono stato in dubio, non ho mai hauuto alcun dubio, non mi è mai nell'animo caduta dubitatione, uenuto in pensiero di dubitare, che tu non douessi ottenere questo magistrato: ho sempre hauuto certezza, per cosa certa ho creduto, mi ho dato a credere fermamente, ho tenuto per certo, per chiaro, ho portato ferma opinione, sono stato in certissima opinione, che tu douessi peruenire, salire, montare a questo grado, che non douesse esserti negato questo honore, non douesse esserti chiusa la uia a questo grado di honore.

Nunquam dubitaui, dubium mihi nunquam fuit, ambiguum mihi nunquam fuit, nunquam mihi uenit in mentem dubitare, ambigere, suspicari, nunquam mihi fuit obscurum, aut parum apertum, nunquam suspicatus sum fore, ut hic tibi magistratus non deferretur, ut excludereris hoc magistratu, ut repulsam ferres, ut reijcereris: pro certo semper existimaui, certo sum arbitratus, certa spes animum meum tenuit, exploratum mihi fuit, prorsus mihi persuasi futurum,

rum, ut ad hunc honoris gradum peruenires, ut aditus tibi ac uia pateret, ne tibi unquam, eunti ad hunc honorem, uia præcluderetur: petitionis tuæ ratio nunquam explorata mihi non fuit, incerta, dubia, ambigua, obſcura nunquam fuit.

Chiaro.

Se tu ti porterai bene in queſto officio, faraſſi piu chiara, e piu manifeſta la tua uirtù, ſcopriraſſi maggiormente il tuo ualore, appariranno piu, che dianzi, le qualità dell' animo tuo.

Hoc munus ſi cum laude adminiſtraueris, geſſeris, curaueris, in hoc te munere ſi præclare geſſeris, expreſſior & illuſtrior tua uirtus erit, tua uirtus patebit illuſtrius, extabit apertius; magis quàm antea, patefient, certiusq. cognoſcentur animi tui bona; qui uir ſis, & quantus, magis, quàm antea, res ipſa declarabit; maiorē, quàm antea, ingenij animiq. tui ſignificationem dabis; te ipſum oculis hominum aperies, ac patefacies; ipſe te ſic probabis, ut antea nunquam.

Cittadino.

I Romani faceuano cittadini non i piu ricchi, ma i piu uirtuoſi, accettauano tra cittadini, metteuano nel numero de' cittadini non quelli, che foſſero tenuti piu ricchi, ma doue maggior ualore conoſceuano: dauano la cittadinanza, degnauano i foreſtieri dell'honore, de' priuilegi della loro città per uirtù, non per ricchezze: entraua nel numero de' cittadini Romani, era riputato degno della

della cittadinanza colui, doue alcun raggio di uirtù risplendesse, e non doue fosse copia de' beni della fortuna.

Non diuitiæ, sed uirtus aditum patefaciebat ad ciuitatem Romanam: ciuitate Romana donabatur, qui uirtute, non qui diuitijs emineret: non opes, sed uirtus ciuitatem Romanam dabat: patebat Romana ciuitas uirtuti potius, quàm diuitijs: ius Romanæ ciuitatis consequebatur, dignus Romana ciuitate putabatur, recipiebatur in ciuitatem, ad ciuium numerum adscribebatur, ciuis locum obtinebat, referebatur inter ciues, adsciscebatur in ciuitatem, particeps ciuitatis, ciuiliumq. munerum fiebat, impertiebatur ciuitate, perueniebat in ciuitatem, ei ciuitas communicabatur, non qui opibus abundaret, afflueret, ualeret, sed qui uirtute polleret, excelleret, præstaret: non instructis, ac bene paratis a re domestica, sed uirtute præditis hominibus facilis erat, expeditus, minime dubius ad Romanam ciuitatem cursus, uia patebat, nullo negotio aperiebatur, iura, muneraq. omnia ciuitatis Romanæ, præmium Romana ciuitas erat.

Sforzati di esser buon cittadino, di far l' officio di buon cittadino, di operare qualunque effetto a buon cittadino si richiede, di esequire ciò che sta bene a un cittadino, di satisfare, di non mancare a quanto è tenuto chi di buon cittadino il nome desidera.

Da operam, enitere, ut bonum ciuem agas, bonum ciuem te præbeas, præſtes, ut boni ciuis partes tueare, ſuſtineas, agas, exequare; ut boni ciuis officio ſatisfacias; ut ea præſtes, quæ bonum ciuem decent, quæ exſpectantur ab eo, qui boni ciuis nomen aucupatur: noli committere, caue ne boni ciuis in officio reprehendaris; ne boni ciuis officium prætermittas; ne quid a te fiat, ne quid committatur bono ciue minus dignum, indecorum bono ciui; ne ciuis eius, qui ciuitate dignus haberi uelit, partes in te requirantur, officium in te deſideretur: obeunda tibi ſunt, præſtanda ſunt, non indiligenter, aut languide munera boni ciuis.

Colera.

Tu mi fai colera; benche io non ſia colerico per natura: mi fai entrare in colera, mi commoui la colera, mi fai adirare, corrucciare; benche naturalmente io non ſia facile all'entrare in colera, io non ſia alla colera ſoggetto, io ſia dall' ira lontano, io non ſia troppo inclinato all' ira, io non traſcorra nell' ira troppo di leggieri.

Stomachum mihi facis; bilem commoues; inducis me, impellis, incitas ad iram: facis ut iraſcar, ut ira commouear, afficiar, corripiar, ut excandeſcam, ut exardeam, ut ira flagrem; etſi nequaquam iracundus homo natura ſum, non procliuis, pronus, propenſus, inclinatus ad iram, non iræ deditus, non is, qui ad iram facile

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

labar; ſum alienus, longe remotus ab ira; quanquam iuris in me parum habet ira, minime mihi dominatur ira, non admodum ad iram propendeo, inclino, ab ira longe abſum.

Qualunque coſa farai in colera, con colera, adirato, corrucciato, con ira, da colera ſoſpinto, da ira commoſſo, in quell'alteratione di animo, che naſce dall' ira; ſarà mal fatta, e biaſimo ne riporterai, uergogna te ne ſeguirà.

Quidquid ages iracunde, iratus, in ira, cum ira, irato animo, animo ira commoto, ira affecto, ira agitato, commotus ira, adductus, inductus, impulſus, incitatus, actus, accenſus, inflammatus, iracundiæ ui compulſus, turpiter ages, tua cum infamia, ignominia, tuo cum dedecore; turpi te macula inquinabis, labe inficies; dedecus, infamiæ turpis nota cõſequetur.

Colmo.

Fuggì al colmo della caſa, alla cima, al ſommo, alle ſupreme, alle piu alte parti, alla ſommità del tetto.

Effugit, fuga ſe abripuit, fuga euaſit, ad ædium ſumma, ad ſummas ædes, ad faſtigium, ad culmen, ad ſuperiores, excelſiores, ſublimiores ædiũ partes, abdidit ſe in ſummas ædes, fuga ſe contulit in ſummas ædes, fuga petiuit ſummas ædes.

Io non ho errato, e nondimeno tu mi accuſi: la colpa non è mia, non ho commeſſo diffetto, errore,

peccato,

peccato, quel che mi uiene imputato, rimprouerato, aſſegnato: ſon' incolpato ſenza cagione: trouomi fuori di colpa, ſenza colpa, lontano da colpa, di niuna colpa macchiato, uuoto di colpa, ſincero da ogni colpa: emmi data la colpa ſenza mio merito, ſenza mio peccato, mancamento, diffetto, errore: ſon' accuſato a torto, ingiuſtamente, fuor di ragione, ſenza ragione, contra ragione, contra il douere.

Accuſas me innocentem, immerentem, inſontem, nullo meo merito, immerito meo, iniuria, iniuſte, inique, contra quàm ius eſt, contra quàm meritus ſum, contra ius, & æquum, abſque mea culpa: hæc in me ſine cauſſa confertur culpa: mihi adſcribenda, aſſignanda, attribuenda cauſſa non eſt: culpa uaco: culpa careo: longe abſum a culpa: procul abeſt a me culpa: remotus a culpa ſum: culpæ ſum expers: extra culpā ſum: non hæret in me culpa: culpā nō ſuſtineo: affinis culpæ non ſum: culpæ mihi nō ſum cōſcius: in culpa nō ſum: cōmiſſum a me nihil eſt, quare uidear accuſandus: nō erraui: non peccaui: non deliqui: lapſus non ſum: nullam in culpam incidi: nullam commiſi culpam: nihil commiſi, admiſi, perpetraui, nullo me ſcelere adſtrinxi, obſtrinxi, maculaui, inquinaui.

Combattere.

Combattè Annibale Cartagineſe piu uolte felicemente con le genti Romane, fece la giornata,

fece il fatto d' arme, fece battaglia, uenne a battaglia, contese con l'armi.

Sæpe cum Romanis exercitibus, copijs Pœnus Hannibal feliciter, prospere, secunda fortuna, prospero euentu pugnauit, pugnas pugnauit, pugna certauit, acie conflixit, acie contendit, acie congressus est, prœlio decertauit, depugnauit, digladiatus est, manus conseruit.

Combattimento.

In quel combattimento, in quella battaglia, quel fatto d'arme, quella giornata, quel conflitto, quella contesa, quella ciuffa morirono dugento huomini ualorosi.

In illa pugna, illa acie, illo prœlio, conflictu ducenti homines insigni fortitudine, uirtute præstantes, ceciderunt, mortem oppetierunt, occubuerunt, desiderati sunt: ducentos homines pugna illa sustulit.

Commandare.

Tu mi commandi cosa, la quale ne posso, ne debbo essequire: mi commetti cosa ne honesta, ne possibile a farsi: m' imponi, uuoi ch' io facci cosa.

Imperas mihi, iubes, mandas, id fieri a me uis, quod exequi, efficere, præstare neque debeo, neque possum: id mihi imponis, quod sustinere neque debeo, neque possum: das mihi rem in mandatis neque honestam, & eiusmodi, quæ uires meas exsuperet.

E' cosa da desiderare, il poter commandare a molti,

ti, l'hauer molti a ſuo ſeruigio, eſſer padrone di molti.

Optabile eſt, imperium in multos habere, habere multos, quibus liceat imperare, qui pareant imperanti, quorum opera iure tuo, pro tuo iure, pro poteſtate, tuo arbitratu poſſis uti, multis dominari, multis præeſſe, paratos ad uoluntatem, ad imperium, ad nutum habere multos.

Commune.

Queſto monte è tuo, e mio, incominciando onde l'acqua ſcende; è tra noi commune, è di amendue noi: habbiamo amendue parte in queſto monte: partecipiamo l'uno, e l'altro di queſto monte: poſſediamo parimente queſto monte.

Hic tibi mecum, hic inter nos communis eſt mons, diuiſus aquarum diuortijs: particeps uterque noſtrum huiuſce montis eſt: mons hic pertinet ad utrunque noſtrum, iuris utriuſque noſtrũ eſt: ius habemus uterque in hoc monte: aqua utrique noſtrum huius montis poſſeſſio eſt.

Communicare.

Communicherò uolontieri teco quelle poche ſoſtanze, ch'io mi trouo hauere: ti farò parte della mia poca robba: ſaranno communi tra noi le mie poche facultà: parteciperai del mio: hauerai parte nel mio: non meno tua, che mia, tua parimente e mia ſarà la mia robba.

Communicabo tibi, impertiã tibi rem meam:

communis inter nos erit mea res: partem capies de mea re: rei meæ particeps eris: non minus tibi, quàm mihi, tibi pariter, & mihi, æque utrique nostrum, non mihi magis, quàm tibi, mea res patebit: utemur communi iure, æquo iure, pari poteſtate mea re: iuris tibi tantum, quantum ipſi mihi, erit in mea re: mecum rem meam communicabis, communem habebis.

Compagnia.

Non è da far compagnia co' maluagi, benche ſe ne ſperi grande utilità: è da fuggire la compagnia de' cattiui, con qual ſi uoglia utilità: non è d' accompagnarſi, da congiugnerſi, da tenere co' triſti: non ſta bene l'attaccarſi a' maluagi, il ſeguire i maluagi, l'entrare in compagnia de' maluagi, meſcolarſi co' maluagi.

Non eſt cum improbis hominibus iungenda ſocietas: coire nos ſocietatem, coire in ſocietatem, inire ſocietatem cum perditis hominibus, dare ſe in ſocietatē perditorum, conferre ſe, adiungere ſe, applicare ſe ad homines perditos, coniungere ſe, uinculo ſe ſocietatis obſtringere cum perditis hominibus, utilitatis uel maxima ſpe propoſita, uel ſi ſpes utilitatis maxima oſtendatur, non decet, turpe eſt, minime debemus: qui ſe ſocium ad perditos homines adiungit, cum perditis hominibus coit, perditos ſequitur, comitem ſe præbet improbis, facit turpiter, contra quàm decet, minime laudabiliter.

Io ti terrò compagnia inſin quando uorrai: non mi ti leuerò mai da canto, ſe non uorrai: ſarotti attaccato, quanto ti piacerà.

Aſſiduum, perpetuum, uſque dum uolueris, quoad uolueris, comitem me habebis, me tibi comitem præbebo: hærebo tibi uſque, tibi affixus ero, dum tua uoluntas feret: nunquam a te, nunquam a tuo latere, niſi te uolente, lubente, concedente, permittente, diſcedam: nulla me res, niſi tua uoluntas, auellet abs te, amouebit, ſeiunget, dijunget, abiunget.

Compiacere.

Tu mi lodi cotanto non per giudicio tuo, non per merito mio, ma per farmi piacere, per entrarmi in gratia, per acquiſtarti la mia gratia, per compiacermi.

Tantas in me laudes confers, effers me laudibus, non iudicio tuo, merito'ue adductus meo, ſed, ut ineas a me gratiam, gratiæ cauſſa, ad colligendam beneuolentiam: gratiam meam his laudibus aucuparis: das hoc auribus meis, largiris mihi, non ueritati: auribus inſeruis: loqueris ad uoluntatem: non hoc ex animo facis, ſed eo conſilio, id ſpectans, id ſecutus, meum tibi ut amorem hoc artificio, hoc tuo quaſi merito adiungas, mihi ut gratificeris.

Compiutamente.

Egliè compiutamente dotto in geometria: ha compiuta ſcienza di geometria: ſa quanto può ſaper

un' huomo di cose di geometria: intende la geometria perfettamente, infin al fondo, eccellentemente, quanto possibil' è, in tal maniera, che piu non si può, interamente, infin' al sommo.

Geometricis litteris perfecte eruditus: penitus cognouit geometriam: tenet omnino geometriam: callet omnino geometricam scientiam: excellit in geometria: perfectam, absolutam, singularem, eximiam geometriæ scientiam possidet: ita processit in geometria, ut ad summum peruenerit: prorsus geometriam cognouit: uincit omnes, præstat omnibus, antecellit omnibus nemini secundus est, parem habet neminem, superior omnibus est in geometrica scientia.

Compiuto.

Duolmi, che cosi compiuto huomo cosi ingiustamente sia trattato, huomo perfetto, in ogni cosa eccellente, ornato di ogni lodeuole qualità, dotato di qual si uoglia uirtù, a cui nulla manca, in cui sono tutte le buone condicioni, e parti.

Virum excellentem, præstantem, omnibus, ut aiunt, numeris absolutum, omni laude insignem, participem omnium uirtutum, cui nihil desit, in quo nihil desideres, quem esse uirum singularem dicas.

Complessione.

Era Cicerone nella sua giouanezza di cattiua complessione, mal complessionato, poco sano, cagioneuole della persona, assai mal condicionato dela

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

della perſona, in ſtato poco buono di ſanità, poco robuſto del corpo, debole di compleſſione.

Cicero in adoleſcentia ſua, cum adoleſcens eſſet, cum adoleſcentiæ non dum annos exceſſiſſet, egreſſus eſſet, ualetudine erat, ualetudine utebatur infirma, parum firma, minime firma, haud ſatis firma, nequaquam firma, paullo infirmiore, imbecilla, non optima, non robuſta, ſatis affecta, ſatis ad morbos propenſa: non recte ſe habebat Cicero in adoleſcentia: non omnino ualebat: minus belle habebat, ſe habebat: non optime ualebat: ualetudine erat infirmior: uiribus parum firmis, corpore non ſatis firmo utebatur: ualetudinis, firmitudinis, firmitatis, uiriū, roboris adoleſcenti Ciceroni minus erat, quàm ſatis eſſet, parum ualidæ uires erant: infirmior erat, imbecillior, tenui, incommoda, uitioſa ualetudine, parum ualidus erat, infirme ualebat, ualetudine erat imbecillior, ualetudinis uitio laborabat, ualetudinarius erat Cicero.

Se ſtudierai piu moderatamente, ogni giorno farai miglior compleſſione, migliorerai di compleſſione, farai piu gagliarda compleſſione, diuerrai piu gagliardo, piu robuſto, piu ſano, a miglior ſtato di compleſſione ti ridurrai.

Si modum ſtudijs impones, facies, ſtatues; ſi tibi moderaberis in ſtudijs; ſi ſtudia moderabere; ſi tibi parces in ſtudijs ualetudine melior fies; ualetudinem confirmabis: conualeſcens quotidie

tidie magis; firmior, ac ualidior fies: bonæ ualetudinis, firmitatis, uirium, roboris quotidie plus aſſequeris; ad perfectam ualetudinem quotidie propius accedes.

Componimenti.

Piaceuano a tutti i cõponimenti di Marco Varrone per la dottrina, non per la eloquenza: lodaua ogniuno gli ſcritti, i libri, le opere di Varrone.

Scripta Varronis ex doctrina potius, quàm eloquentia, magis ob doctrinam, quàm eloquentiam, rerum cauſſa, non uerborum, probabantur ab omnibus: libros Varronis, ea quæ Varro chartis mandabat, litteris committebat, componebat, ſcribebat, litteris perſequebatur, litteris explicabat, litterarum monumentis tradebat, prodebat, mandabat, committebat, commendabat, monumentis & litteris mandabat, ea probabant omnes, rerum fructu potius, quàm ſpecie uerborum adducti.

Gli antichi hanno ſcritto, hanno inſegnato co' loro componimenti, hanno trattato ne' loro ſcritti coſe molto honorate della uirtù: hanno gli antichi fatto conoſcere per mezzo de' loro ſcritti, con la loro induſtria belliſſime coſe della uirtù: hanno laſciato componimenti delle lodi, e del frutto della uirtù ripieni.

Ita ueteres de uirtute ſcripſerunt, ut in libris eorum ſingularis eniteat, eluceat, emineat, excellat induſtria: præclara ſunt a ueteribus

ad bene uiuendum ſcripta, de uirtutis præſtantia tradita, prodita, memoriæ mandata, monumentis conſignata litterarum, ſcriptis explicata, conſignata chartis, tradita litteris, prodita litteris, mandata, conſignata, commendata, comprehenſa, expreſſa, explicata.

Tu componi molto bene: tu ſcriui eccellentemente, di maniera, che rendi chiaro il tuo nome, che lode ne riporti, lode te ne ſegue.

Scribis egregie, ſcribendi laude excellis: ſubtiliter, & eleganter ſcribis: ita ſcribis, ita uerſaris in ſcribendo, ita te in optima ſcribendi ratione exerces, tua ut excellat induſtria: ſcribis ut pauci: propriam quandam laudem in ſcribendo conſequeris: præclara ſunt, quæ ingenio ſtudioq. paris, quæ tua parit induſtria: mirabiles ſunt, minime uulgares ingenij, & induſtriæ tuæ fructus.

Vorrei che tu ſcriueſſi delle coſe mie, che i tuoi libri parlaſſero di me, che la tua penna mi faceſſe immortale, che le coſe mie foſſero da' tuoi componimenti honorate.

Velim a te noſtrorum temporum conſilia atque euentus litteris mandari, res noſtras monumentis commendari tuis, noſtrum nomen tuis illuſtrari, & celebrari ſcriptis: tuis ornari ſcriptis ualde uelim: gloriæ ſempiternæ commendari per te cupio.

Sempre tu componi coſe belle, & honorate.

Semper

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Semper aliquid ex te promis, quod alios delectet, te ipſum laudibus illuſtret.

Deſidera grandemente di comporre in materia delle tue eterne lodi.

Satisfacere immortalitati laudum tuarum mirabiliter cupit.

Comprendere.

Facilmente ho compreſò, leggiermente ho conoſciuto, facil coſa mi è ſtata da uedere, facilmente ho ueduto, ho potuto giudicare, che le tue lettere gran piacere gli hanno recato.

Litteræ tuæ, quod facile cognouerim, intellexerim, ſenſerim, coniecerim, iudicauerim, quod facile noſſe, intelligere, ſentire, conijcere, coniectura conſequi licuerit, potuerim, ei periucundæ fuerunt, ſummam ei iocunditatem attulerunt, pepererunt, magna illum iocunditate affecerunt, perfuderunt.

Confarſi.

Queſto non ſi confà con quello, che tu mi hai ſcritto, non ha ſomiglianza, non conuiene, non ha che fare con le tue lettere.

Non eſt hoc tuis litteris conſentaneum, non conuenit cum tuis litteris, non conſentit, non congruit, non quadrat, diſcrepat a tuis litteris, diſſentit a tuis litteris, abhorret a tuis litteris, alienum eſt a tuarum litterarum ſententia.

Tu non ti confai con perſona del mondo.

Cum nemine prorſus tibi conuenit: tui mores

ab omnium moribus abhorrent: aptus non es, ineptus es, minime accommodatus ad mores, ad conſuetudinem, ad naturam, ad ingenium cuiuſquam: neſcis uti cuiuſquam conſuetudine: alienus es ab omnium conſuetudine, ac moribus: non facile tuos mores ad cuiuſquam mores conformas: moroſus es, nimiumq. difficilis in conſuetudine, & uſu: ita te moroſum difficilemque præbes in conſuetudine, ita mores aliorum faſti dis, ut nemo te, tu nemine uti poſſis, ut neque tu quenquam, neque te quiſquam ferre poſſit, ut neque tu conſuetudine cuiuſquam, neque tua quiſquam uti poſſit.

Confidar in ſe ſteſſo.

I filoſofi non ſogliono dipendere dalla fortuna, la quale può molto nelle coſe humane, ma confidano in ſe ſteſſi, ogni ſperanza in ſe ſteſſi ripongono, ogni coſa da ſe ſteſſi aſpettano, appoggianſi alle proprie forze.

Hic eſt mos philoſophorum, ea uitæ ratio, illud inſtitutum, non ut a fortuna pendeant, cuius eſt in rebus humanis maxima uis, ſed ut in ſe ipſis omnia ſtatuant, collocent, ponant; omnes in ſe ipſis ſitas ac locatas rationes & ſpes habeant; ſe ſpectent ipſos; ſuis nitantur uiribus; nihil aliunde exſpectent, a ſe ipſis omnia; præſidia conſtituant ad omnes caſus in ſe ipſis omnia.

Confortare per conſolare.

Niuna coſa può conſolarmi coſi graue dolore, che

mi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

mi preme: niuna ragione è bastante a porgermi conforto, ha forza di solleuarmi, isgrauarmi dal dolore, scemarmi il dolore, diminuirmi la doglia, alleggierirmi la passione, rendermi il cordoglio men graue, meno acerbo, meno amaro: por fine, termine, misura al mio dolore, niuna cosa è che possa: trarmi l' animo di dolore, liberarlo dal dolore, sanarlo di quella piaga, che il dolore gli fa, qual ragion' è, qual speranza, qual rimedio, che possa? appresso me niuna consolatione ha luogo, è souerchio, e debole, poco utile, di poca uirtù ogni conforto: egli è impossibile, ch' io diponga, ch' io lasci, temperi, raffreni il mio dolore: non fie mai, che l'animo mio la sua smarrita uirtù ripigli; cosi grauemente il dolore l' ha percosso: niuno accidente renderà mai all'animo mio quell'allegria, quella giocondità, quello stato, quella forma, che il dolore gli ha tolto, onde il dolore l'ha rimosso.

Nihil est, quod solatium, consolationē præbere, afferre, parere, sólatio esse, consolationi esse mihi possit: nulla res est, quæ recreare, reficere, leuare, uendicari a dolore, liberare solicitudine, eximere dolore, abducere a cura, auocare a molestia, abstrahere, auellere a mærore animum meum possit: afflictum a mærore animum, languentem, iacentem erigere, excitare, confirmare nulla iam consolatio potest: affectum dolore animum sanare nulla ratio queat:

labo-

laboranti animo, ægrotanti, pessime affecto mederi satis nulla ratio ualet, parum apta remedia reperientur, inutilis, infirma, inanis, superuacanea prorsus omnis medicina est: quis iam homo (dicerem, nisi esset impium, quis iam Deus) animo meo, uirtutem, dolore ereptam, restituere possit? quis ea sanare uulnera, ijs uulneribus mederi, medicinam afferre, remedium inuenire, quæ mihi fortuna intulit, imposuit, inflixit? ita dolore obruor, ut emergere nulla ratione possim: ita malis opprimor, prorsus ut respirare non liceat: respuit iam animus meus, quasi desperata salute, omnem medicinam, remedia cuncta, omnia consolationum genera: frustra in me consolando ponitur opera: inanem operam sumit, qui ad me consolandum aggreditur: insitus, infixus in animo dolor ita penitus est, ut euelli nulla ratione possit, ut nulla uis rationum possit esse tanta, quæ illum, ne die quidem adiuuante, possit euellere, extrahere, educere, eripere: finem facere dolori meo, finem imponere, modum statuere, terminum statuere, dolorem moderari, neque homo est, neque res ulla, quæ possit: non est ut possim in dolore mihi temperare, dolore abstinere, dolorem sedare, abijcere: ipse me ad eam hilaritatem, eam iocunditatem, quam dolor ademit, reuocare, referre me ad pristinam animi æquitatem, in eum statum, unde me dolor deiecit, detur-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

deturbauit, depulit, detrusit, restituere.

Confortare per essortare.

Debbono que' padri, che hanno cura del bene de' loro figliuoli, non alla robba confortarli, la quale facilmente la fortuna e ci dona, e ci toglie, ma a quelle arti, che in tutta la uita si posseggono: debbono ammonirli, sospignerli, incitarli, spronarli: debbono loro proporre, mettere inanti a gli occhi, dar' a uedere, far conoscere, dimostrar con ragione il frutto, e la lode di quelle arti, che altri che morte non ci toglie: debbono consigliare, ricordare, con tal consiglio operare.

Decet parentes illos, qui liberis consultum uolunt, non eos ad rem cohortari, quam facile, nullo negotio, arbitratu suo tum largitur, tum eripit fortuna, uerum ad eas artes, quarum uitæ par usus & possessio est: auctores filijs parentes esse debent, ut ad eas artes, ad earum artium studia sese conferant, applicent, animum adiungant, toto animo incumbant, quarum possessio uitam æquat: impellere filios parentes debent, incitare, consilio, rationibus, argumentis adducere ad eas artes, laudare illis eas artes, ostendere illis earum artium fructum, hortatores esse ad eas artes: id consilij dare filijs parentes debent, ita consulere, eam suscipere cohortationem, ea cohortatione uti: ea demũ est apud filios egregia parentum cohortatio, qua impelluntur ad eas disciplinas, quarum est æterna

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

na poſſeſſio, quarum nobis fructum una mors adimit, quarum uſus interitu uitæ, nulla re præterea, terminatur.

Conoſcere.

Io lo conoſco beniſſimo: ſo molto bene, chi egli è: ho compiuta notitia de' fatti ſuoi: interamente ſono informato di lui: ho piena contezza di lui, e dello ſtato ſuo: ſonomi note le ſue qualità.

Pulchre hominem noui, probe noui, præclare, perfecte, plane, penitus: ſenſus eius egregie teneo: habeo illum omnino cognitũ: neque ipſe me, neque ſtatus eius ulla ex parte latet, præterit, fugit: qui ſit, quo animo, quo ſenſu, quo ingenio præditus, optime noui.

Conſcienza.

Che animo io habbia ſempre hauuto uerſo di te, mi è testimonio la mia conſcienza, ſon' io conſapeuole a me ſteſſo, poſſo io renderne teſtimonianza, farne fede, darne conto a me steſſo.

Quo fuerim ſemper in te animo, qui meus fuerit erga te animus, quo ſenſu in te fuerim, quo modo animatus, teſtis ipſe mihi ſum, teſte uti me ipſo poſſum, teſtem habeo conſcientiam meam, teſte licet uti conſcientia mea, conſcius ipſe mihi ſum.

Conſentimento.

Di conſentimento uniuerſale la coſa fu operata, per commune giudicio, lodando ogniuno, approuando ogniuno, acconſentendoui ogniuno.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Communi consensu, consensione omnium, omnium iudicio, approbatione, sententia, consentientibus cunctis hominibus, approbantibus, nemine prorsus dissentiente, nulla cuiusquam discrepante sententia, acta res est, gesta, administrata: in ea re gerenda omnes consenserunt, consensus omnium par & idem fuit, omnes omnium sententiæ conuenerunt, nemo dissensit, sententiarum uarietas nulla fuit, dissimilitudo uoluntatum, aut opinionum nulla prorsus extitit, sensu diuerso nemo fuit, omnes omnium uoluntates, opiniones, sententiæ, iudicia cõgruerunt.

Consentire.

Consentirò che tu faccia questo, se tuo padre te ne consiglia: loderò che tu'l faccia: approuerò: sarò del tuo parere: accompagnerò il mio giudicio col tuo: entrerò nella tua opinione.

Assentiar tibi: probabo tuũ consilium: meam sententiam ad tuam aggregabo: meum iudicium cum tuo coniungam: ita sentiam quod tu sentis, ita faciundum iudicabo, si modo, id ut facias, suadet, censet, auctor est, consulit pater tuus: assentiar tibi, assentiente patre tuo, si facis approbante patre, si tuo cum iudicio patris tui iudiciũ congruit, si de patris sententia facis, si pater non dissentit, si ad tuam sententiã pater accedit.

Conseruare.

Contentomi di conseruare quella robba, che mio padre mi ha lasciata: bastami a custodire, a mantenere,

tenere, ritenere nello ſtato ſuo, non diminuire il patrimonio.

Rem mihi a parente traditam ſeruare, conſeruare, cuſtodire, tueri, incolumem tueri, non imminuere, ſatis eſt: nullam patrimonij partem imminuere, nullam adimere, nihil de patrimonio detrahere, patrimonium in eodem ſtatu retinere, ſatis habeo: contentus patrimonio ſum: de augendo patrimonio nihil laboro, cogito, curo, ſolicitus ſum, anxius ſum, curam nullam ſuſcipio, nulla me tenet, nulla ſolicitat, nulla exercet cura.

Pur che l'honore mi ſi conſerui, poco mi curo di perder parte della robba: pur che l'honore non mi ſia tolto, non mi ſia diminuito, conſerui lo ſtato ſuo, rimanga nel ſuo ſtato, rimanga il medeſimo, non patiſca danno, non ſenta offeſa, non riceua ingiuria.

Sit modo dignitas incolumis, adimi de fortuna nõ recuſo: liceat modo dignitatẽ tueri, incolumẽ ſeruare: permaneat dignitas in eodem ſtatu: modo ne cogar de ſtatu meæ dignitatis demigrare: ſit eadem dignitas, ne mutetur, ne deminuatur, ne lædatur, ne qua iniuria, damno, detrimento afficiatur, nec quid iacturæ faciat, ne quam iacturam ſubeat, ſuſtineat, ferat, patiatur, ne damni quid faciat, ne de dignitate detrahatur, adimatur, imminuatur.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Considerare.

Quanto piu considero la uarietà della fortuna, tanto maggiormente rimuouo l'animo dal desiderio delle ricchezze: quanto piu penso, miro fiso, indirizzo il pensiero, la mente riuolgo all' instabilità, al uario corso, a gli effetti diuersi della fortuna.

Quo diligentius, studiosius, accuratius cogito, attendo, animaduerto, meditor, mente animoq́. considero, in animo uoluo, mecũ ipse perpendo, examino, pondero uarietatem, instabilitatem, leuitatem, incõstantiam fortunæ, euenta uaria, uarios rerum euentus, qui a fortuna pendent: quo magis ad fortunæ uarietatem specto, animum intendo, intueor, meas cogitationes conuerto, eo longius a cupiditate diuitiarum animum abduco, remoueo, aufero.

Consigliare.

Consiglioti a far questo, se della tua lode ti cale: te ne conforto: giudico che tu debba farlo: lodo che tu' l faccia: piacemi che tu' l faccia: questa è la mia opinione: son di opinione, di parere.

Hoc tibi consilij do, tua de laude si laboras, tua si tibi laus curæ est, cordi est: te hortor, adhortor, cohortor: suadeo: auctor tibi sum: hoc est meum consilium: mei consilij hoc est: mea hæc est sententia, opinio, meus sensus, meum iudicium: ita censeo: ita mihi uidetur, placet, probatur: si me audies, hoc facies: si meum consi-

lium

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

lium ſequeris: mea tibi ſententia ſi probabitur: me approbante facies, de mea ſententia, meo conſilio, meo ſuaſu, me auctore: ſi me putas quidquam ſapere, non eſſe prorſus inſipientem, aliquid uidere: ſi meum conſilium habet aliquid apud te ponderis, hoc facies, ages, aggredieris, ſuſcipies, faciundum tibi iudicabis.

Conſigliarſi.

E coſa da ſauio, il conſigliarſi con gli amici ne' dubbioſi partiti, il richiedere il conſiglio de gli amici, l'opinione il giudicio, il parere de gli amici, il ricorrere per conſiglio a gli amici, il ualerſi del conſiglio de gli amici, l'uſare l'adoperare il conſiglio de gli amici.

Sapientis eſt, incertis in rebus, dubijs, ambiguis, obſcuris, in controuerſia poſitis, in aliqua difficultate conſtitutis, in ancipiti rerum ſtatu, amicos conſulere, in conſilium adhibere, ad amicos referre, ad conſilium amicorum confuge re, amicorum conſilio uti, ſententiam exquirere, adire ad amicos conſilij cauſſa, petere conſi lium ab amicis; uelle cognoſcere, quid amicis ui deatur, quid amici ſentiant, qui ſit amicorum ſen ſus, quæ ſententia, quid habeant opinionis, probent, cenſeant, iudicent, faciundum exiſtiment.

Conſiglio.

Rare uolte il conſiglio de' uecchi è cattiuo: per l'or dinario è buona l'opinione de' uecchi, è ſauio il giudicio, è ragioneuole il parere.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Senum consilia non sæpe inutilia sunt, inania, stulta, absurda: raro labitur senilis ætas in consilijs: sapienter fere consulit senilis ætas: optimis, ac firmissimis rationibus fere semper nititur senilis opinio, sententia: sapienter consulunt senes, optimam partem eligunt, non peccant in consilio, non errant, non labuntur, non offendunt: quorum grandior est ætas, qui longius ætate processerunt, is eorum solet esse sensus, qui a ratione non discedat, recedat, procul absit, qui cum ratione congruat, quem ratio confirmet, a quo ratio non dissentiat.

Consolare.

Cosi pensando, con questo pensiero ti consolerai grandemente, gran conforto porgerai a te stesso, alleggierirai la tua pena, medicherai la piaga del tuo dolore.

Hæc te non mediocriter cogitatio cõfirmabit: hæc si tibi propones, apud animum tuum propones, animo agitabis, animo spectabis; leuabis tuum luctum, leuabis te luctu, ægritudine, solicitudine, cura; sanabis uulnus doloris tui; ipse te lenies. Vedi la parola, Confortare.

Consumare.

Il dolore mi consuma, distrugge, strugge, conduce a fine.

Dolore contabesco, consumor, conficior, perimor, exanimor: me dolor interimit, perdit: mihi dolor uitæ finem facit.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Tu conſumi la robba inutilmente, acquiſtata da' tuoi maggiori con grandiſſime fatiche: tu getti uia mandi a male, diſtruggi, guaſti le tue facultà.

Rem conſumis, perdis, diſperdis, male perdis, diſſipas in res inutiles, inanes, leues erogas, partam, quæſitam, comparatam, congeſtam ſummis laboribus maiorum tuorum, quam maiorum tuorum ſumma collegit induſtria.

Contendere.

Non è da contendere co' piu gagliardi, non è da contraſtare, da uenir in conteſa, in contraſto, uenir alle mani, uenir in queſtione.

Contendere, certare, pugnare, altercari cum ualentioribus non debemus: aduerſus ualentiores, firmiores, robuſtiores, paratiores a uiribus ſuſcipienda contentio non eſt.

Si conteſe ſopra di queſto inſino a notte.

Hæc uſque ad noctem ducta controuerſia eſt, lis contentio, pugna, altercatio.

Contentarſi.

Io mi contento dello ſtato mio: non mi dolgo dello ſtato mio: nó richieggo miglior fortuna: baſtami quello che ho: non ſi ſtende il deſiderio mio a piu di quello, ch' io ho: non eſce el' animo mio di queſti termini: io mi acqueto allo ſtato preſente delle coſe mie.

Contentus ſum rerum mearum ſtatu: ſufficit, ſatis eſt, abunde eſt, quod habeo: aquieſco rebus

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

bus meis : maiora non appeto : continet ſe intra fines hos animus meus, non prolabitur, non excurrit, non ſe longius effert, non ſe tollit altius: plus a fortuna non poſtulo.

Contentezza.

Sarammi di molta contentezza la tua ſanità : molta contentezza, allegrezza, gran piacere, conforto, diletto riceuerò, piglierò, ſentirò dalla tua ſanità.

Tua mihi ualetudo magnæ uoluptati erit, afficiet me uoluptate, afferet mihi uoluptatem, lætitiam, pariet gaudium, iocunditatem, oblectationem, hilaritatem : uoluptatem capiam, ſuſcipiam, percipiam, ſumam, colligam, hauriam ex tua ualetudine, corpore tuo confirmato.

Continuare.

Se queſte guerre continueranno, fie diſtrutta in poco tempo tutta l'Italia : ſe le guerre dureranno, piu oltre procederanno, piu oltre ſi ſtenderanno, non ſi condurranno preſto a fine, non uerranno a fine, non finiranno, non ſi forniranno, hæc ſi bella durabunt, permanebunt, perpetua, diuturna, fixa erunt, quo cœpere curſu procedent, longius producentur, non conſiſtent : niſi bellis finis imponatur, fiat, afferatur : niſi bella finiantur, terminentur, ad exitum perducantur : perijt uniuerſa Italia, deſperata omnis Italiæ ſalus eſt, actum eſt de ſalute Italiæ, ſuam ſalutem Italia deſiderabit.

Tu

Tu non continui, non perſeueri nella tua opinione, non ſtai ſaldo ſulla tua opinione, non mantieni la tua opinione, non ſtai fermo, non ſei ſtabile nel tuo proponimento.

Non permanes in eadem ſententia, non perſiſtis, non perſeueras, non pergis: tuam ſententiam non retines, non tueris, non ſeruas: tibi non conſtas: diſcedis a ſententia: labas in ſententia: eadem non eſt, fixa non eſt, infirma eſt tua ſententia: mutas ſententiam, conſilium, opinionem: diſcedis a ſententia, conſilio, opinione: ſenſus tuus non idem eſt, alius nunc eſt, immutatus eſt.

Conto.

Se farai bene i tuoi conti, ſe calculerai le coſe tue, ſe le ridurrai a' conti, ſe ne farai ragione; trouerai il danno della tua robba.

Si putaueris, ſupputaueris, duxeris, ſubduxeris rationes tuas, ſi, ſubductis rationibus, ſummam facies rerum tuarum, ſummam colliges, perſtringes, conficies, in unum coges; rei tuæ familiaris iacturam deprehendes, aperies damna rerum tuarum, detrimenta, patefacies, intelliges, ſenties.

Al conto che fo io, nel giorno della battaglia le naui partirono.

Vt rationem ineo, ratione colligo, ex ratione conijcio, ut mea ratio eſt, ut mihi oſtendit ratio, ut mihi ex ratione liquet, liquido patet, facile

conſtat,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

conſtat, quo die prœlium commiſſum eſt, eodem naues profectæ ſunt.

Contrario.

Tu ci ſei troppo contrario: ci fai troppo gran contraſto: troppo le tue forze adoperi contro a noi: con troppo ſtudio procacci il noſtro danno: troppo acerbamente ci perſegui: troppo grande auerſario ti dimoſtri: troppo fiero è l'impeto tuo contro a noi.

Nimium grauiter nos oppugnas, aduerſus nos pugnas, nobiſcum pugnas, nobis aduerſaris: nimium te acerbum habemus: nimium nobis inſenſus es: quidquid habes uirium, contra nos conſers: irruis impetu quàm potes maximo: facis maximum impetum contra nos: aduerſarius inſenſus nimies, infeſtus, grauis, acer, uehemens, ſæuus, propenſus nimis ad exitium noſtrum, noſtrum ſanguinem nimis auide ſitiens, totus incumbens ad perniciem noſtram: contra nos, in nos, aduerſus nos inique nimis agis, moues omnes machinas, omnia moliris, nihil non tentas.

Queſte coſe ſono contrarie all' honor tuo, offendono l'honor tuo, macchiano l'honor tuo, ſono di danno all' honor tuo, apportano danno, recano danno, partoriſcono danno, nocciono, punto non giouano all' honor tuo, non ſi accordano con l'honor tuo, non ſi confanno, non conuengono.

Hæc honori tuo, tuæ dignitati, tuæ laudi aduerſantur, aduerſa ſunt, nocent, officiunt, labem

bem inferunt, maculas iniiciunt, tenebras offendunt, damno ſunt, detrimento ſunt, iacturam afferunt, de honore tuo detrahunt, adimunt, auferunt, ledunt honorem tuum, imminuunt, turpi labe inficiunt, quaſi tenebris circumiectis, circumfuſis, offuſis obſcurant.

Corrucciarſi.

Si corrucciò grandemente: andò in grandiſſima colera: montò in colera: ſalì in colera: adiroſſi ſtranamente, fieramente, oltra modo: fu da troppo gran colera aſſalito, e preſo: di gran colera s'infiammò.

Exarſit iracundia uehementi: exarſit uehementer: excanduit: commotus eſt, incenſus, inflammatus ira uehementi furere cœpit: furor illum inuaſit.

Corteſe.

Ceſare, oltra molte altre uirtù, che fiorirono in lui, fu il piu corteſe huomo del mondo, non hebbe pari alcuno di corteſia, fu ſuperiore a tutti, auanzò ogniuno, uinſe tutti gli huomini di corteſia; nell' uſar corteſia fu il primo, fu ſingolare, operò corteſi effetti piu di huomo, che naſceſſe mai.

Cæſar, præter multas, quibus floruit, uirtutes; ut uirtutes, quibus enituit, quæ in illo uiguerunt, multas omittam; ea fuit humanitate, eius humanitatis, ea præditus humanitate, ut nihil ſupra poſſet, ut nemo cum illo conferendus, comparandus, æquandus, nemo illi par fuiſſe uideatur:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

uideatur: liberalitate Cæſar excelluit, omnibus antecelluit, præſtitit, omnes uicit: nihil Cæſare humanius: humanitatem Cæſar ita coluit, ut nemo magis: nemo illo fuit ad humanitatem propenſior: proprio quodam naturæ munere factus ad liberalitatem uidebatur: ſingularem in exercenda liberalitate, & præcipua quadam laude dignum iure Cæſarem dixeris: laudem liberalitatis præter ceteros Cæſar tulit: laus liberalitatis uni maxime Cæſari debetur.

Corteſia.

Tu hai fatto di molte corteſie nella prouincia: hai uſato grande humanità: hai dimoſtrata una gran benignità.

Late patuit in prouincia liberalitas tua: tua excelluit humanitas: nemo eſt a te non liberaliſſime tractatus: liberalitatem in te nemo deſiderauit: prolixa fuit in primis, ac benefica natura tua, ſic, ut nihil magis: fructus liberalitatis tuæ uberrimi fuerunt, ad multos peruenerunt, pertinuerunt.

Coſa.

Tutte le coſe tue, le facende, i tuoi affari, ciò che a te appartenerà, ogni tuo intereſſe, negotio, traffico, mi ſarà a cuore quanto ſi conuiene.

Ego tuas res, pro eo ac debeo, uti debeo, tua negotia, quidquid ad te pertinebit, diligenter agam, curabo.

Tu non poteui operar coſa ne piu bella, ne di maggior

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

gior riputatione.

Nihil a te neque elegantius, neque ad honorem præſtantius effici potuit: facinus feciſti pulcherrimum, & in primis honorificum: ſpecioſa res eſt, ualdeq. ampla, quam præſtitiſti.

La coſa non ſi fornì, non peruenne a fine, non ſi conduſſe all' ultimo effetto, ma ui mancò poco.

Sublata res tota non eſt, ſed magna tamen ex parte profligata: parum abeſt, quin ad exitum res peruenerit: eò res proceſſit, ut ab exitu non longe abfuerit, ut ad exitum pæne peruenerit, exitum pæne attigerit.

Le coſe mie ſi trouano hora in altro ſtato: altra forma hanno hora le coſe mie: diuerſamente, in altra maniera ſtanno hora le coſe mie.

Diuerſa nunc mea ratio eſt: non eadem eſt, immutata eſt ratio rerum mearum: alius eſt rerum mearum ſtatus: aliter ſe meæ res habent, non eodem loco, non eodem loci ſunt: alius eſt rerum mearum ſtatus.

Le coſe tue ſono ſalue come prima: niun danno è ſeguito nelle coſe tue.

Res adhuc tuæ tibi ſunt integræ, ſaluæ, incolumes: nullam res tuæ iacturam tulerunt: nihil detractum eſt de tuis rebus: incolumitatem obtinent res, rationes, fortunæ tuæ: bene eſt rebus tuis, nihil præter uoluntatem, nihil ſecus, contra quàm uelis.

Io ti ho dato il gouerno delle coſe mie ſenza intrigo,

con

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

con poche brige, con picciolo trauaglio.

Res meas tibi tradidi ſatis aptas, explicatas, expeditas, optime conſtitutas, nullis difficultatibus implicatas, eiuſmodi, ut exhibere tibi negotium aut nullum, aut certe minimum poſſint, ut labori tibi eſſe, aut moleſtiæ nequaquam poſſint.

Coſtume.

Egli è coſtume uniuerſale, che ogniuno ſi difenda contra chi uuole offenderlo: è proprio di ogniuno, uſaſi, è dato a tutti dalla natura, naturalmente ogniuno ha per uſanza.

Mos hic omniũ eſt, conſuetudo eſt, inſtitutũ eſt, moris eſt, conſuetudinis, inſtituti, mos obtinuit, inualuit, ita fert omnium conſuetudo, mos communis, nemo non ita conſueuit, omnibus eſt a natura tributum, ita natura comparatum eſt, ita comparatum eſt, habent hoc omnes a natura, ita facti, ita inſtituti natura omnes ſumus, ut uim ui repellamus, ut ab iniuria nos tueamur.

Io mi marauiglio grandemente, che tu habbi tanto mutato il tuo coſtume, cangiato uſanza, laſciato l' ordinario tuo.

Mirari ſatis nõ poſſum, cur a tua cõſuetudine tam longe diſceſſeris, receſſeris: tam ualde deſciueris, te remoueris, te abduxeris, cur alius plane factus ſis, cur a te ipſo diſceſſeris, cur te tui tam diſſimilem præbeas, cur te tui ſimilem non præſtes, cur, qui adhuc fuiſti, eum te

non

non præſtes, non præbeas.

Alcuni nella prima giouanezza cattiui coſtumi dimoſtrano, e dapoi riconoſciuti, a piu lodeuole uita ſi riuolgono.

Perditis in adoleſcētia moribus multi ſunt, qui deinde, meliorem adepti mentem, meliorem ad mentem, ac ſententiam reuocati, reſipiſcentes, honeſtius uitam inſtituunt, honeſtioris uitæ initium ordiuntur, laudabiliorem uitam exordiuntur: multorum eſt, impuris moribus, improbis, inhoneſtis, turpiſſimis inquinata adoleſcentia, contaminata, infecta: uiuunt multi turpiter in adoleſcentia, ſtudent uitijs, turpem uitam colunt, inhoneſte uitam traducunt, pecudum more uitam tranſigunt, procliues ad uitia ſunt, turpi uoluptate capiuntur, culpam facile cōmittūt.

Credere.

Credo certamente, fermamente, di certo, per coſa certa, tengo per fermo, porto ferma opinione, penſo, preſumo, ſtimo, giudico, ho ferma credenza, che auerrà come io pronoſtico.

Opinor, arbitror, puto, autumo, exiſtimo, iudico, cenſeo, duco, ita mihi perſuaſi, in animum induxi, pro certo habeo, exploratum habeo, minime dubito, plane credo, prorſus, omnino, penitus, certo, pro certo, minime dubitanter, exitum fore, qualem ſum auguratus, qui augurio meo reſpondeat, quem prædixi.

Creſcere.

Crescere.

Qualunque cosa cresce, diuiene maggiore, si fa maggiore, accrescimento riceue; la medesima è necessario che scemi, diuenga minore, si diminuisca, perda l'accrescimento acquistato.

Quidquid augetur, crescit, maius, atque amplius fit, amplificatur, quamcunque ad rem fit accessio, aliquid accedit, accrescit; eandem minui, imminui, diminui, comminui necesse est, attenuari, extenuari, iacturam pati, de ea detrahi, diminui, adimi, auferri.

Sarebbono cresciute ancor piu le discordie nella città, se il senato non ui hauesse rimediato.

Longius etiam ciuilis discordia manasset, processisset, progressa esset, grauior esset facta, nisi senatus eam compressisset, repressisset, retudisset, ei occurrisset, obuiam iuisset, impedimenta obiecisset, impedimento fuisset.

Crescerà l'honor tuo, quanto piu i tuoi nimici cercheranno di offenderlo.

Illustrabit amplitudinem tuam inimicorum iniuria: quo magis obscurare, atque extinguere tuam dignitatem iniqui tui conabuntur, eo plus ad eam splendoris accedet, eo clarius elucebit, eo patebit illustrius, eo fiet clarior atque illustrior.

Curarsi.

Poco mi curo di te, per li tuoi mali portamenti: non fo molta stima di te; non miro a te; non fo caso

fo caſo di te.

Ita de me meritus es, ita te geſſiſti, ea commiſiſti, eum te præbuiſti, præſtitiſti, ut minimæ mihi curæ ſis, nullo apud me loco ſis, minimum te curem, minimum de te laborem, nullam prope tui curam geram, in minimis te ponam.

Poco mi curo, poco ſtimo, poco prezzo, non ſo caſo, che tu habbi di me queſta opinione.

Facile patior te ita de me ſentire, exiſtimare, opinari, tuum hunc eſſe de me ſenſum: contemno tuam de me opinionem, ſententiam, iudicium: tuam de me ſententiam inanem prorſus leuemq. duco: parui eſt apud me tua de me ſententia.

D.

DA FANCIVLLO.

Infin da fanciullo, dalla fanciullezza, da' piu teneri anni, da' primi anni dell' età, dal principio dell' età, dalle culle, dalle faſcie, quando ſucchiai il primo latte, infin dal naſcimento, quãdo prima gli occhi aperſi, quando uidi queſta luce.

Ab initio ætatis, a primo ætatis exordio, a prima ætate, ab ineunte ætate, a primis temporibus, a puero, iam inde a puero, iam inde uſque a puero, a prima pueritia, a primis annis, a teneris, ut Græci dicunt, unguiculis, a die natali, ab ortu primo, a quo die natus ſum, ex quo ingreſſus in uitam ſum, ex quo lucis uſura

 frui

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

frui cœpi, ex quo uitæ limen attigi, animam ducere, ſpiritum haurire de cælo cœpi.

Danari.

Egli ha di molti danari: è forte danaroſo: ha da ſpendere: ha quantità di danari: è ben fornito di danari: ha buona borſa.

Bene nummatus eſt, bene peculiatus, bene paratus a pecunia, inſtructus a pecunia: abundat nummis: copioſus eſt a pecunia: minime pecuniã deſiderat: multum habet in arca: refertus eſt pecunijs: pecuniæ illi multum eſt: pecuniæ multum poſſidet: magnam auri uim argentiq. poſſidet: in numerato multum habet.

Egli è una careſtia di danari da non credere: il biſogno de' danari è grande: il danaro non corre.

Incredibiles pecuniæ ſunt anguſtiæ: mira penuria nummorum eſt: ſumma nummorum difficultas eſt: pecuniæ minimum tractatur: uſus pecuniæ prope nullus eſt.

Ho da riſcuotere danari per uia di cambio.

Pecunia mihi ex permutatione debetur.

Danno.

Di gran danno fu alla republica di Roma la creatione de' tribuni della plebe, apportò gran danno, partorì molti mali, fu di molte calamità cagione: ſoſtenne Roma molte ſciagure per la creatione de' tribuni.

Multa mala, damna, detrimenta, incommoda, infortunia urbi Romæ peperit, attulit, intulit,

intulit, inuexit tribunorum pl. creatio: damna tulit, pertulit, ſuſtinuit, paſſa eſt, perpeſſa eſt, cepit, accepit, damnis affecta eſt, in damna incidit, incurrit, magnam ſui iacturam fecit, grauiſſimis afflicta malis eſt, uehementer uexata, ualde comminuta urbs Roma ex creatione, ob creationem tribunorum.

Gran danno patirono, ſoſtennero, prouarono gli honorati ſtudi delle lettere, quando Aldo Manutio morì: apportò, arrecò, partorì gran danno, fu di gran danno cagione a' lodeuoli ſtudi delle lettere la morte di Aldo Manutio: grā dāno riceuettero le lettere per la morte di Aldo Manutio.

Multum iacturæ tulerunt, graue detrimentum ceperunt, damnum adierunt, ſubierunt præclara litterarum ſtudia ex morte, obitu, interitu Aldi Manutij: graue uulnus optimis litteris inflixit obitus Aldi Manutij: ictu graui perculſæ ſunt, ac pæne proſtratæ liberales diſciplinæ, quo die Aldus Manutius occidit, interijt, extinctus eſt, perijt, obijt, diem obijt, oppetijt, mortem oppetijt, deceſſit, a uita diſceſſit, e uita exijt, e uita exceſſit, uitam cum morte commutauit, morte ſublatus eſt, morte nobis ereptus.

Rallegromi di hauerti conoſciuto con poco mio danno, che il conoſcerti di poco danno mi ſia ſtato, poco mi coſti, a poco danno mi ſia.

Lætor, quòd mercede non ita magna, leui detrimento, non admodum graui damno, ſatis

exigua iactura, quo modo sis erga me animatus, quo erga me animo sis, quo sensu sis, qui tuus in me sit animus, qui sit sensus, intellexi; tuũ in me animum, tuum sensum intellexi, perspexi, cognoui, aperui, patefeci.

La guerra ha dannegiato tutto il paese.

Summis difficultatibus regionem uniuersam bellum affecit: magnæ calamitates ex bello, belli caussa, propter bellum acciderunt, euenerũt, obuenerunt, contigerunt, obtigerunt, illatæ sunt, allatæ sunt, oblatæ sunt uniuersæ regioni: uniuersam regionem in multas difficultates bellum coniecit, impulit: exitiosum, perniciosum, calamitosum uniuersæ regioni bellum fuit, exitio fuit, damno, detrimento, incommodo, calamitati.

Dapocagine.

Credeuasi, ch' egli lo hauesse fatto per dapocagine.

Hoc illi tribuebatur ignauiæ: commissum hoc ex ignauia homines interpretabantur: caussam huiusce facti in ignauiá conferebant: hoc ad ignauiam, inertiam, desidiam, languorem referebant, adscribebant ignauiæ, assignabant ignauiæ, ignaui esse hominis aiebant.

Dare.

Il dare la uirtù, è di tutti i benefici il maggiore.

Qui uirtutem tribuit, præbet, largitur, ostendit, communicat, is tantum affert beneficium, quantum esse præterea nullum potest.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Datio.

Egli è ſopraſtante al datio, datiaro principale, gouernatore, rettore della gabella.

Magiſter ſcripturæ eſt: ſcripturæ præeſt: uectigalibus præeſt: princeps publicanorum eſt: illi potiſſimum demãdata uectigaliũ cura eſt: ei maxime commiſſa uectigalia ſunt: unus præcipue uectigalium curam gerit, ſuſtinet: uectigalia præcipuo quodam iure, ſummo quodam iure exercet.

Debito.

Tuo debito è di honorare tuo padre, oltra tutti gli huomini: ſei tenuto, obligato, dalla ragione coſtretto ad honorare tuo padre: ufficio tuo è, l'ufficio tuo richiede, che tu renda honore a tuo padre.

Debes patrem tuum colere ante omnes homines: eſt, cur patri tuo præcipuum quendam honorem præſtes: tui muneris, tui officij, tuarum partium eſt, tuum munus, tuum officium, tuæ partes ſunt, hoc in te conuenit, ad te pertinet, a te poſtulatur, hoc tibi omnis ratio ſuadet, proponit, ut parentem tuum præcipuo quodam amore colas, obſerues, tuearis, afficias.

Debitore.

E' mio debitore di gran ſomma di danari: molti danari, gran quantità di danari mi deue.

Magnam mihi pecuniæ uim debet: magno mihi meo ære obſtrictus eſt: eſt in meis nominibus ex pecunia ſatis multa.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Debole.

Egli è debole di complessione per durare la fatica de gli studi: non ha forze, è poco gagliardo.

Infirmior est, imbecillior est, infirmiore, imbecilliore, tenuiore ualetudine, infirmioris, imbecillioris, tenuioris ualetudinis est, corpore est infirmiore, imbecilliore, tenuiore, uiribus est infirmioribus, imbecillioribus, tenuioribus, quàm ut studiorum laborem, studiorum onus ferre, perferre, sustinere possit: minus habet uirium, roboris, quàm ut studiorum labori par esse possit, quàm ut ferendo studiorum labori possit esse: ualetudine utitur infirma, imbecilla, sic, ut labor eum studiorum facile possit opprimere: eam illi ualetudinem, eas natura uires negauit, quas laboriosa studiorum tractatio, assidua litterarum exercitatio, grauissima litterarum studia postulant, requirunt, desiderant, exigunt: corporis, ualetudinis, uirium infirmitas, imbecillitas, tenuitas facit, ut incumbere, quantum res poscit, in studia non queat.

Degno.

Tuo figliuolo non è degno di esser amato, non merita di essere amato, non è tale, che debba essere amato, non ha qualità, condicioni, parti, che di amore degno lo rendano.

Indignus est amore, ac beneuolentia filius tuus; indignus est, quia ametur; non est, qui ametur; nullam uirtutem possidet, nulla præditus

ditus eſt arte, quæ amorem conciliet; omnia prorſus animi bona, omnia deſiderat ornamenta, quibus beneuolentia colligitur, quæ ad colligendam, quærendam, comparandam beneuolentiam faciunt, ualent, ſpectant, apta ſunt, accommodata, idonea, appoſita: nihil eſt in filio tuo, quod homines ad illum amandum alliciat: nihil eſt in illo, quare diligatur: nulla arte, ſcientia, uirtute, nulla plane re commendatur, ut inire gratiam ab hominibus, adiungere ſibi homines aliqua beneuolentia poſſit.

Tu non ſei degno di coſi gran beneficio.

Tanto merito indignus es: non is es, in quem tanta gratia conferatur: non ita meritus es, non ea tua merita ſunt, ut affici tanto beneficio, ferre tantum beneficium debeas: non is eſt animus tuus, qui tantam gratiam capiat, comprehendere, complecti, capere, concipere, excipere poſſit: ineptus es ad tantam gratiam accipiendam: beneficij magnitudo tua merita uincit: impar es tanto beneficio.

Deliberare.

Ho deliberato niuna coſa fare ſenza conſigliarmi teco: ho determinato: ho diſpoſto: ho fermamente propoſto: fermo penſiero ho fatto: è mio proponimento, mio fermo diſegno.

Decreui, conſtitui, ſtatui, certum conſilium cepi, plane animum induxi, nihil ut facerem ſine conſilio tuo, niſi te approbante, niſi de conſi-

lio tuo, nisi tuo consilio uterer, niterer, deliberatum est, constitutum, iudicatum, captum consilium.

Desiderio.

Desidero di esser nella città: ho gran uoglia di esser nella città.

Sum in urbis desiderio: desiderio me urbs afficit: desiderium me tenet urbis: urbis cupiditate flagro: animus meus in urbe est, urbẽ spectat, æstuat urbis desiderio, est in urbis desiderio.

Desidero grandemente la tua lode: molto mi è a cuore la tua lode: piu del tuo honore niuna cosa mi è a cuore: bramo di uederti honorato: oltra modo son uago dell' honor tuo.

Mire, mirifice, mirabiliter, mirum in modum, mirandum in modum, admirabili quodam studio tuam laudem, tuum decus exspecto, cupio, opto, exopto: percupio tuam laudem: sum in desiderio tuæ laudis: cupiditate tuæ laudis incredibili teneor, ardeo, flagro, sum incensus, sum inflammatus, ducor, trahor, rapior, amore flagro, studio sum incensus: alacris animo sum, ut honestissimum te uideam, laude florentem, honoratum: tua mihi laus carissima est, cordi est, curæ est, prima est, antiquissima, in maximis est, inter prima ducitur, inter ea, quæ apud me summa sunt.

Desidero ueder di te quel medesimo, che di mio figliuolo.

Optime

Optime tibi cupio, ſic inquam, ut filio meo: tua cauſſa cupio, quantum filij mei cauſſa uolo: cupio tibi ſecunda omnia, non minus quàm filio meo: æque tibi faueo, ac filio meo: animatus in te ſum, ut in filium: quo in filium, eodem erga te animo ſum.

Conoſco quanto ſei deſideroſo di lode.

Omnes tuus ad laudem impetus noui: quàm ſis ad laudem propenſus, inclinatus, quanti ſit apud te laus, quàm labores de laude, quàm uehementer ad laudem incumbas, quàm laudi ſtudeas, quo ſtudio laudem ſequaris, quæ tua ſit laudis cupiditas, præclare noui, habeo cognitum.

Difendere.

Si come ti ho promeſſo, coſi difenderò ſempre l'honor tuo, contenderò per l'honor tuo, ſarò difenſore dell'honor tuo, niuna conteſa ricuſerò per l'honor tuo.

Quod pollicitus ſum, id re præſtabo, ut honorem tuum defendam, tuear, ut honoris tui defenſionem, contentionem, certamen ſuſcipiam, ut pro honore tuo pugnem, contendam, certem, ut honorem tuum defendendum, tuendumq. ſuſcipiam.

Difeſa.

Cicerone tenne con la parte di Pompeio nella guerra ciuile.

Cicero in bello ciuili Pompeium ſecutus eſt, fuit in caſtris Pompeij, fuit in præſidijs Pompeij,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

peij, stetit a Pompeio, stetit per Pompeium, Pō peij partes defendit, fuit inter præsidia Pōpeij.

Differenza.

E' gran differenza tra le cose tue, e le mie: è gran dissomiglianza: non hanno che fare le cose mie con le tue: altra forma, diuersa maniera, stato differente hanno le cose mie dalle tue.

Dissimillima, diuersa in primis rerum nostrarum ratio est: meæ rationes admodum a tuis differunt, discrepant, distant, dissentiunt: multum inter res nostras interest: non idem est mearum ac tuarum rerum status: meæ rationes aliter, ac tuæ, se habent, dissimiliter, diuerse, diuersa quadam ratione, prorsus alio modo.

Egli è gran differenza da te a tuo padre: tu non rassomigli, non rappresenti tuo padre, non operi di maniera, ch' egli sia riconosciuto in te stesso: sei molto da tuo padre differente.

Patris tui dissimilis es: patrem non refers, non imitaris: parentis tui consuetudo in te desideratur: parenti tuo dissimilem te præbes: tua ratio a patris tui ratione longe distat: a patris consuetudine longe discedis: non agnoscitur in te pater tuus: pater tuus in te non agnoscitur.

Difetto.

Se tu commetteßi difetto, temerei non te ne auenisse graue danno: se tu erraßi, inciampaßi, di ogni tuo difetto, errore, peccato, colpa, gran danno ti seguirà.

Offen-

Offenſionem in primis eſſe periculoſam, magno tibi futuram damno, tibi affirmo: ſi quid offendes, errabis, ſecus efficies, committes, peccabis, laberis, ſi culpam commiſeris, ſi quam in culpam incideris, ſi te minus honeſte, minus ſapienter geſſeris, ſi te, quem non decet, eum præbueris; magno tibi conſtabit, non mediocre damnum, non leuis iactura conſequetur, tuam culpam graui damno ſolues, magna mercede redimes, grauiſſime lues.

Difficile.

La coſa è difficile, ha in ſe molta difficultà, è malageuole, non è facile, non è tale, che facilmente poſſa farſi; difficilmente, malageuolmente, non facilmente, non di leggiero, a gran pena, con molta fatica; malamente ſi può fare.

Difficilis res eſt, laborioſa, non facillima, minime facilis, difficultatis habet, negotij, laboris plurimum: non ea res eſt, quæ facile paruo negotio, leui labore, non magno ſtudio poſſit effici: magnæ difficultatis, multi laboris, non parui negotij, non operis exigui, laborioſa, operoſa, grauiſſima res eſt, in qua ſudandum ſit, ſuſtinendi labores, multum operæ ponendum, uigilandum, excubandum animo ſit, non leuiter laborandum, ſtudij multum, induſtriæ plurimum ſit adhibendum.

Dilettare.

Se alcuna coſa al mondo, l' otio, e la quiete della

uilla

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

uilla mi diletta, porge diletto, è di piacere, l' animo mi conforta, rallegra, rende lieto, recrea, ristora, riempie di grande allegria, di gran piacere, di gran conforto, pasce quasi di un cibo soauissimo, sparge di allegrissimi, e diletteuolissimi pensieri.

Otium, & quies rustica mirum in modum me delectat, oblectat, recreat, reficit, afficit, capit, delectationem mihi affert, uoluptatem, iocunditatem, hilaritatem, gaudium, lætitiam, delectationi est; delectatione me afficit: rus animo meo iocundissimum est: rure, rusticoq. otio delector, mire pascor: delectationem, uoluptatem, iocunditatem ex rure capio, percipio, suscipio: otio illo, atque illa quiete, quam rustica parit habitatio, libentissime frour: si ulla re, otio capior, & quiete rustica: animus meus uoluptate perfunditur, expletur, ex otio rustico.

Diligente.

Loderei, che tu fossi nello scriuere piu diligente, piu diligentemente scriuessi, con maggior diligenza, maggior studio, maggior cura; che tu mettessi piu studio, e piu diligenza nello scriuere; che ne' tuoi scritti apparisse, si scoprisse, si uedesse maggior diligenza.

Velim te plus diligentiæ, curæ, operæ, industriæ, studij in scribendo ponere, locare, collocare, consumere: plus diligentiæ ad scribendum conferri a te uelim: operam nauari studio maiore

in

in ſcribendo cuperem: tuis in ſcriptis diligentiam deſidero, requiro, maiorem poſtulo: non ſcribis accurate, non diligenter, non ſtudioſe, non ea, qua opus eſſet, quam res poſtulat, diligentia, minus, quàm oporteat, diligenter: impiger in ſcribendo non admodum es.

Egli era piu di tutti diligente: uinceua ogniuno di diligenza: era ſuperiore a tutti di diligenza: pari a lui, uguale, ſimile era niuno di diligenza.

Erat in omni genere officij maxime omnium diligentiſſimus, omnis officij diligentiſſimus: uincebat, ſuperabat, anteibat, antecedebat omnes, excellebat omnes, præſtabat omnibus, antecellebat omnibus diligentia: par illi, æqualis, ſimilis, cum illo comparandus, æquandus, conferendus, componendus in diligentia nemo fuit.

Dimandare.

Se a me non credi, dimandane a tuo padre, ricercane tuo padre, informati, intendi, fa di ſaperne da tuo padre.

Si mihi fidem non habes, fidem apud te ſi non habet oratio mea, roga patrem tuum, interroga patrem, quære de patre tuo, ſciſcitare, cognoſco: patris tui ſententiam, uoluntatem, iudicium exquire.

Io ti dimando queſta gratia con molta inſtanza, come coſa, oue ſi tratta di tutto l' eſſer mio: io ti chieggio, ti richieggo, te ne ricerco in gran maniera, con ogni affetto ti prego a farmi, a con cedermi,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

cedermi, a donarmi, a non negarmi questa gratia, a consolarmi con questa gratia, a riputarmi degno di questa gratia.

Singulari studio, quàm possum studiosissime, ualde hoc ex animo a te contendo: hoc a te ita postulo, peto, contendo, ut fortunas in eo meas positas putem: uelim existimes, quod a te peto, id eiusmodi esse, ut meæ fortunæ omnes agantur, in eo consistant, locatæ, repositæ, cóstitutæ, sitæ sint: sic a te peto, quasi in eo mihi sint omnia, quasi rationes ex eo meæ pendeant, ad unum illud referantur.

Dimenticare.

Tu uiueresti piu contento, se ti scordassi delle passate sciagure: se dimenticassi, se cancellassi dell' animo tuo, se leuassi della memoria i tuoi accidenti passati: se tu diponessi, lasciassi, gittassi uia la memoria de' tuoi infortuni.

Lætior tibi uita esset, iocundior, tranquillior, tranquillius ageres, si tuos casus obliuiscereris, ex animo tuo, mente, memoria deleres, euelleres, si memoriam tuorum temporum omitteres, deponeres, abijceres, ex animo deleres, si tua pristina mala, tuos casus, tuorum temporum uarietatem obliuione uoluntaria contereres, apud te deleret obliuio.

Dimestichezza.

Ho gran dimestichezza, gran famigliarità con lui già molti anni: conuerso con lui, prattico, uso,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

tengo conuerſatione molto dimeſticamente, famigliariſſimamente: è tra noi dimeſtichezza, e famigliarità: ſiamo l'uno all'altro molto dimeſtichi, e famigliari.

Multos annos utor eo ualde familiariter: magna mihi cum illo familiaritas, uſus, familiaris conſuetudo intercedit: mihi eſt familiaritate coniunctiſſimus: nihil eſt noſtra familiaritate coniunctius: eo ſic utor, ut nec familiarius ullo, nec libentius: quotidiana mihi cum eo conſuetudo eſt: ita mihi familiaris eſt, ut nihil eſſe poſſit coniunctius: magno mihi familiaritatis uſu coniunctus eſt, obſtrictus eſt: amicitia noſtra ſummam ad familiaritatem peruenit.

Dimoſtrare.

Dimoſtrerotti l'animo mio, quando uerrà l'occaſione, darotti a uedere, paleſerò, manifeſterò, ſignificherò, dichiarirò, aprirò, ſcoprirò, notificherò, renderò paleſe, manifeſto, chiaro l'animo mio.

Vbi res feret, cum occaſio poſtulabit, indicabo tibi animum meum, patefaciam, ſignificabo, declarabo, aperiam, teſtificabor, re tibi probabo: extabit animus meus, patebit, conſtabit, perſpicuus erit: ſignificationem tibi dabo, ſigna oſtendam, argumenta præbebo animi mei: animum tibi meum certa probabunt argumenta: ex apertis, minime obſcuris, minime dubijs argumentis, ſignis, indicijs, teſtimonijs animum

meum,

meum, meam uoluntatem, meos sensus cognosces, perspicies, intelliges, conijcies.

Nelle guerre mostrò di esser prode, e ualente huomo, si fece conoscere per ualent' huomo, diede chiari segni del suo ualore, fece uedere, e conoscere la sua fortezza.

In bellis ostendit se, probauit, præbuit, præstitit acrem ac fortem uirum: ita fortem, ac strenuam operam nauauit, ut magnam laudem tulerit: rem bellicam fortiter ac strenue tractauit, gessit, administrauit.

Dio.

Dio è somma bontà, somma giustitia, clementia, potestà: il rettore del cielo, fattore, e gouernatore dell' uniuerso, architetto del mondo: colui, che tutto può, a cui solo ogni cosa è palese, che tempera col ciglio gli elementi: a cui solo le cose passate, e le future sono presenti.

Bonitas in Deo, iustitia, clementia, potestas tanta est, quanta potest esse maxima: singulari Deus bonitate est, incredibili iustitia, immensa clementia, infinita potestate: is, qui cuncta creauit, condidit, architectatus est, ex nihilo excitauit, formauit, finxit: is, qui omnia regit, gubernat, moderatur, temperat: is, qui rebus omnibus præest, dominatur, imperat, a quo uno, cuius unius a uoluntate, nutu, imperio pendent omnia; cuius potestas omnia complectitur; cuius in potestate omnia sunt; quem ueren

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

tur omnia; cui parent omnia: omnium rerum auctor, creator, cõditor, opifex, artifex, effector.

Qualunque a Dio non ricorre ne' ſuoi penſieri, è ingannato ſpeſſe uolte dall' humana prudenza.

Qui ſuas ad cogitationes Deum non adhibet, ſuis in cogitationibus non confugit ad Deum, ſua conſilia ad Deum non refert, cuius animus cum Deo nunquam loquitur, ſæpe illum fallit humana prudentia, ſæpe is ab humana prudentia in fraudem, in errores inducitur, ſæpe labitur, aut offendit, aut errat, ab humana prudentia ductus, ducem ſecutus humanam prudentiam, humanæ prudentiæ ductu, falſa quadam rerum humanarum ſpecie deceptus.

Dio ha compaſſione a gli afflitti, dona a tutti, ſoccorre a chi lo chiama.

Perfugium habemus ad Deum in noſtris calamitatibus; tranquillitas eſt in noſtris tempeſtatibus; naufragium timentibus portus eſt: afflictos diuina pietas excitat: ampliſſima eſt diuina liberalitas: patet omnibus, latiſſime patet, ampliſſime patet, ubique locorum eſt, nuſquam non eſt diuina benignitas: cui non benigne facit Deus? ecquis eſt, in quem Dei benignitas non extet, qui diuinam benignitatem non ſenſerit, expertus ſit, re ipſa cognouerit, perſpicue uiderit, clariſſime perſpexerit? nemo diuinam opem fruſtra implorauit: præſto eſt, adeſt, opem fert, opitulatur, ſubuenit Deus inuocantibus eum, im-

plorantibus eum, confugientibus ad eum.

Dir bene.

Auenga che a' tuoi meriti non si conuenga; nondimeno ho detto ben di te, ho parlato di te honoratamente, con tua lode ho ragionato, ho parlato in guisa che lode te n'è seguito, ti ho lodato, honorato, essaltato, sublimato ne' miei ragionamenti.

Licet non optime de me sis meritus; bene tamen tibi dixi, honorifice de te sum locutus, mea fuit in te honorifica oratio, uerbum ex ore meo nullum exijt, nisi tua cum laude coniunctum; laudes in te contuli, licet immerentem, licet immerito tuo, laudaui te, extuli, ornaui, affeci laudibus, extuli, ornaui: præclara quædam in te contuli: dixi de te, quæ tibi laudem parerent: ijs de te uerbis usus sum, quæ ad te honestandum ualerent, uim haberent.

Dir male.

Ogniuno dice gran mal di te, sconciamente di te parla, stranamente ti uitupera, ua spargendo di te brutte cose, e dishoneste, ragiona con gran libertà contra l'honor tuo, ragiona di te in tal maniera, che macchia & oscura l'honor tuo.

Pessime tibi omnes dicunt: turpissime, atque acerbissime de te loquuntur: turpia quædam, atque inhonesta in te conferunt: ualde te exagitant, iactant, insectantur, uituperant, accusant, carpunt, uellicant: omnes tibi grauissime obtrectant,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

obtrectant, de tua exiſtimatione multum detrahere conantur, liberrime inuehuntur in te, nefaria quædam de te diſſipant, diſſeminant, iactant: maledictis te onerant grauiſſimis: maledicta in te conferunt, congerunt, coniiciunt: ita de te loquuntur, ut honori tuo labem inferant, aſpergant maculas, tenebras offundant, ut honorem tuum turpi labe inficiant.

Dir molto.

Se l' eloquenza conſiſte nel dir molto, nel lungo ragionare, nelle molte parole, tu ſei il piu eloquente huomo del mondo.

Si, cuius eſt prolixior, longior, uberior oratio, ſi, qui diutius loquitur, qui longiorem ſermonem habet, qui plura uerba facit, is eloquentiam poſſidet; ſi ei, qui uerboſior eſt, qui plura effundit uerba, laus eloquentiæ debetur; ſi uerborum in copia ſita eſt eloquentia: næ tu omnium, qui uiuunt, eloquentiſſimus es, omnes mortales eloquentia anteis.

Dir uillania.

Non ſta bene a dir uillania ad alcuno.

Conuicium cuiquam facere non debemus: male cuiquam dicere non decet: dicere conuicium cuiquam, iacere conuicium, conferre conuicium in quenquam, conuiciis quenquam afficere, uexare, exagitare, iactare, turpe eſt, laudis non eſt, laudi non eſt.

Disagio.

Cesare nella guerra di Spagna condusse le genti di Pompeio a grandissimi disagi, in bisogno grande di tutte le cose, a durissimo partito.

Cæsar Hispaniensi bello Pompeij copias in summas angustias compulit, in maximas omnium rerum difficultates coniecit, eò redegit, ut omnium rerum penuria laborarent, inopia premerentur, conficerentur, pessime acciperentur, in maximis angustijs, difficultatibus uersarentur, plurimis incommodis afficerentur, plurima sustinerent incommoda.

Non potendo darti utile, non intendo di uoler darti disagio, sconcio, disconcio, incommodo.

Si tibi utilis esse non possum, incommodare tibi nolo, incommodo tibi esse, incommodo te afficere, incommodum tibi afferre, parere, præbere.

Disconcio.

Quanto a me, me ne contento, pur che tu lo faccia senza tuo disconcio, senza disagio, senza incommodo, con tuo acconcio, agio, commodo.

Quod ad me attinet, facile patior, modo sine tuo incommodo fiat; modo ita facias, ne tibi incommodes, ne incommodo tibi sis, incommodo tibi sit, contra tuum commodum sit, tuo commodo aduersetur; quod commodo tuo facere possis, commode facere possis, sine molestia tua fiat.

Diſcordare.

Siamo diſcordanti di opinione, ma nell' amarci l' un l' altro molto conformi: diuerſe ſono le noſtre opinioni, ma gli animi ſi accordano: ſiamo differēti di opinione: non ci accordiamo nelle opinioni.

Diſcrepant ſententiæ noſtræ, cum tamē æque inter nos amemns, mutuus inter nos amor ſit: opinione diſſentimus, non uoluntate: noſtræ ſententiæ non congruunt, cum animi tamen noſtri in amore conſentiant: non idem ſenſus eſt, non idem iudicium, eadem tamen uoluntas, eadem beneuolentia: opinionum eſt inter nos diſſimilitudo, non animorum: diuerſa ſentimus, eadem tamen uolumus: animorum conſenſus inter nos eſt, opinionum diſſenſio.

Diſcordia.

Per le diſcordie ciuili ſono ruinate molte republiche, per le ſeditioni, le conteſe, le ſette, le fattioni, le parti.

Multas reſpublicas ciuiles diſcordiæ perdiderunt, domeſticæ ſeditiones, inteſtina bella, controuerſiæ inter ciues, partium contentiones: e ciuilibus diſcordijs, contentionibus, controuerſijs, diſſenſionibus, ſeditionibus multarum rerum publicarum pernicies fluxit, manauit, orta eſt.

Diſcorteſe.

Non uidi mai huomo piu diſcorteſe di lui: non conobbi mai diſcorteſia maggiore in huomo del mondo:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

mondo: niuno mai conobbi a cortesia piu nimico, da cortesia piu lontano, a cortesia piu contrario.

Neminem, qui tam longe ab humanitate abesset, tam esset alienus ab humanitate, tam expers humanitatis, in quo minus esset humanitatis, unquam uidi: omnem prorsus humanitatem, liberalitatemq. naturæ sic ignorat, ut nemo magis: minime omnium de humanitate laborat: officium negligit: ita nihil agit liberaliter, ut illiberalitatem esse uirtutem existimare uideatur.

Disegnare.

Ho nella mente un grã disegno: penso a cosa di molta importanza: mira l'animo mio a molto alta, e molto honorata impresa.

Magnum quiddam specto: magni momenti, magni ponderis rem in animo uoluo: præclara quædam, admodumq. sublimia suspicit, & cogitat animus meus.

Disegno.

Questo è stato il mio disegno, mio fermo pensiero, mia deliberatione, intentione, intendimento, proponimento: questo ho io nell' animo proposto, disposto, deliberato, ordinato, determinato, conchiuso, fermamente pensato.

Consilium meum hoc fuit: hoc spectaui: hoc uolui: hoc secutus sum: id egi: huc retuli mea cõsilia, meas cogitationes: huc animum intendi, mẽtem direxi, consilia contuli: huc spectauit animus meus:

meus: hic animo meo, meisq. cõſilijs ſcopus fuit.

Diſgratia.

Egli è uenuto in diſgratia grandiſſima appreſſo tutti: è caduto, è incorſo nella diſgratia: è diuenuto odioſo: è incorſo nell' odio: ha operato di maniera, che ſi ha acquiſtata la diſgratia di tutti.

In ſummam omnium inuidiam incidit, adductus eſt: inuidioſus apud omnes factus eſt: ſic egit, ita ſe geſſit, ut odio illum omnes habeant, ut in illum nemo ſit optime animatus, nemo illi faueat, nemo de illo bene exiſtimet: nulla fruitur hominum beneuolentia: premitur odio multorum: inuidiæ eſt, odio eſt: in inuidia eſt, in odio eſt.

Io ho una diſgratia particolare: non ha paragone, ſenza eſſempio, eſtraordinaria, maggior di ogni altra è la mia ſciagura.

Præcipua, propria, minime communis mea fortuna eſt: ſingulari ſum fato: longe alia condicione ego ſum, ac ceteri: ea eſt mea condicio, mea fortuna, ut conferri mecum nemo poſſit, ut exemplum ſimile plane nullum extet.

Diſhonore.

Ti ſarà diſhonore il conſumare la tua robba in coſe uane, lo ſpendere le tue facultà uanamente.

Si tuam rem male diſſipaueris, perdideris, conſumpſeris, in res inanes erogaueris, coniece ris, dedecori tibi erit, infamiæ, ignominiæ, turpe tibi erit, infamia conſequetur.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Disperare.

Non uoglio però disperarmi affatto, quantunque la fortuna mi habbi tolto ciò che di buono haueua: non intendo di uoler abbandonar me stesso, gittar uia ogni speranza, pormi in disperatione, lasciarmi cader nella disperatione, entrar in disperatione.

Etsi fortuna mihi carissima quæque abstulit, eripuit, ademit, etsi me orbauit ijs rebus omnibus, quæ homini carissimæ sunt in uita, non faciam tamen, non committam, ut ipse me plane deseram, atque destituam, ut omnem plane spem abijciam, ut ab omni spe animum abducam, ut de meliore statu desperem, ut ad desperationem adducar, redigar: fortuna me prorsus omni spe salutis orbauit; nec tamen nihil spero: exclusa spes omnis uidetur esse meliorum rerum; aliqua tamen spe nitor, sustentor, fulcior.

Dispiacere.

Gran dispiacere mi ha dato la lettera, oue scriui la morte di tuo padre: gran dolore mi ha recato, apportato: di gran dolore mi è stato cagione: mi ha posto in grande afflittione: mi ha generato nell' animo una gran malinconia.

Magnum mihi dolorem, grauem solicitudinem, acerbitatis multum attulit, peperit epistola tua de interitu parentis tui: magno me dolore affecerunt litteræ tuæ: ualde me perturbarunt, afflixerunt, commouerunt: acerbe sum affectus

litteris

litteris tuis: moleſtiæ plurimum, doloris, ſolicitudinis, acerbitatis cepi, accepi, ſuſcepi, tuli, contraxi, hauſi: legi magno cum dolore, moleſtiſſime litteras tuas.

Sento qualche diſpiacere.

Aliquid me mordet, pungit, afficit: eſt quiddam, quod moleſtius feram, ſubmoleſte feram, in quo non nihil offendar.

Diſporſi.

Io non potrò mai diſpormi a parlargli: non potrò ottenere da me ſteſſo, indurmi a far queſta uiolenza all' animo mio.

Vt illius uultum ſubeam, impetrare mihi non potero, impetrare a me non potero, adduci nunquam potero, ipſe mihi perſuadere, animum inducere, animo uim inferre non potero.

Diſpoſitione di animo.

Ti amo e per li tuoi meriti, e per naturale diſpoſitione dell' animo mio.

Fit beneficijs tuis, & inductione quadam animi mei, te ut diligam.

Diſtruggere.

Le diſcordie ciuili molte città delle piu honorate hanno diſtrutte, ruinate, a ruina cõdotte, mandate a male, gittate a terra.

Ciuiles diſcordiæ, domeſticæ ſeditiones, ciuium diſſenſiones multas urbes, opibus admodum florentes, euerterunt, ſolo æquarunt, diruerunt, exciderunt, afflixerunt, perdiderunt, ſuſtule-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ſuſtulerunt; multis urbibus perniciem, exitium, peſtem, excidium, ruinam, interitum attulerunt, exitio fuerunt.

Diuoto.

Chi è diuoto, e riuerente uerſo Iddio, in ogni coſa è felice: chi diuotamente, e religioſamente uiue: chi gouerna la ſua uita con religione: chi ſerue a Dio, riueriſce Iddio.

Qui pius eſt, religioſus, pius in Deum, qui honorem Deo præſtat, Deum animo ſpectat, Deo ſeruit, qui pietatem, & religionem colit, qui ſuum animum, ſuas cogitationes, ſua conſilia ad Deum refert, qui pie, religioſeq. uiuit, qui cum pietate uitam ducit, qui omnibus in rebus ducem Deum ſequitur, duce Deo utitur, ad Deum ſpectat, cuius eſt uita cum pietate coniuncta, qui nihil non pie, nihil non cogitat cum religione coniunctum; ei optata omnia contingunt, feliciter omnia ſuccedunt, nihil non proſpere ſuccedit.

Tu non ſtai diuotamente in chieſa: ſerui poca diuotione: attendi a Dio con poca diuotione: dimoſtri uerſo Iddio poca riuerenza, poco riſpetto.

Non ſatis diligenter, parum pie, minus religioſe, quàm conueniat, ſacris operam das, in templo uerſaris, Deum colis: ſatis pie non agis in templo: pietas in te deſideratur, requiritur: non eam pietatem, non eam religionem, quæ Deo debetur, præſtas in templo.

Dolore.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Dolore.

Sento, patisco, sostengo, prouo un' estremo dolore, doglia infinita, acerba passione, graue cordoglio, amaro tormento, crudel pena, intolerabile affanno, durissimo trauaglio, troppo fiera angoscia: il dolore mi traffigge, mi ancide, grauemente preme, fieramente cruccia, senza fine trauaglia, percuote, dibatte, ogni parte dell' animo rende inquieta, mi tormenta l' animo, di riposo mi spoglia, a me stesso mi toglie, da me stesso mi diuide, mi fa crudel uiolenza, mortalmente mi combatte: è troppo graue il dolore, intolerabile, duro, acerbo, amaro, fiero, crudele, tale che sostenere non si può.

Dolorem sustineo, patior, fero grauem, acerbum, eiusmodi, qui ferri uix possit: dolorem incredibilem capio, suscipio, haurio, traho: dolore angor, conficior, excrucior, torqueor, affligor, uexor, perturbor, frangor: omnes mentis meæ prates dolor exagitat, diuexat, perturbat, afficit: uersor in acerbissima solicitudine: dolore discrucior, diuellor, disrumpor, perimor, interimor, exanimor, contabesco, opprimor, perdor: concidit animus meus ictu doloris, ui curarum, ac solicitudinis, concursu molestiarum labefactatus, atque conuulsus: ita cecidit animus meus dolore perculsus, ut nulla res eum ad æquitatem possit extollere: iaceo in mærore, ac sordibus: curis maceror: ægritudine animi

conta-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

contabeſco: ægritudine animi ita laboro, ut ſanari uix poſſim, uel potius plane non poſſim, ut ſpem ſalutis amiſerim, ſalutẽ deſperẽ, de ſalute deſperem, ſpes ſalutis nulla omnino ſuperſit: uerſor in ſummo dolore, acerba ſolicitudine, graui cura, moleſtia, ægritudine, angore, mærore.

Io mi dolgo, quanto ogni altro, della ruina della patria: ſento diſpiacere al pari di ogni altro, non meno di ogni altro.

Nemini concedo, qui maiorem ex pernicie, & peſte patriæ moleſtiam traxerit: tam doleo patriæ interitu, quàm qui maxime: ſic doleo, ut nemo magis, ut nemini concedam.

Dolgomi del tuo dolore: affliggomi della tua afflittione: è commune tra noi queſta paſsione: parimente ſoſtengo la tua pena.

Doleo dolorem tuum: doleo tuo mærore: ſocius ægritudinis tuæ ſum: particeps ſum mæroris tui, de tuo dolore communico: communis, par, ſimillimus, idem utriuſque dolor eſt: pariter ac tu, æque ac tu, ſimiliter ac tu, non aliter ac tu, non ſecus ac tu, itidem ut tu, nihilo leuius, quàm tu, doleo, dolorem ſuſcipio, capio, traho, haurio.

Donare.

Non è tuo coſtume di donar ad alcuno: non hai per uſanza, non ſei ſolito, non ſei auezzo, non uſi, nõ coſtumi far preſenti ad alcuno, uſar liberalità uerſo alcuno, eſſercitar la liberalità con alcuno.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Donare cuiquam, dona dare, largiri, munus offerre cuiquam, donis quenquam afficere, donare quenquam munere, dona in quenquam conferre, munera conferre, liberalis in quenquam eſſe, liberalitate uti, liberalitatem exercere non ſoles, non conſueuiſti.

Tu doni aſſai poco, perche poco hai da poter donare: poco ſei liberale, perche poco ricco: la tua liberalità è riſtretta per mancamento di robba.

Parcus es in conferendis muneribus, quia copiæ tibi non ſuppetunt: anguſta eſt tua liberalitas pro tenuitate copiarum: ideo benignus & liberalis ualde non es, quia non ualde abundas, non ualde copioſus es: qui poteſt eſſe prolixa, atque ampla tua liberalitas, cum anguſta ſit res tua familiaris? largiris tenuiter, infra modum potius quàm ſupra modum, quia non ſatis a copijs paratus es: ideo large non das, quia, quod des, non habes.

Dotto.

Egli è dotto aſſai in medicina: è bene intendente: ha buona intelligenza: intende bene la medicina: ſa molto di coſe di medicina: è paſſato molto inanti nella ſcienza di medicina: conoſce eccellentemente l'arte del medicare: è aſſai inſtrutto di coſe di medicina: ha molta dottrina, intelligenza, cognitione, notitia, ſcienza di medicina.

Bene doctus eſt, eruditus, inſtructus medica ſcientia, medendi arte, medicis litteris; ſciens

in pri-

in primis est, peritus, intelligens, gnarus medicinæ; longe processit in medicinæ scientia: nouit penitus medicinam, tenet, possidet, callet: medicinæ scientiam ita est assecutus, ut pauci, medicinæ scientia ualet, floret, præstat, excellit: medicinæ doctrina, scientia, peritia, cognitione, intelligentia, eruditione cum paucis conferendus est, inferior nemini: nota ei præclare medicina est: patent ei, quæ multos latent, ex medica scientia, ex medendi arte: multum hausit ex ijs libris, unde manat medicinæ cognitio: medicinæ scientiam plane complexus est, mente atque animo comprehendit, ingenio sibi aperuit, comparauit, peperit.

Egli era dotto leggiermente: poche lettere sapeua: non era penetrato molto inanti nelle lettere: haueua lettere da dozzina, da buon mercato, di poco prezzo, communi, poco rare, del uolgo, non delle secrete, non eccellenti, non esquisite: non era passato oltre a' principi delle lettere: non era entrato molto a dentro: non haueua beuto de' fonti segreti: non era compiutamente, interamente, excellentemente, da douero letterato.

Litteras plane non nouerat: parum in uia litterarum processerat: litteras uix attigerat, gustauerat: litteras a limine salutauerat: ex abditis litterarum fontibus aut nihil, aut parum hauserat: litteris erat mediocriter, leuiter, uulgariter, non admodum, haud satis, haud

haud multum eruditus, inſtitutus, inſtructus: plane, perfecte, abſolute, exquiſita quadam ratione, excellenter, egregie, præclare litteratus non erat: longe aberat a perfecta litterarum ſcientia: reconditæ, interiores, exquiſitæ, ſingulares, egregiæ in illo litteræ non erant, uulgares in illo litteræ non erant.

Egli è molto dotto.

Multæ ſunt in eo litteræ, & eæ quidem reconditæ, & exquiſitæ.

Dubio.

E' dubio, è coſa dubioſa, è da dubitare, non è ben chiaro, non paleſe, non manifeſto, che fine ſia per hauere la guerra.

Dubium eſt, dubitandum eſt, dubitari poteſt, in dubio eſt, eſt cur dubitetur, dubitationē res habet, ambiguum eſt, in dubio uerſatur, in dubio poſitum eſt, in ambiguo, in ancipiti, plane non conſtat, non patet, non liquet, apertum non eſt, perſpicuum, dilucidum, dilucide non patet, qui ſit belli exitus futurus: de belli euentu poteſt ambigi, certo diuinare, coniycere, augurari, affirmare non licet, exploratum non eſt, certa coniectura non eſt: in dubium uocari poteſt euentus belli, in dubium uenire, in dubitationem adduci: poteſt in utranque partem iudicari de belli euentu: anceps de belli exitu, ambigua, dubia, incerta, difficilis admodum, obſcura, quæ obſcuritatis, & erroris habet

multum,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

multum, non simplex, non aperta, non perspicua, parum certa diuinatio, coniectura, opinio est: coniecturá facere de belli exitu cui licet? quid in bello casurum sit, utram in partem inclinatura uictoria, nemo despicit, uidet, intelligit, nouit: exitum belli certa ratio non ostendit, non promittit.

Trouomi in gran dubio, a dubioso partito: pendo in questa parte, & in quella, da due pensieri è tirato l' animo mio: non mi so risoluere: non so pigliar partito, determinare, deliberare, appigliarmi al meglio.

Anceps ualde sum: in ancipiti cura uersor: non dispicio, non dijudico, utram in partem me dem, utrum sit rectius, conducibilius, eligendum: consilium non explico: exitum non reperio: animi pendeo: dubius sum, incertus sum: exploratum, apertum, certum non habeo: dubitatio me tenet: difficilis mihi dubitatio est: teneor implicatus: uarie distrahor: in utranque partem animus inclinat: dubia cogitatione, ancipiti cura distrahor, iactor, uersor: pendet animus, fluctuat, labat in consilio, nutat, non consistit, nihil habet explorati: hæreo: nihil explico: nihil expedio: quid consilij capiam, ignoro: explicata, explorata capiendi consilij ratio mihi non est.

EFFET-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

E.

EFFETTO.

Si trattò lungamente, ma l'effetto non ſeguì: la coſa non ſi fornì, non ſi conduſſe ad effetto, effetto non hebbe, non fu mandata ad effetto, nõ uenne a fine: non ſi diede effetto alla coſa: non ſi operò.

Diu deliberatum, actum, conſultatum eſt; perfecta tamen, confecta, abſoluta, profligata, ad finem perducta res non eſt: exitum res non habuit, ad exitum non uenit, perducta non eſt: deliberationem conſecuta res non eſt.

Effetto contrario.

Conforme effetto al deſiderio mio non è ſeguito: il mio deſiderio non ha hauuto effetto, non è riuſcito a fine: quel, ch' io deſideraua, non è ſucceſſo: è auenuto contra il deſiderio mio: differente dal deſiderio, diſſimile al deſiderio l' auenimento è ſtato.

Non cecidit, ut optabam: præter meam uoluntatem, contra uoluntatem, contraq; quàm uolebam, ſecus ac uolebam, euenit: exitum res habuit alienum a uoluntate, minime cum uoluntate congruentem, aduerſum uoluntati: exitus rei, euentus rei uoluntati non reſpondit: optatum exitum conſecuta res non eſt, ad exitum non peruenit: res pro uoluntate non ſucceſſit: cupiditatem fortuna fruſtrata eſt, fefellit, deluſit, irritam fecit: ſumma cupiditas, res

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

plane nulla fuit: ſperatum euentum ſortita res non eſt, nacta non eſt, adepta non eſt.

Effetto uicino.

Penſo che a queſt'hora o ſia ſeguito qualche effetto, o ſia toſto per ſeguire, non ſia lontano, ſia uicino, ſi approſſimi, ſi auicini: ſtimo che la coſa non ſia dall'effetto lontana.

Puto rem aut iam eſſe aliquam, aut appropinquare: aut confectum iam aliquid, aut inibi eſſe arbitror: ut opinio mea fert, res non abeſt longius, non longe abſumus a re, longinqua res non eſt.

Elettione.

Io ti amo e per obligo, e per elettione, indotto nõ tanto da' benefici tuoi, quanto dal giudicio mio: oltra l'obligo ch' io ti ho, l'opinione mia delle tue qualità ad amarti mi conſtringe: ſeguo nell'amarti il giudicio mio, oltra che i tuoi benefici mi muouono: naſce l'amor mio da giudicio parimente, e da obligo.

Diligo te beneficio quidem tuo prouocatus, ſed iudicio etiam incitatus meo: meus in te amor ex iudicio fluxit: meum de te iudicium conſecutus amor eſt: mea de tuis uirtutibus opinio beneuolentiam peperit: contuli me ad te amandum, quia te dignum amore iudico, quoniam amabilis es, is es, qui amandus uideare.

Buona elettione hai fatta, ſauiamente hai giudicato, hai conſigliato te ſteſſo, ti ſei appigliato a

ſauio

sauio consiglio, utile partito hai preso, lodeuole deliberatione hai fatto, hai eletto il meglio, mettendoti allo studio delle scienze.

Optimam partem elegisti, sapienter uitam instituisti, rectum cursum cepisti, optimo iudicio usus es, sapienter iudicasti, cum te ad ingenuarum artium studia contulisti.

Ho eletto di patire piu tosto ogni cosa, che di lasciare l'impresa.

Statui, decreui, hoc mihi proposui, hoc deliberaui, consilium hoc cepi; quiduis potius perpeti, quàm susceptam rem abijcere, ab incepto desistere, institutum omittere.

Errare.

Se ti gouernerai per consiglio tuo, non commetterai errore, non commetterai difetto, bene te ne seguirà, te ne auerrà quel che desideri: se sauiamente ti consiglerai, non caderai in errore, seguirà al tuo consiglio buon' effetto.

Tuo consilio si uteris, te ipsum si audies, ipse tibi si obtemperaueris, morem gesseris, obsecutus fueris; nihil errabis, nihil contra rem tuam, nihil a tuis rationibus alienum committes; non laberis; non offendes; non cecideris; nullam offensionem, nullum casum, aut errorê timebis; sapienter statues; recte iudicabis; optimam rationem inibis.

Io speraua una cosa, e n'è auenuta un'altra: io mi sono ingannato di opinione.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Spes me fefellit: opinione ſum deceptus: falſa me ſpes aluit: falſa lactauit opinio.

Eſprimere.

Non poſſo con parole dimoſtrare, pienamente eſporre, eſprimere a baſtanza, interamente narrare quello, che ho nella mente.

Mentis cogitata, conſilia, animi ſenſa, ſenſus intimos, non eſt ut poſſim enuntiare, proloqui, uerbis, oratione, ſermone depromere, explicare, explanare, exprimere, efferre, enuntiare, patefacere, oſtendere: exprimendis animi ſenſis impar oratio eſt, non ſufficit, uerba deſunt, apta uerba requiruntur: mentem oratio non aſſequitur, non æquat, exprimere ſatis non poteſt.

Eſſentione.

Ottenne l'eſſentione d'ogni grauezza per merito della ſua uirtù.

Virtute ſua conſecutus eſt, nihil ut publice penderet, fructum ut nullum publice penderet, ut uectigalis non eſſet, ut eſſet immunis, ut ex eorum numero, qui publice aliquid pendunt, eximeretur, nihil ut publice ſolueret, ut eſſet expers eorum onerum, quæ publice imponuntur, ut nullam pecuniam in commune conferret, ut publicis oneribus uacaret, tributarius ut non eſſet, tributum ut nullum conferret.

Eſſequie.

Io gli feci fare aſſai honorate eſſequie: poſi ſtudio, perche

perche foſſe honoratamente ſepelito.

Funus ei ſatis amplum faciendum curaui: dedi operam, ut funere ſatis amplo, ſatis magnifico, ſatis honorifico efferretur, ut exequijs honeſtaretur: exequijs eum honorificis proſecutus ſum: honorifice ſepultus eſt: ſepultura honeſtatus eſt: funeris, exequiarum, ſepulturæ honore non caruit: habuit in funere, quæ illum decorarent, illi honorem adderent, decori eſſent, honori eſſent.

Eſſercito.

Era ualoroſo l'eſſercito di Ceſare, ma non grande: poco numero di ſoldati Ceſare haueua, ma la fortezza loro era grande.

Genere potius, quàm numero, firmum exercitum habebat Cæſar: frequentes admodum Cæſaris copiæ non erant, ſed fortitudine præſtabant: erat in caſtris Cæſaris uirtus, multitudo non erat: non militum copia, frequentia, numero, ſed eorum uirtute, robore, fortitudine, animi præſtantia, corporis uiribus ualebat Cæſar: numero exiguus erat Cæſaris, exercitus, firmitate ampliſſimus.

Tutta la caualleria fu tagliata a pezzi.

Omnes equitum turmæ occidione occiſæ, cæſæ, conciſæ, trucidatæ, obtruncatæ, profligatæ ſunt.

Eſſortare.

Non uoler eſſortarmi, confortarmi, conſigliarmi a

quest' effetto, non mi dar questo consiglio: non adoperar argomenti, o ragioni per indurmi a questo.

Noli me hortari, cohortari, ut hoc faciam: ne mihi sis auctor huius consilij: ne me rationibus ad hoc impellas: ne cohortatione utaris: ne cohortationem suscipias: suadere noli. *Vedi la parola, Confortare.*

Età.

Egli è di età di dodici anni.

Annos duodecim natus est: duodecimum ætatis annum agit: ætas ei est duodecim annorum: duodecimum ætatis annum non excessit, non egressus est, non expleuit.

Tu sei in età robusta.

Flores ætate: integra, firma, ualida ætate es, ætate uiges, uales, ualidus es, firmus es.

Nell' età, ne' tempi de' nostri maggiori era grande infamia il dir bugia.

Maiorum nostrorum ætate, tempestate, temporibus, quo sæculo maiores nostri uixerunt, mendacium probro maximo fuit, mendacium dicere turpissimum fuit, ueritas ita colebatur, ut falsi homines pessime audirent.

F.

FACCIA.

Quanto ho potuto comprendere dalla faccia, dal uolto, dal uiso, dalla fronte, da gli occhi, da que' segni, che nella faccia l' animo dimostrano, non

non ha buon' animo uerſo di me, è di un mal talento, ha triſta mente uerſo di me.

Quod ex facie, ex uultu, ex oculis, & fronte potuerim colligere, coniјcere, intelligere, ſuſpicari; ut potui de uultu, qui eſt index & imago animi, coniecturam facere; ex ea ſignificatione, quam mihi uultus dedit; ut mihi uultus ſignificat, oſtendit; ut ſigna quædam, quæ animum in uultu coarguunt, patefaciunt, exprimunt, mihi demonſtrant; male animatus in me eſt; peſſime de me ſentit; inimice cogitat aduerſus me; animo eſt mihi inimiciſſimo, admodum infenſo.

E' bella di faccia.

Facie liberalis eſt, facie liberali: facies ei liberalis eſt, pulchra, formoſa, quæ ad amandum alliciat, quæ amorem conciliet.

Facende.

Non uoglio interrompere le tue facende, le tue occupationi, porgerti moleſtia tra tante cure, tanti affari, tanti negoci, tante brighe.

Nolo tuas occupationes interpellare, tibi tam occupato moleſtus eſſe, moleſtiam exhibere, obſtrepere: nolo tuorum negotiorum curſum impedire, tuis rebus impedimento eſſe, auocare te a tuis negotijs, curis, occupationibus.

Fa le mie facende: negotia per me: ha in mano li miei affari: è mio fattore, mio agente.

Meas rationes tractat, mea negotia gerit, meas res curat, adminiſtrat: meus procurator

est: mea negotia procurat: is est, cui res meas commisi, credidi, commendaui, tradidi, mandaui: sustinet rerum mearum curam.

Faceto.

Egli è tanto faceto, che fa ridere ad ogni parola: è nelle burle eccellente: sa burlare di modo, che diletta a marauiglia.

Dicta dicit eiusmodi, ijs utitur dictis, ita facetijs ualet, ita belle, scite, uenuste, argute, ingeniose, festiue, lepide iocatur, ut singulis uerbis risum excitet, commoueat, faciat, ut audientes mira uoluptate perfundat: eius dictis, facetijs, iocationibus mire capiuntur omnes.

Facilmente.

Facilmente, senza fatica, senza molta pena, ageuolmente resiste il sauio alla fortuna: non è gran difficultà ad un' huomo sauio, non è di gran briga, di molto affanno, il sostenere l' impeto della fortuna: poca fatica dura il sauio: assai leggier carico è ad un sauio, lo schermire contro alla fortuna, il difendersi dalle ingiurie della fortuna.

Facile, non difficulter, non laboriose, paruo negotio, satis leuiter, qui sapientia ualet, fortunæ resistit: sapienti facile est, non difficile, non laboriosum, operosum non est, negotij nihil est, difficultatis non est, laboris non est, difficilis operæ non est, impetum fortunæ sustinere, tueri se ab iniurijs fortunæ.

Facultà.

Facultà.

Tuo padre con eſercitio honorato acquiſtò le facultà, le ricchezze, la robba, le ſoſtanze, i beni che hai; e tu bruttamente, per uie dishonorate, con infamia tua il patrimonio conſumi, diſtruggi, mandi a male

Pater tuus opes, diuitias, rem, ea quæ tu poſſides, quæ tibi reliquit, bonis artibus, honeſtis rationibus, laudabiliter, honeſte bona quæſiuit, collegit; at tu malis artibus, improbis rationibus, inhoneſte, turpiter, per nequitiam, per luxum, ac libidinem patrimonium exhauris, diſſipas, conſumis, perdis, male perdis, diſperdis.

Falſo.

E' falſo ciò che dici, non è uero, è contrario al uero, lontano dal uero, bugia, menzogna.

Quidquid dicis, falſum eſt, minime uerum, alienum, ſeiunctum a ueritate, abeſt a uero, aduerſatur ueritati, mendacium eſt: falſa eſt omnis oratio tua: quidquid loqueris, falſò loqueris.

Fama.

Deue ogniuno deſiderare di acquiſtarſi buona fama, buon nome, buona opinione appreſſo gli huomini, di renderſi famoſo al mondo, di metterſi in credito, e riputatione, di far ſi, che ſi dica ben di lui, che di lui honoratamente ſi ragioni, che il ſuo nome uada attorno, e ſia da molte lingue diuolgato, & honorato,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

Id est unicuique optandum, ut bene audiat, bene ut ei dicatur, honestam famam, egregium nomen, bonam apud homines opinionem consequatur; ut eius nomen fama diuulget, peruulget, circumferat, circumgestet, per orbem terrarum dissipet, ad ultimas terrarum partes, ad ultimas terras peruehat; ut eius nomen fama celebretur, omnium sermonibus extollatur, sit in ore omnium; ut nominis fama ad extremas terras peruadat, perueniat.

Se farai come infin hora hai fatto, se manterrai il tuo costume, lodeuole fama ne acquisterai.

Si tuam consuetudinem tueberis, si, ut instituisti, perges, optima consequetur fama, hominum existimatio; præmium feres famam.

Niuno è piu famoso di te, per conto di ualore, e di grandezza di animo: niuno è riputato, tenuto, stimato piu di te ualoroso, o di maggior grandezza di animo dotato.

Tua uirtute, & magnitudine animi nihil est nobilius: singularis in te laus ob tuam uirtutem, atque animi præstantiam confertur: maiorem aut uirtutis, aut præstantis animi opinionem apud homines, plus famæ consecutus est nemo.

Eterna sarà la tua fama, se fornirai gl' incominciati componimenti: sarà perpetua, immortale, durerà sempre, uiuerà sempre, non mancherà mai, non inuecchierà, non morirà: sarai sempre nominato: eternamente di te si parlerà, tutti

ti i poſteri ti loderanno.

Si tua ſcripta ad exitum perduces, perficies conficies, abſolues; ſi tuis ſcriptis finem impones extremam manum impones; perpetua erit, æterna, immortalis tua fama, nunquam deficiet, conſeneſcet, peribit, obſcurabitur, extinguetur, delebitur; nulla dies tuam famam terminabit, nullum temporis ſpatiũm circumſcribet, nulla uetuſtas corumpet: uigebit in omnes annos tua fama: omnis te poſteritas cognoſcet, tuas laudes excipiet, ac tuebitur: nomen tuum immortalitati commendabis, immortalitate donabis, immortalitatis præmia conſequeris, non ſimul cum corpore tuum nomen mors extinguet, delebit, auferet: tuum nomen ab interitu uindicabis, in hominum memoria retinebis, æterna laude illuſtrabis, decorabis, afficies, ornabis: de te poſteritas omnis & audiet, & loquetur.

Famiglia.

A qualunque naſce di honorata famiglia, di nobil caſa, di chiara ſtirpe, fa biſogno piu, che a gli altri, di attendere a gli honorati ſtudi, e ſpender l'hore nelle lodeuoli arti: l'eſſer nato nobilmente, di ſangue illuſtre, apporta maggior obligo di uiuere uirtuoſamente.

Quicunque honeſto, claro, non obſcuro, ſummo loco, claris parentibus natus eſt, ex nobili familia, clara ſtirpe, ei maior, quàm ceteris, colendi præclara ſtudia, exercendarumq. laudandarum

dandarum artium necessitas imponitur: habet hoc nobilitas, & familiæ splendor, ut uitæ laudabiliter & cum uirtute traducendæ non modo occasionem, uerum etiam caussam, neque caussam tantum, sed etiam necessitatem afferat: quem familiæ nobilitas commendat, oportet eum ad liberalium doctrinarum studia, ad studium summæ laudis, ad omnem laudem, ad decus eo studiosius incumbere, ad excellentem omnium rerum cupiditatem eo uehementius excitari: si quis ex egregia, nobili, præclara, illustri domo natus est, maiore, quàm quiuis alius, urgetur uirtutis expetendæ necessitate.

Famigliare.

Egli è molto mio dimestico, e famigliare: ho con lui molta dimestichezza, e famigliarità: siamo congiunti di stretta famigliarità, dimestichi, e famigliari l' uno a l'altro quanto si può: prattichiamo insieme, conuersiamo, usiamo assai dimesticamente, e famigliarmente.

Summus mihi cum eo intercedit usus, summa familiaritas: arctissima necessitate coniuncti sumus: uinculis arctissimæ familiaritatis adstricti sumus: utor eo, isq. me uicissim, ualde familiariter: nihil est nostra familiaritate coniunctius: alter alteri familiares admodum sumus: mutua est inter nos, eaq. summa familiaritas.

Fanciullezza.

Molte cose leggiermente, e scioccamente si fanno da

fan-

fanciullo, nella tenera età, ne' primi anni, nel principio dell' età.

Multa leuiter, inani quodam ſtudio, temere in pueritia committuntur, in prima ætate, primis annis, teneris annis, primis temporibus ætatis, a puero, ab ineunte ætate, ineunte pueritia, primo ætatis initio.

Fanciullo.

Non uidi mai, non conobbi, non trouai, non ſi può uedere, conoſcere, trouare il piu galante, piu gentile, piu amabile fanciullo di lui: non è gentilezza in alcun fanciullo pari alla ſua.

Nihil eſt eo puero feſtiuius, nihil lepidius: lepores habet, qui amorem concilient: lepore, feſtiuitate, elegantia morum conferendus cum illo puero nemo eſt.

Far beneficio.

Niun beneficio mi hai fatto, che ſia d' importanza.

Nõ ualde de me meritus es: nõ magna in me beneficia contuliſti: grauia non ſunt, exigui momenti, parui ponderis ea, quæ mea cauſſa feciſti: beneficium uel a te nullum accipi, uel accepi minimum: exigua ſunt, quæ apud me beneficia col locaſti, poſuiſti: non magnis a te ſum affectus beneficijs: beneficia tibi debeo non ita magna: obligaſti me, obſtrinxiſti mediocribus officijs.

Far piacere.

Deſidero di far piacere, far ſeruigio, far coſa grata non ſolamente a te, ma ancora a' tuoi amici: l' ope-

l'operare alcuna cosa in tuo seruigio, per tuo amore, per tua cagione, molto caro mi è.

Cupio, uolo non solum tua, uerum etiam tuorum amicorum caussa: studeo aliquid agere, quod tibi amicisq. tuis gratum sit, gratum ac iucundum accidat, placeat, satisfaciat: inire gratiam et apud te, et apud amicos tuos ex aliqua re uelim: opto gratificari, rem gratam facere, aliquid efficere, aliquid præstare tua, tuorumq. amicorum caussa, ex quo tu & amici tui uoluptatem, iocunditatem, lætitiam capiant, sumant, hauriant, colligant.

Fastidio.

Ho gran fastidio per conto della tua malatia: patisco graue noia: sento gran dispiacere: mi è la tua malatia di gran fastidio, dispiacere, molestia, noia, cordoglio, passione, affanno, afflittione, tribulatione, amaritudine: la tua malatia mi porge, reca, apporta gran fastidio: dalla tua malatia riceuo, piglio, traggo gran fastidio.

Tuus me morbus ualde solicitat, solicitum habet, graui afficit solicitudine, grauiter angit, afficit, affligit, acerbe uexat: molestissimus mihi tuus morbus est, ualde grauis, uehementer acerbus, amarus in primis, summæ molestiæ, solicitudinis, acerbitatis, curæ, doloris, angoris: summam ex tuo morbo molestiam capio, suscipio, traho, haurio, sumo: tuus me morbus in magnam solicitudinem adducit, grauiter

uiter commouet, maxime perturbat.

Hora, la Iddio mercè, io mi trouo ſenza faſtidio, libero da faſtidio, ſenza alcun moleſto penſiero, in ſtato di animo tranquillo, lontano da trauaglio.

Quod Deo ſit gratia, uacuus moleſtijs nunc quidem ſum, ſine moleſtia, cura, ſolicitudine, procul abſum a moleſtijs, extra moleſtiam ſum, tranquille ſatis ago: Dei benignitate factum eſt, contigit, ut nunc quidem omni moleſtia uacem, nullis angar curis, nulla uexer ſolicitudine, nulla meum animum paullo moleſtior, grauior, acerbior exagitet, uexet, perturbet, commoueat, afficiat cogitatio: fruitur animus meus tranquillitate: bene eſt, tranquille eſt, commode eſt, quies eſt, pax eſt, tranquillitas eſt animo meo: animo ſum ab omni moleſtia ſoluto, uacuo, libero, longe ſeiuncto: Dei me benignitas omni moleſtia exemit, liberauit, ab omni moleſtia uindicauit, eripuit, diſiunxit.

Fatica.

Se tu entri in queſta impreſa, ſe pigli queſta cura, hauerai da far aſſai, durerai molta fatica, ſoſterrai graue peſo, fie biſogno che molto ti affatichi, dura e faticoſa impreſa la prouerai.

Si hoc ſuſcipis, ſumis, aggrederis, negotij multum habebis, feres laboris plurimum, rem difficilem, grauem, laborioſam, operoſam, moleſtá in primis ac durá ſenties, experieris, cognoſces:

ualde

ualde tibi erit elaborandum: magnus in te labor, graue onus incumbet: oneris multum, laboris, molestiæ sustinebis.

Io sono uscito di grandissima fatica.

Perfunctus sum labore grauissimo, leuatus sum, liberatus, exsolutus, exemptus: labori finis impositus est, factus est: labor ad finem peruenit, terminatus est iam: me non urget, non premit, non uexat labor: labori grauißimo quies aliquando succeßit.

Faticare.

Molto ti affatichi ne gli studi: troppo faticosamente attendi a gli studi: gran fatica sostieni, troppo ti affliggi ne gli studi.

Nimis elaboras, inuigilas, sudas, exerces te nimis immoderate, supra modum, intemperanter in studijs: nimium laboriose studia tractas, colis, exerces: sustines laboris plus, quàm satis est, in studijs exercendis: sic elaboras in studijs, ut uires tuas imminuas, consumas, exhaurias, debilites, infirmes, affligas.

Fatti.

I tuoi honorati fatti, le opere tue, gli effetti del tuo ualore, i tuoi gesti, le tue prodezze, le tue lodeuoli e magnifiche imprese, gli effetti da te operati hanno dato ardire a coloro, che prima temeuano.

Tua præclara facta, actiones egregiæ, tuæ res gestæ, ea, quæ gessisti, quæ tuæ signa uirtu

tis

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

tis oſtendiſti, uirtus re perſpecta, perſpicuis teſtata ſignis, præclaris factis declarata excitauit eos, qui antea timore perculſi iacebant, animos a metu ad ſpem reuocauit, retulit, reduxit, tranſtulit.

Fauore.

Tu hai perduto il fauore del popolo non per colpa tua, ma de' tuoi: la gratia, del popolo, l' affettione, che il popolo ti portaua, è mancata: ſei uſcito della gratia e dell' amore del popolo: non tua colpa, ma de' tuoi ti ha priuato della gratia e del fauore del popolo: da qui innanzi fauoreuole il popolo non hauerai, il popolo non ti fauorirà, non ſarai fauorito appreſſo il popolo, non ti ualerai del fauor del popolo, la gratia del popolo non ti giouerà.

Factum eſt non tua, ſed tuorum culpa, uitio tuorum, non tuo, contigit, ut populi ſtudium, gratiam, beneuolentiam amiſeris, perdideris; ut e ſtudio, gratia, beneuolentia populi excideris; ut populus non amplius tibi faueat, ſtudeat, ſuffragetur, tui ſtudioſus, tibi amicus, bene in te ſit animatus: ſtudium populi, gratiam, beneuolentiam non tua, ſed tuorum iniuria tibi eripuit, ademit, abſtulit: non per te, ſed per tuos, non a te, ſed a tuis, non tuo, ſed tuorum merito, iniuria tuorum potius, quàm tua, effectum eſt, commiſſum eſt, ut populum tui ſtudioſum, bene in te animatum, tibi ami-

cum iam non habeas; ut gratiosus apud populum, carus populo, in populi gratia minime sis; ut nullum populi studium, nullam gratiam, aut beneuolentiam teneas, obtineas, possideas; ut fauente populo, suffragante, benigno, tibi amico, bene erga te animato, tui studioso non utaris: gratiam tuam apud populum non tua, sed tuorum culpa extinxit: ex amore populi effluxisti.

I piu ricchi hoggidi hanno piu fauore: piu fauoriti sono i piu ricchi: si dà fauore a' ricchi piu che ad altri.

Ea temporum ratio est, ut, qui plus opibus ualent, magis excellant gratia, gratiosiores sint: conferunt libenter homines sua studia in locupletiores, ditioribus fauent, student, suffragantur, præsto sunt.

Farotti ogni fauore, qualunque uolta l' occasione mi si offerisca.

Vbi se obtulerit occasio, mea in te studia extabunt, mea in te studia conferam, ornabo te, omnia tibi studia præstabo, mea studia non desiderabis.

Felicità.

Niuno è, che sempre sia felice, che possegga e goda una perpetua felicità, a cui niuna cosa manchi, ogni desiderio riesca a buon fine, non sia mai contraria la fortuna.

Quis est, qui nihil in uita mali uideat, nihil susti-

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ſuſtineat incommodi, nullam ferat calamitatem? cuius eſt perpetua felicitas, nullis interrupta malis? nemo fortuna utitur perpetuo bona: nemini res ad uoluntatem ſemper fluunt: nemo eſt, cui proſpere omnia ſuccedant, nihil contra uoluntatem eueniat, nullum accidat infortunium, ſecunda ſint omnia, optata omnia contingant.

Niuno è piu di te felice: niuna felicità è ſuperiore alla tua.

Tuas fortunas nemo ſuperat: æquas omnium fortunas: proſpere tecum agitur, ſic, ut inuidere nemini poſſis: felicitate conferri tecum fortaſſe multi, præferri tibi, anteferri, præponi, anteponi certe nemo poteſt: ea fortuna uteris, quæ poteſt eſſe maxima: tam beatus es, quàm qui maxime: ita beatus es, ut nemo magis: ijs uel ornamentis, uel præſidijs redundas, quibus maiora eſſe nulla poſſunt: nihil non optabile conſecutus es: nihil ad felicitatem tibi deeſt: ea poſſides, ac tenes, quæ beatam uitam efficiant, quæ ſunt in uita expetenda, quæ qui poſſidet, fortunam accuſare nullo pacto poſſit, nullius fortunam ſibi exoptare debeat: nemo eſt paratior ab ijs rebus, in quibus ſita felicitas eſt: rebus omnibus affluis: non eſt, quod quidquam deſideres: optimus eſt rerum tuarum ſtatus: tibi ſatis eſt uel ingenij, uel fortunæ ad bene beateq. uiuendum: animi, & fortunæ bona ſic in te ſunt, ut

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

in nullo magis.

Ferire.

In quella battaglia, zuffa, contesa fu ferito graue mente, toccò una gran ferita, gran piaga.

In illa pugna, illo certamine grauiter uulneratus est, percussus est: graue uulnus accepit, tulit: plagam accepit: graui uulnere est affectus.

Tale è la ferita, che non ne guarirà mai, non si risanerà, ui lascierà la uita, ne morrà.

Futurum non spero, ut ex hoc uulnere conualescat: eiusmodi uulnus est, ut sanari non possit, ut salus desperanda uideatur, ut spes salutis nulla supersit, ut medicinæ non sit locus.

Fidarsi.

Non è da fidarsi in alcuno, per grande amico che sia: non è da dar piena fede, da commettersi alla fede di alcuno, da creder interamente ad alcuno: non è sicura la fede di alcuno, è dubiosa: non è da fondarsi sopra la fede di alcuno, da confidarsi nella fede di alcuno.

Nemini, uel summa necessitudine coniuncto, habenda fides est: nusquam tuta fides: cauendum ne est, cuiusquam fidei nos credamus, committamus, res nostras commendemus: cautionis est, sapientiæ est, consilij est, nemini se credere, committere, nemini plane confidere, nullus in fide omnia statuere, ponere, collocare: quis est, quem tibi fidum præstare possis, cuius fide niti tuto possis, cuius incerta, dubia, infirma, fluxa

fides

fides non ſit?

Fidar lettere.

Le lettere mie ſono di tale importanza, che non oſo di fidarle a perſona, la quale io non conoſca.

Eiuſmodi ſunt, eius generis, eius momenti meæ litteræ, ut eas non audeam temere committere: non eius generis, non eiuſmodi ſunt meæ litteræ, ut eas audeam temere credere.

Figliuolo.

Hebbe di lei molti figliuoli.

Multos ex ea filios genuit, ſuſcepit, tulit, cõplures ex ea filij nati ſunt: filios ei peperit multos: ita fœcunda uxore uſus eſt, ut filijs auctus ſit multis, ut filiorum multitudine abundauerit.

Sono al padre di molta contentezza i coſtumati figliuoli.

Magnam uoluptatem e moribus filiorum pater ſuſcipit: magna uoluptate patrem afficiunt bene morati liberi: magnæ uoluptati ſunt parenti qui moribus excellunt filij: capit ex honeſtis filiorum moribus uoluptatem ſummam, ac lætitiam pater.

Fine.

Non ſo, ſe al principio riſponderà il fine, ſe dal principio ſarà differente il fine, ſe al principio ſarà ſimile il fine, ſe la coſa, come è incominciata, coſi finirà.

Vtrum res eum finem, qui principio reſpondeat, a principio non diſſentiat, non diſcrepet,

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

habitura ſit, ignoro: futurum ne ſit, ut extrema cum primis contexantur, coniungantur, extrema primis reſpondeant, conſentiant, ſimilia ſint, non diſpicio: quem ſit exitum res habitura, ſimilem ne, an diſſimilem principio, ſuſpicari non poſſum.

Non ho hauuto altro fine, altro diſegno, altro oggetto, altra intentione, altro proponimento, che la libertà della patria: ad altro non ho mirato, non ho indrizzati i miei penſieri, non ho atteſo, che alla libertà della città.

Nihil aliud a communi libertate, nihil, præter communem libertatem, quæſiui, curaui, ſecutus ſum, ſpectaui: ad unam ciuium libertatem meas curas intendi, cogitationes retuli, ſtudia contuli: præter communem libertatem, propoſita mihi nulla res fuit.

Io porrò fine alla lettera con pregarti che mi ami: chiuderò la lettera con queſto fine: metterò fine alla lettera con queſte parole: ſarà queſto il fine, e l' eſtrema parte della mia lettera.

Finem ſcribendi faciam, ſi te primum rogauero, ut me diligas: epiſtolæ clauſula hæc erit, ut beneuolentiam in me tuam abs te petam: epiſtolam ita concludam: ita finem faciam, imponam.

Fingere.

Il fingere non è coſa da huomo da bene: non è ſegno di bontà il ſimulare: l' eſſer doppio, e brutta coſa: il dir una coſa per un' altra, non è coſtume

me de' buoni.

Virum bonum ſimulatio non decet: non cadit in uirum bonum ſimulatio: ab omni ſimulandi ſtudio uir bonus longe abeſt: non decet ſimulare: figmenta non probatur: aliud ſentire, & loqui, non eius eſt, qui uir bonus haberi uelit: uiri boni non eſt fingere: artem ſimulandi qui ſequitur, bonorum in numero non eſt, bonorum numero excluditur, longe a bonorum conſuetudine diſcedit.

Fornire.

Non ſo come fornire il mio ragionamento, cõ qual fine chiuderò il mio ragionamento, come a fine condurrò il mio ragionamento.

Quemadmodum exitum expediam inſtitutæ orationis, non reperio: non uideo qui poſſim inſtitutæ orationi finem imponere, quo fine inſtitutam orationẽ claudere, abſoluere, perficere.

Attendi a fornire affatto la guerra, a por fine alla guerra, a condurre la guerra a fine, ad eſpedire la guerra.

In eam curam incumbe, ne qua belli ſcintilla relinquatur, ut belli extrema deleas, ut belli reliquias perſequare, atque conficias, ut profligatum ate, confectum, abſolutum, ſublatum penitus bellum lætari poſſimus.

E' fornito l' anno del mio gouerno.

Annuum munus confeci, abſolui: annuo munere ſum perfunctus: abſoluta eſt annua admi-

 niſtratio,

niſtratio: adminiſtrationis annuæ finem attigi: ad finem perueni, abijt annus imperij mei.

Forte, in uece di animoſo.

La fortuna mi combatte fieramente: ma la mia conſcienza mi dona fortezza contra tutti gli accidenti humani, mi arma di fortezza, mi porge ualore, forze mi accreſce, mi da maggior uigore, piu animoſo mi rende, piu prode, e piu ualente mi fa, è cagione ch' io ſprezzi ogni ſua forza, che alle ſue forze con maggiore animo reſiſta, faccia reſiſtenza, mi opponga, alle ſue forze non ceda, non mi ſmarriſca di animo, non ſmarriſca l' animo, non inuiliſca, pigli ardire.

Vehementer, acriter, acerbe, grauiter me pugnat, uexat, exagitat, urget, premit, aduerſa mihi eſt, infeſta eſt, infenſa eſt, iniqua, inimica fortuna: ego tamen ad humana omnia, ad eos omnes caſus, qui humanæ uitæ impendent, quibus humana uita ſubiecta eſt, propoſita eſt, expoſita eſt, patet, fortis ſum, contra fortuna paratus, armatus, firmus, ualidus, firmiſſimus conſcientiæ præſidijs munitus: res humanas præclare contemno, negligo, deſpicio, aſpernor: ualet animus meus, firmus eſt, ſe ipſo nititur, ſua in ſe ipſo præſidia ponit, a ſe ipſo præſidium omne petit, aduerſus fortunæ uim, impetum, conatus, iniurias, tela omnia: minimum res humanæ me mouent, afficiunt, perturbant: minimum laboro de rebus humanis: ſusq.

deq. res humanas facio : humanis caſibus animi præſtantia , uirtute , fortitudine reſiſto ; fortunæ conatibus obuiam eo , occurro , obiicio me , oppono me fortiter , atque acriter : fretus conſcientia fortunam ſperno : mea me contra fortunam conſcientia fortem facit , confirmat , auget uiribus , ualidiorem reddit , mihi animos addit , uirtutem , uires , robur , fortitudinem , firmitatem .

Forte , in uece di gagliardo .

Niuno piu di lui forte ho conoſciuto , piu di lui gagliardo , piu ualente , piu robuſto , di maggior nerbo , di maggior forze .

Neminem cognoui fortiorem , ualidiorem , in quo plus roboris , firmitatis , uirium ineſſet , qui firmior eſſet a uiribus , qui uirium firmitate præſtaret , qui robore corporis illum anteiret , qui uiribus magis ualeret , cuius eſſet præſtantior fortitudo .

Fortuna .

Non mi diſpiace , che tu ti ſia dato alla mercatantia ; onde facilmente arrichirai : ma ti conforto a darti in mano della fortuna , a creder alla fortuna , a commetterti in poteſtà della fortuna , confidarti nella fortuna , eſporti alla fortuna quanto meno potrai .

Non improbo , non diſplicet mihi , tuum conſilium non reprehendo , quòd ad mercaturam exercendam , negotia gerenda , adminiſtranda , ad

ad negotiandum te contuleris, ad mercaturæ ſtudium adiunxeris: te tamen hortor, tibi ſuadeo, auctor tibi ſum, ne fortunæ fidem habeas, confidas, credas; ne te fortunæ committas, credas, tribuas; ne fortunæ poteſtati te committas; ne multum in fortuna ponas; ne fidam, ſtabilem, firmam, conſtantem, certam fortunam ducas; ut a fortuna caueas; caute agas cum fortuna; minimum tibi de fortuna pollicearis; ſpem in fortuna nullam reponas, conſtituas; ut fortunæ inſtabilitatem, leuitatem, inconſtantiam, uarietatem, mutationem, uarios caſus, uiciſſitudinem extimeſcas.

Se hauerai la fortuna proſpera, amici non ti mancheranno; ma ſe l' hauerai contraria, ogniuno ti laſcierà: nella ſeconda fortuna, nello ſtato felice, nel proſpero e facil corſo delle coſe tue, nell' abondanza de' beni, copia, e moltitudine d'amici hauerai; ma ſe fortuna le ſpalle ti uolge, ſe acerba la fortuna ti ſi moſtrerà, ſe ſaranno in cattiuo ſtato, a ſtrano partito le coſe tue, ſe turberà qualche accidente la tranquillità dello ſtato tuo, ſolo ti trouerai, priuo di amici, abbandonato da tutti, non ſie chi ti porga aiuto, ti ſouenga, ti ſi moſtri amico.

In proſpera, ſecunda, commoda, optima fortuna, florentiſſimis, proſperis, optimis rebus tuis, ſi tibi fortnna ſuffragabitur, fauebit, facilis erit, facilem ſe tibi, ac benignam præbebit,

ſi tibi

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Ald.3.2.48

ſi tibi optime cum fortuna conueniet, ſi fortuna uteris proſpera, ſecunda, facili, benigna, ſi tibi erit optime, ſi commode tecum agetur, tranquillus erit rerum tuarum ſtatus, res tibi ad uoluntatem fluent, commodis abundabis, amicorum copia florebis, amicorum multitudinem non deſiderabis; ſin ages infeliciter, fortuna uteris aduerſa, tuis commodis, atque optatis aduerſabitur fortuna, inimicam fortunam experieris, tuis optatis fortuna non reſpondebit, male tibi cum fortuna conueniet, male tecum agetur, incommode tibi erit, caſus aliquis rerum tuarum tranquillitatem perturbabit, perculſus fortunæ ui iacebis, languebis, iacebit fortuna tua, iacebunt res tuæ, aliqua te premet, & urgebit difficultas, infeſta fortuna uteris, infenſa, iniqua, aduerſa, difficili, dura, acerba, parum proſpera, parum ſecunda, parum facili, parum benigna; tum amicos requires, amicorum inopia laborabis, omnes te deſtituent, deſerent, a te deſciſcent, diſcedent, recedent.

Forze.

In queſta impreſa metterò, adopererò, impiegherò, ſpenderò, conſumerò tutte le mie forze: quanto per me ſi potrà, tanto opererò, non riſparmierò punto le mie forze: ſenza riſparmio alcuno delle mie forze mi adopererò: porrò ogni ſtudio, & ogni a me poſſibil induſtria: con tutto l' animo, con tutto il corpo mi affaticherò,

mi